

COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE
PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI

art. 15 comma 6 L.R.11/04

Prot. n. 7700

31/01/2014

L'anno **2014**, il giorno **31** (trentuno) del mese di **gennaio**, alle ore 10,10, presso gli Uffici del Settore Urbanistica, Contrà Gazzolle, 1, Vicenza, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Tonezza del Cimone, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/04, avente per oggetto:

**Approvazione del Piano di Assetto del Territorio
ed esame delle osservazioni pervenute.**

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Tonezza del Cimone	Amerigo Dalla Via	Sindaco - giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 22/08/2011
Provincia di Vicenza	Roberto Josè Bavaresco	Dirigente del Settore Urbanistica, in attuazione della DGP n. 278 del 16/10/2012

Sono inoltre presenti:

Arch. Laura Pellizzari Geom. Nicoletta Frosi	Provincia di Vicenza - Settore Urbanistica
Ing. Silvia Dall'Igna	Tecnico Progettista

Premesso

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con DGRV n. 3178 del 08/10/2004 e s.m.i.;
- che in data 30/11/2007 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del Comune di Tonezza del Cimone e la Regione Veneto;
- che in data 08/06/2011 gli elaborati che costituiscono il Piano di Assetto del Territorio sono stati sottoscritti dal Dirigente della Direzione Urbanistica e Paesaggio della Regione Veneto e dal Vice-Sindaco del Comune di Tonezza del Cimone;

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 18 del 22/08/2011 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), recependo preventivamente le prescrizioni contenute nei pareri;
- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale, il settore Urbanistica della Provincia e presso l'autorità competente per la VAS, a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avvisi all'albo pretorio del Comune e su due quotidiani locali nonché sul BUR, nonché con comunicazioni sul sito Internet del Comune e della Provincia;
- che il Comune di Tonezza del Cimone con nota prot. n.3558 del 28/10/2013 ha dichiarato che sono pervenute n. 28 osservazioni in Comune, delle quali 12 attinenti a questioni ambientali;
- che la Provincia di Vicenza, con certificazione prot. n. 80269 del 18/11/2011 ha dichiarato che non risultano pervenute osservazioni direttamente in Provincia;
- che la Regione Veneto, con nota prot. 293608 del 09/07/2013, ha comunicato che non risultano pervenute osservazioni in Regione.
- che sul rapporto ambientale preliminare hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 75 del 22/11/2007 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006, secondo le procedure di cui alla DGRV n. 791 del 29.03.2009;
- che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto, con DGR n. 708 del 02/05/2012;
- che con la Delibera n. 125 del 08/05/2012, ad oggetto: "Art. 48, comma 4 della L.R. 11/2004. Presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia", la Giunta Provinciale ha dato atto che la Provincia di Vicenza, per quanto di competenza, a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisce nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/PATI ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia stessa;
- che con la Delibera di Giunta Comunale n. 35 del 20/06/2012, il Comune di Tonezza del Cimone ha preso atto del passaggio delle competenze in materia urbanistica alla Provincia, stabilendo il subentro della Provincia nelle funzioni della Regione nell'accordo di copianificazione del PAT;
- che in data 11/09/2012 è stato sottoscritto tra la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza l'Accordo per la gestione delle competenze in materia urbanistica alle Province.
- che la Giunta Regionale con DGR n. 427 del 10.4.2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica.

Visto

- che in data 31/10/2013 il Comitato Tecnico Intersettoriale, istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12/06/2012, si è riunito per l'esame del PAT, esprimendo il parere di cui all'allegato sub B;
- che in data 31/10/2013 il Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia ha espresso il parere tecnico favorevole (VTPU), come da allegato sub A;
- che è stata ritualmente convocata dal Comune per il giorno 31/01/2014 alle ore 10.00, presso la sala riunioni del Settore Urbanistica, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute;
- che il Comune ha provveduto a predisporre la Dichiarazione di sintesi (VAS) ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 come modificato con D. Lgs. 4/2008;

Rammentato che

- il Comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel Piano e che l'attuazione delle previsioni di PAT è subordinata al rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 delle Norme

Tecniche del PTRC.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Tonezza del Cimone assume la presidenza della Conferenza di servizi decisoria; funge da segretario il geom. Nicoletta Frosi, Istruttore tecnico del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza.

Il Comune di Tonezza:

- richiamando la nota già trasmessa in data 11/12/2013, prot n. 4055, propone che in sede di questa Conferenza di Servizi venga recepita la rettifica della perimetrazione di un'area classificata nella tav. 3 del PAT - carta delle fragilità - come "area non idonea", ponendo alla visione la documentazione a firma del geologo redattore del PAT, già allegata alla nota richiamata;
- fa presente che i professionisti redattori del PAT hanno provveduto a ricalcolare il valore della superficie agricola utilizzata - S.A.U. e conseguentemente della superficie agricola trasformabile, in quanto per mero errore materiale in sede di redazione degli elaborati per l'adozione, per il calcolo era stato utilizzato un file del confine comunale non aggiornato; pertanto la modifica apportata garantisce la coerenza con il quadro conoscitivo del PAT.
- presenta alla visione gli elaborati del PAT già aggiornati a seguito dei pareri VTPU e della Commissione regionale VAS, nonché contenenti già le modifiche di cui ai punti precedenti. In relazione a ciò consegna la dichiarazione di adeguamento a firma del progettista del PAT, del Sindaco e del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale (prot. n. 327 del 29/01/2014);
- presenta una "Relazione di adeguamento - proposta per la conferenza di servizi" (allegato sub E), nella quale sono evidenziati puntualmente gli adeguamenti di cui sopra;

La conferenza:

- procede all'esame delle osservazioni, prendendo visione delle proposte di controdeduzione di cui al parere allegato B;
- valuta le integrazioni proposte dal parere allegato B ai fini di garantire la compatibilità con il PTCP approvato e con la legislazione vigente;
- valuta gli elaborati del PAT così come aggiornati dal Comune, dando atto che le integrazioni introdotte non rappresentano modifiche sostanziali del Piano né inficiano gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali del Piano;

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004 e successive modifiche;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 29/03/2009;
- VISTO l'art. 48 comma 4 della L.R.11/04 e l'art. 3 della L.R. 26/2009;
- VISTO che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso la approvazione del PTCP della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto;
- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale di adozione del PAT n. 18 del 22/08/2011;
- VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso dal Genio Civile di Vicenza prot. n. 180231 del 13/04/2011, ai sensi della DGRV n. 1841 del 19.06.2007, come modificata

- con DGRV n. 2948 del 06.10.2009;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS sul R.A. n. 75 del 22/11/2007;
 - VISTO il Decreto n. 119 del 17/10/2013 del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano;
 - VISTA la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) della Provincia prot. n. 79045 del 31/10/2013, allegata al presente verbale;

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 18 del 22/08/2011 con le seguenti precisazioni:

1. è fatto proprio il parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) prot. n. 79045 del 31/10/2013 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU), che viene allegato al presente verbale, costituendone parte integrante;
3. è stabilito di accogliere la richiesta formulata dal Comune di Tonezza con nota n. 4055/2013;
4. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati adottati con deliberazione di Consiglio sopraccitata ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute, delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e degli atti in essa richiamati, della Commissione Regionale VAS, e del Decreto del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano, dell'accoglimento della richiesta di rettifica della perimetrazione di cui alla nota prot. 4055/2013, nonché dell'aggiornamento dei valori SAU e SAT, costituenti il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Tonezza del Cimone.

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Piano completo del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al PAT, composto da:

1. elaborati grafici progettuali (scala 1:10.000):

- ▲ Tav. 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- ▲ Tav. 2 - Carta delle Invarianti;
- ▲ Tav. 3 - Carta delle Fragilità;
- ▲ Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità;

2. Norme tecniche di attuazione;

3. Relazioni urbanistiche:

- ▲ Relazione;
- ▲ Relazione sintetica;

4. Elaborati di valutazione di compatibilità idraulica:

- ▲ relazione geologica;
- ▲ carta geolitologica;
- ▲ carta idrogeologica;
- ▲ carta geomorfologica;

5. Elaborati di analisi agronomiche e ambientali:

- ▲ analisi agronomica;
- ▲ A.A. 1 - uso del suolo;
- ▲ A.A. 2 - rete ecologica - integrazioni secondo le indicazioni espresse nella VTP;
- ▲ A.A. 3 - superficie agricola utilizzata;
- ▲ A.A. 4 - invarianti;
- ▲ A.A. 5 - copertura del suolo agricolo - integrazioni secondo le indicazioni espresse nella VTP;
- ▲ A.A. 6 - classificazione agronomica dei suoli;

6. Elaborati Valutazione Ambientale Strategica (VAS):

- ▲ VAS - Rapporto Ambientale;
 - ▲ estratto tav. 4 - Sovrapposizione delle azioni strategiche con le zone di espansione residue non attuate dal PRG;
- ▲ VAS - Sintesi non tecnica;

- ^ VAS - dichiarazione di non incidenza (DGR 3173/2006);
- ^ VAS - Dichiarazione di sintesi;
- ^ VAS - Uso del suolo;
- ^ VAS - Sovrapposizione delle azioni di Piano alle fragilità presenti sul territorio comunale - estratti di piano;
- ^ VAS - Rete ecologica;
- ^ VAS - Variazioni della ricchezza faunistica;

7. Quadro Conoscitivo:

- ^ DVD QC - BANCA DATI alfanumerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo di cui all'art. 10 della L.R. 11/2004.

c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- ALL. A: parere VTPU prot. n. 79045 del 31/10/2013;
- ALL. B: parere prot. n. 79033 del 31/10/2013 del Comitato Tecnico Intersectoriale, istituito con deliberazione n. 186 del 12.06.2012 del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza,
- ALL. C: Parere della Commissione Regionale VAS n. 26 del 26/03/2013;
- ALL. D: Decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica regionale n. 119 del 17/10/2013 di Validazione del Quadro Conoscitivo
- ALL. E: Relazione di adeguamento - proposta per la conferenza di servizi ai pareri acquisiti corredata della dichiarazione di adeguamento, prot. n. 327 del 29/01/2014 sottoscritta dal Sindaco, dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e dal progettista del PAT;

d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Provinciale;

e) danno atto che non si rende necessario modificare ulteriormente gli elaborati che il comune ha provveduto a produrre in sede di questa conferenza e che gli stessi possono essere immediatamente sottoscritti;

f) danno atto che le integrazioni introdotte agli elaborati, approvate in questa sede, non rappresentano modifiche sostanziali del Piano né inficiano gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali del Piano;

g) danno atto che il Comune si impegna all'immediata pubblicazione degli elaborati tecnici del PAT nella sezione trasparenza del proprio sito istituzionale, ai fini dei successivi adempimenti di competenza provinciale e comunale ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013.

Pertanto la conferenza si chiude alle ore 10:40.

Il presente verbale composto di n. 5 (cinque) fogli.

Il segretario verbalizzante

Geom. Nicoletta Frosi
Nicoletta Frosi

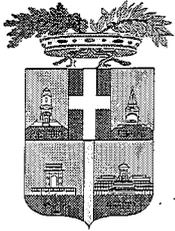


Per il Comune di Tonezza del Cimone
 Il Sindaco
Amerigo Dalla Via

Per la Provincia di Vicenza
 Il Dirigente del Settore Urbanistica
 Arch. Roberto José Bavaresco

Roberto José Bavaresco





PROVINCIA DI VICENZA
VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 02 del 31.10.2013

Prot. **79045**

Vicenza, 31/10/2013

OGGETTO: COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO, ADOTTATO CON DCC N. 18 DEL 22.08.2011 - ART. 15, LR N. 11/2004.

Premesso che:

Il Comitato Tecnico Intersettoriale istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 n. 12.06.2012, si è riunito in data 31.10.2013, per l'esame del Piano di oggetto;

Il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei **5** (cinque) presenti con aventi diritto al voto, esprimendo **parere favorevole** all'approvazione del Piano in oggetto;

Il Comune di Tonezza del Cimone, è stato invitato con nota prot. n. 75579 del 18/10/2013 ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 31/10/2013, per la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Dirigente Provinciale del Settore Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (V.T.P.U.):

Visto il Dlgs 267/2000;

Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

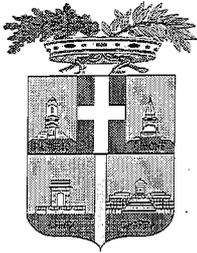
ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato nel parere n. 2 prot. n. 79033 del 31/10/2013 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica, ne costituisce parte integrante;

E' DEL PARERE

che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Tonezza del Cimone, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 22.08.2011, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Intersettoriale.



Il Dirigente del Settore Urbanistica
Incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica
Arch. Roberto José Bavaresco



PROVINCIA DI VICENZA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 02 del 31.10.2013

Prot. **79033**

Vicenza, 31/10/2013

OGGETTO: Comune di TONEZZA DEL CIMONE

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO, ADOTTATO CON DCC N. 18 DEL 22.08.2011 - ART. 15, LR N. 11/2004.

Il giorno 31 ottobre 2013 presso Palazzo Nievo - sala rossa, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Settore Urbanistica	X	
Dott. Angelo Macchia	Settore Ambiente e Territorio		X
Ivan Farronato, delegato	Settore Gestione delle Risorse Faunistiche Ripristini e Sperimentazioni Ambientali Sport	X	
Dr. Maurizio Bressan	Settore Turismo Agricoltura	X	
Ing. Maria Pia Ferretti	Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile		X
Arch. Andrea Turetta	Settore LL.PP	X	
Arch. Francesca Bressan, delegata	Settore Socio-Culturale Beni Ambientali e Patrimoniali Mobilità	X	
Avv. Paolo Balzani	Settore Avvocatura Affari Legali		X
Dott.ssa Caterina Bazzan	Gestione Patrimonio Immobiliare		X

Comune di Conco:

Nominativo	Funzione	presente	assente
Dalla Via Amerigo	Sindaco	X	

Sono altresì presenti:

Arch. Laura Pellizzari, del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;
Dott.ssa Barbara Nicoli, agronomo del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore per gli aspetti agronomici del PAT;
Assiste Geom. Nicoletta Frosi, del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza in qualità di segretario.

Ing. Silvia Dall'Igna, professionista incaricato per la redazione del PAT,

PREMESSA

Il Comune di Tonezza del Cimone ha sottoscritto in data 30/11/2007 l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 tra Regione, Provincia e Comune;

Facendo seguito all'approvazione del PTCP avvenuta con DGR 708 02/05/2012, il Comune ha deliberato il proseguimento della copianificazione con la Provincia con la deliberazione di Giunta Comunale n. 35 del 20/06/2012 ;

Con nota prot. n. 75579 del 18/10/2013 il Dirigente del Settore Urbanistica ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente il Sig. Sindaco del Comune di Tonezza del Cimone (o suo delegato);

Alle ore 10:50 il Presidente arch. Bavaresco, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta del Comitato;

Si dà atto che è stato consegnato dal Settore Protezione Civile il parere di competenza prot. n. 78884 del 30.10.2013.

Dato atto che le strategie del PAT sono compatibili con il PTCP vigente, con le considerazioni contenute nel parere allegato, si dà mandato al Comune in sede di PI di dare attuazione alle direttive per il territorio montano che il piano provinciale definisce per il PRC, laddove il PAT non abbia già provveduto.

Relazione l'arch. Roberto Josè Bavaresco;

Relazione l'arch. Laura Pellizzari;

Relazione la dott.ssa Barbara Nicoli per gli aspetti agronomici del PAT.

CONCLUSIONI

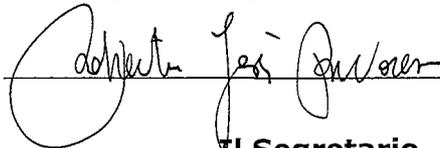
Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato istituito con deliberazione del Commissario straordinario n. 186 del 12.06.2012 con n. **5** (cinque) **voti favorevoli** dei presenti aventi diritto di voto,

Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A) e con le seguenti indicazioni:

- Il Comune dovrà fornire una dichiarazione a firma del Sindaco, del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e del progettista del PAT, sull'adeguamento degli elaborati al presente PAT al parere, al parere della Commissione Regionale VAS e di tutti i pareri previsti dalla vigente normativa, allegando una apposita "Relazione di Adeguamento";
- Si precisa infine che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva degli atti sarà resa prima della ratifica da parte della Giunta Provinciale.

Il Presidente del Comitato Tecnico Intersettoriale

arch. Roberto Josè Bavaresco



Il Segretario

geom. Nicoletta Frosi







PROVINCIA DI VICENZA SETTORE URBANISTICA

Domicilio fiscale: Cont rà Gazzol le, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fi scale. P. IVA 00496080243
settore.urbanistica@provincia.vicenza.it - provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE

Premessa

Il Comune di Tonezza del Cimone aveva attivato il procedimento di formazione del Piano di Assetto del Territorio mediante procedura concertata con la sola Regione del Veneto;

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 13.07.2007 è stato adottato il Documento Preliminare con annesso schema di accordo di pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004;

Il Comune di Tonezza del Cimone con Deliberazione di Giunta Comunale n. 52 del 31.08.2007, ha approvato le modalità di concertazione e partecipazione così come indicato dall'art. 5 comma 2 della L.R. 11/2004;

In data 22-11-2007, con parere n. 75, la Commissione Regionale V.AS. (Valutazione Ambientale Strategica) ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla valutazione ambientale e al Documento Preliminare del P.AT. del Comune di Tonezza del Cimone;

In data 30.11.2007 lo stesso accordo di pianificazione è stato sottoscritto dalla Regione Veneto e dal sindaco del Comune di Tonezza del Cimone ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004;

Il Comune di Tonezza del Cimone con Deliberazione di Giunta Comunale n. 32 del 16.05.2008 si è provveduto ad approvare il "rapporto finale sulla fase di concertazione" relativa al documento preliminare del Piano di Assetto del Territorio (P.AT.) ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. 11/2004;

Preliminarmente all'adozione del Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Parere favorevole con alcune prescrizioni del Genio Civile di Vicenza, prot. n. 180231 del 13.04.2011, sulla Valutazione della Compatibilità Idraulica;
- Parere favorevole del Servizio Forestale in data 11-03-2011 prot. 122700 sulla valutazione della Compatibilità Idraulica;
- Parere n. 75 preliminare del 22-11-2007, espresso dalla Commissione Regionale VAS – Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica;
- Nota della Direzione Geologia e Georisorse n. 267734 in data 06-06-2011;

In data 08.06.2011 gli elaborati che costituiscono il Piano di Assetto del Territorio sono stati sottoscritti dal Dirigente della Direzione Urbanistica e Paesaggio della Regione Veneto e dal Vice-Sindaco del Comune di Tonezza del Cimone;

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Tonezza del Cimone è stato quindi adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 22/08/2011;

Gli elaborati del PAT sono stati trasmessi alla Provincia di Vicenza mediante comunicazione prot. n. 3047 del 18/11/2011, acquisita agli atti al Prot n. 63255 del 15/09/2011.

La fase di pubblicazione e deposito è stata esperita:

- albo pretorio comunale dal 12/09/2011 al 20/11/2011, come da repertorio comunale n. 135;
- portale WEB comunale;
- Provincia di Vicenza, dal 15/09/2011 al 14/11/2011;
- BUR n. 72 del 23/09/2011;
- Quotidiano "La Padania" del 23/09/2011;
- Quotidiano "Il Corriere del Veneto" del 23/09/2011.

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica non risultano pervenute osservazioni (come da certificazione prot. n. 80269 del 18/11/2011);

La Provincia di Vicenza con Deliberazione Della Giunta Provinciale N. 84 DEL 03/04/2012 ha espresso il parere di cui all'art. 48, comma 4, della l.r.11/2004 ed effettuato la verifica di compatibilità con il PTCP adottato con deliberazione Del Consiglio Provinciale n. 40 del 20/05/2010.

Il Comune di Tonezza del Cimone con nota prot. n.3558 del 28/10/2013 ha dichiarato che sono pervenute n. 28 osservazioni in Comune, delle quali 12 attinenti a questioni ambientali.

Il Comune di Comune di Tonezza del Cimone con nota 3052 del 12/09/2011 acquisita al protocollo provinciale al n. 63356 del 15/09/2011 ha provveduto a chiedere il parere alle autorità aventi competenza in materia ambientale. In riscontro a tale richiesta risultano pervenuti i seguenti pareri:

- Parere favorevole con alcune prescrizioni del Genio Civile di Vicenza, prot. n. 460555 del 05.10.2011;
- Parere favorevole del Servizio Forestale in data 28/10/2011 prot. 503046;

Con nota prot. n. 30539 del 24/04/2013 la Provincia di Vicenza ha chiesto alla Regione di trasmettere copia delle osservazioni, che potrebbero essere pervenute direttamente alla Regione del Veneto.

La Regione Veneto, con nota prot. 293608 del 09/07/2013, ha comunicato che non risultano pervenute osservazioni.

La Commissione Regionale V.A.S., con il provvedimento n. 26 del 26/03/2013 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

Ai sensi dell'art. 48, comma 4, la Regione ha esercitato le competenze assegnate per legge alla Provincia fino all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) avvenuta con delibera di Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012.

Con provvedimento n. 125 del 08/05/2012 ad oggetto "art. 48, comma 4, della LR 11/2004. presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia." la Giunta Provinciale ha deliberato di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del *passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/[PATI] ai sensi dell'art. 15/[16] della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia.*

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 35997 del 14/05/2012 ha invitato il Comune a manifestare il proprio intendimento a rinnovare l'accordo di pianificazione mediante comunicazione formale, senza dar luogo ad ulteriori sottoscrizioni.

Il Comune di Tonezza del Cimone con provvedimento di Giunta n. 35 del 20/06/2012 ha deliberato "di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia".

Il Sindaco del di Tonezza del Cimone (o suo delegato) è stato autorizzato a rappresentare il Comune nella Conferenza dei Servizi, ex art. 15 comma 6 della LR 11/2004, con la deliberazione consiliare di adozione del PAT;

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 8020 del 31/01/2013 ha trasmesso al Comune di Tonezza del Cimone una nota in merito alla adozione con delibera n. 3 del 9/11/2012 della Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione del nuovo PAI e delle corrispondenti misure di salvaguardia;

La Provincia ha trasmesso al Comune la nota prot. n. 16105 del 04/03/2013 relativa all'obbligo di astensione ex art 78 del Dlgs 267/2000 al momento della adozione dei PAT/PATI;

Con nota prot. 56939 del 06/08/2013 la Provincia ha trasmesso il parere legale relativo alle fasce di rispetto cimiteriali;

La Regione Veneto ha trasmesso il Decreto di Validazione del Quadro Conoscitivo n. 119 del 17/10/2013 (ns. prot. 78330 del 29/10/2013).

Verifica elaborati costituenti il PAT:

RIFERIMENTO	ELABORATI PREVISTI	PRESENZA DELL'ELABORATO
Art. 13 L.R.11/2004	Relazione Tecnica	Si
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione di Progetto	Vedi Relazione Tecnica
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione Sintetica	Si
Art. 13 L.R.11/2004	ELABORATI GRAFICI	
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale	Si
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 2 - Carta delle Invarianti	Si
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	TAV. 3 - Carta delle Fragilità	Si
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità	Si
Art. 13 L.R.11/2004	Norme Tecniche di Attuazione	Si
Art. 13 L.R.11/2004	Quadro Conoscitivo	Si
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Rapporto Ambientale (V.A.S) ed elaborati	Si

Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DGR n. 791 del 31/03/2009	Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)	No
	Elaborati analisi geologica	Si
	Elaborati analisi agronomica	Si, manca Relazione agronomica
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Elaborati di valutazione compatibilità idraulica	Si
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Parere Commissione Regionale per Valutazione Ambientale Strategica	Si
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Parere di compatibilità idraulica rilasciato dal Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile competente (Regione Veneto)	Si
Art. 15 comma 5 L.R.11/2004	Osservazioni e proposte di controdeduzione inviate dall'Amministrazione comunale	Si

Con nota prot. 3047 del 09.09.2011 il comune di Tonezza ha trasmesso gli elaborati del PAT, acquisiti agli atti della Provincia al prot. n. 63255 del 15/09/2011.

La Provincia di Vicenza con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 84 del 03/04/2012 aveva esaminato il PAT del Comune di Tonezza effettuando la verifica di compatibilità con il PTCP adottato, al fine dell'espressione del parere previsto dalla LR n. 11/2004 art. 48, comma 4, trasmessa al Comune con nota prot. Prov. n. 29673 del 18/04/2012;

STRATEGIE DEL PAT

Documento Preliminare del PAT

Il Documento Preliminare, approvato con provvedimento di Giunta Comunale n. 38 in data 13/07/2007, elenca i seguenti temi oggetto di approfondimento del PAT:

Gli obiettivi generali che l'Amministrazione di Tonezza del Cimone si è prefissata, indicandoli nel documento preliminare, sono in conformità con le finalità indicate all'art. 2 della L.R. 11/2004:

- valorizzazione del territorio rurale con riguardo alla salvaguardia dell'ambiente montano
- conservazione ed eventuale ridefinizione delle zone boscate e delle aree prative adibite a pascolo
- dimensionamento e la localizzazione delle attività produttive dei piccoli artigiani locali,
- dimensionamento e la localizzazione delle nuove previsioni commerciali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali
- evoluzione delle attività turistiche
- previsione di nuove strutture turistico/ricettive e commerciali in adiacenza alle aree interessate dal nuovo impianto a fune;
- recupero strutture esistenti per la realizzazione di nuova struttura ricettiva/assistenziale finalizzata all'assistenza agli anziani.
- completamento di alcune zone residenziali esistenti;
- individuazione dei sentieri e percorsi pedonali turistici e di particolari siti e strade panoramiche;
- incremento e razionalizzazione delle infrastrutture nuove ed esistenti.
- difesa del suolo;
- valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico;
- riequilibrio territoriale;
- miglioramento del sistema della mobilità;
- salvaguardia delle attività produttive (agricoltura, artigianato, attività estrattive, imprese manifatturiere, turismo).

Ambiti Territoriali Omogenei

Il PAT individua nel territorio di Tonzetta n. 4 Ambiti Territoriali Omogenei, i quali fanno riferimento a contesti caratterizzati da connotazioni specifiche del territorio con prevalente valenza ambientale, agricola/montana, residenziale, produttiva (secondaria e primaria), sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico e insediativo.

Tali ATO sono :

- ATO 1 Versanti montani a tutela integrale;
- ATO 2 Sistema montano delle contrade, della produttività e degli insediamenti ricettivi;
- ATO 3 Tonzetta Capoluogo;
- ATO 4 Sistema montano dei boschi e dei pascoli.

ATO 1 - Versanti montani a tutela integrale. Trattasi di ATO ricadente in ambito di particolare valenza ambientale in quanto collocato in coincidenza con le aree interessate dal piano d'area dell'Altopiano Tonzetta-Fiorentini. Visto l'elevato valore floro-faunistico e l'alta copertura a bosco, l'ambito rappresenta l'area di maggior tutela e salvaguardia all'interno del Comune di Tonzetta.

L'obiettivo principale è la salvaguardia e la tutela del territorio di interesse naturalistico ambientale.

Numero abitanti teorici			9
Numero abitanti turisti teorici			183
Numero di abitanti turisti teorici - nel piano area			425
CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO Abitanti teorici x223 mc/ab RESIDENTE Abitanti teorici x 65 mc/ab TURISTA			STANDARD URBANISTICI Mq/abitante PRIMARI E SECONDARI
RESIDENZIALE	MC	2000	30 mq/abitante residente
COMMERCIALE	MQ	-	
DIREZIONALE	MC	-	
PRODUTTIVO	MQ	-	
TURISTICO	MC	11.875 in ATO 1 27.625 - nel piano d'area	
Totale aree per servizi - mq			270+1.781+4.144=6.195

ATO 2 - Sistema montano delle contrade, della produttività e degli insediamenti ricettivi. Il Piano di Assetto del Territorio individua in questo ambito, situato a sud-ovest del capoluogo il sistema delle contrade storiche. Ogni nucleo storico insediativo è stato individuato come area di edificazione diffusa se non censito come centro storico.

Dal punto di vista paesaggistico, l'area individuata si presenta omogeneamente rappresentata da prati, pascoli e boschi.

Tra i fattori che hanno condotto alla perimetrazione dell'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO), vi è inoltre la potenzialità per l'attività turistico-ricettiva, grazie alle buone caratteristiche di naturalità.

Numero abitanti teorici			9
Numero abitanti turisti teorici			337
CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO Abitanti teorici x223 mc/ab RESIDENTE Abitanti teorici x65 mc/ab TURISTA			STANDARD URBANISTICI Mq/abitante PRIMARI E SECONDARI
RESIDENZIALE	MC	2.000	30 mq/abitante residente
COMMERCIALE	MQ	-	
DIREZIONALE	MC	-	
PRODUTTIVO	MQ	4.500	30%
TURISTICO	MC	21.938	15 mq/100 mc turistico aggiuntivo
Totale aree per servizi - mq			270+1.350+3.291=4.911

A.T.O. 3 - Tonzetta Capoluogo

Il Piano di Assetto del Territorio individua in questo ambito l'insediamento urbano del Capoluogo, comprensivo degli spazi liberi marginali e interstiziali, dell'edificato per attrezzature e servizi, commercio, residenza, artigianato, delle infrastrutture per la mobilità e del Centro storico. All'interno di questo ambito, per la stretta interrelazione che le lega al nucleo insediativo, sono state inserite anche le aree di Contrà Barchi e Contrà Canale.

Il nucleo del Capoluogo è sviluppato lungo l'asse viario principale, strada provinciale "dei Fiorentini", che attraversa longitudinalmente il territorio comunale da Sud/Ovest a Nord/Est collegando i principali nuclei che su questo si assestano. Il succitato ATO è prevalentemente caratterizzato da edifici residenziali e/o commerciali tipici, del Capoluogo ed usi compatibili. Gli obiettivi sono quelli di riqualificare il territorio ed il tessuto urbano mediante interventi di riordino degli insediamenti esistenti e di ripristino della qualità ambientale, anche attraverso l'ammmodernamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie e dell'arredo urbano, nonché attraverso il riuso di aree dismesse, degradate, inutilizzate, a forte polarizzazione urbana, salvaguardando gli elementi di pregio ricadenti al loro interno.

Numero abitanti teorici			10
Numero abitanti turisti teorici			48
CARICO INSEDIATIVO AGGIUTNIVO Abitanti teorici x223 mc/ab RESIDENTE Abitanti teorici x65 mc/ab TURISTA			STANDARD URBANISTICI Mq/abitante PRIMARI E SECONDARI
RESIDENZIALE	MC	2.230	30 mq/abitante residente
COMMERCIALE	MQ	-	100 mq/100 mq
DIREZIONALE	MC	-	100 mq/100 mq
PRODUTTIVO	MQ	-	
TURISTICO	MC	3.120	15 mq/100 mc turistico aggiuntivo
Totale aree per servizi - mq			300 + 468=768

ATO 4 - Sistema montano dei boschi e dei pascoli

I contesti del succitato ATO fa riferimento ad ambiti sostanzialmente montani o agricoli con scarsa presenza di edifici, per lo più sparsi.

Questo ambito è essenzialmente caratterizzato dalle valenze fisico-morfologiche ed è contraddistinto: dalla localizzazione degli impianti sciistici e dei loro intorni e dal paesaggio preminentemente montano, con la presenza massiccia dei boschi e dei pascoli d'alta montagna.

L'obiettivo principale è il potenziamento delle attività agro-pastorali, eventualmente anche con l'espansione delle zone a pascolo e degli allevamenti mediante ridefinizione delle zone boscate prive di particolare valenza.

Numero abitanti teorici			5
Numero abitanti turisti teorici			0
CARICO INSEDIATIVO AGGIUTNIVO Abitanti teorici x223 mc/ab RESIDENTE Abitanti teorici x65 mc/ab TURISTA			STANDARD URBANISTICI Mq/abitante PRIMARI E SECONDARI
RESIDENZIALE	MC	1.115	30 mq/abitante residente
COMMERCIALE	MQ	-	-
DIREZIONALE	MC	-	-
PRODUTTIVO	MQ	-	-
TURISTICO	MC	-	-
Totale aree per servizi - mq			150

RIEPILOGO INCREMENTI PREVISTI DAL PAT

ATO		Abitanti residenti (n.)	teorici aggiuntivi	Abitanti turisti (n.)	teorici aggiuntivi	Volume insediativo aggiuntivo (mc)
1	Versanti montani a tutela integrale	9		608 (compresi quelli ammissibili da Piano d'Area)		41.500
2	Sistema montano delle contrade, della produttività e degli insediamenti ricettivi	9		338		23.938
3	Tonezza Capoluogo	10		48		5.355

4	Sistema montano dei boschi e dei pascoli	5	0	1.115
	TOTALE	n. 33	n.993	71.908 mc

TRASFORMABILITÀ DELLA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)

Il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola, definito con riferimento ai singoli contesti territoriali, si desume dalla media regionale del rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC) (art. 13/1f - L.R. 11/2004).

Ai fini del calcolo della trasformabilità della zona agricola e quindi del dimensionamento del PAT, l'elaborazione dei dati e delle analisi ha dato il seguente esito: la superficie agricola trasformabile calcolata risulta pari a **19.854 + 10% = 21.839 mq.**

In riferimento all'atto d'indirizzo approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 3650 del 25/11/2008, si rileva nella relazione sopracitata che nel calcolo della SAU viene considerato anche l'eventuale incremento (+10%) previsto dal citato atto d'indirizzo. A tale proposito va inserito nelle norme del PAT, oltre al calcolo effettuato, anche il limite quantitativo massimo adeguatamente motivato.

VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP

PREMESSA

Ai fini dell'adeguamento del PAT alle indicazioni del piano provinciale, si rammenta che l'art. 7 - "disciplina transitoria" delle Norme del PTCP, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, dispone che:

Dall'approvazione del PTCP gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti successivamente all'adozione del PTCP sono approvati in conformità alle direttive e prescrizioni del PTCP e, comunque, in alternativa:

- ^ restituiti per la rielaborazione in adeguamento al PTCP qualora la necessità di adeguamento incida sull'attuabilità dello strumento comunale o sugli obiettivi fondamentali;*
- ^ approvati dalla Provincia con modifiche d'ufficio secondo le disposizioni di legge;*
- ^ approvati in conformità al PTCP secondo le modalità della concertazione, qualora adottati ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.*

ADEGUAMENTO AL PTCP

[rif. L.R. 11/2004, art. 12; DGR n. 828 del 21 marzo 2006. Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/85 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore (art 46 c.2 lett. a, LR 11/04)].

L'art. 12 della L.R. 11/2004 stabilisce che l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi adottando apposite varianti al piano di assetto del territorio (PAT) ed al piano degli interventi (PI) entro il termine massimo di un anno.

Lo stesso articolo prevede anche che le varianti di adeguamento:

- ^ sviluppano le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori;*
- ^ attuano le prescrizioni e adattano la individuazione dei vincoli in relazione alla diversa scala di rappresentazione.*

Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 828 del 21 marzo 2006, il quadro conoscitivo deve contenere come da atto di indirizzo approvato con DGR 3178/04, le informazioni relative alla pianificazione di livello superiore (si veda la matrice n. 12).

Il documento preliminare di cui alla lett. a) del comma 5 dell'art. 3 richiede una trattazione degli obiettivi di piano e delle scelte strategiche in relazione alle "previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato".

La Relazione accenna ai contenuti del PTCP nel paragrafo dedicato alla pianificazione di livello superiore, a pag. 42. In riferimento alla compatibilità con lo strumento di pianificazione provinciale, i contenuti espressi in Relazione non appaiono esaustivi. Viene richiamato esclusivamente l'inserimento del territorio di Tonezza nell'ambito n.2 dei "Territori di montagna" Altopiano di Tonezza-Fiorentini. Rispetto ai contenuti del PTRC, si sottolineano le considerazioni già emerse per il PTCP ad eccezione dell'approfondimento sui contenuti del Piano d'Area.

Il comma 6 del CAPO riferito alla Pianificazione di Livello superiore (dopo l'art. 17 delle Norme Tecniche), laddove introduce l'automatica variazione del PAT in conseguenza dell'approvazione del P.T.R.C. e del PTCP, andrà sostituito con quanto riportato all'art. 8 delle Norme del PTCP e all'art. 12 comma 5 della L.R. 11/2004 "L'approvazione del PTRC, del PTCP e delle loro varianti comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi, adottando apposite varianti al PAT ed al PI entro un anno dall'approvazione".

ANALISI DELLE TAVOLE DI PTCP

Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Parte del territorio comunale è ricompreso nel Piano d'Area Altopiano Tonezza-Fiorentini. Si rileva un centro storico di notevole importanza corrispondente al Capoluogo ed alcuni centri storici di grande e medio interesse. Ai sensi dell'art. 42 delle Norme del PTCP sono classificati centri storici di notevole importanza i sistemi insediativi che conservano in larga parte il tessuto storico urbano e architettonico e presentano emergenze storico-artistiche di particolare rilevanza.

Sono presenti inoltre: Vincolo zone boscate e vincolo idrogeologico, Piano d'Area Altopiano di Tonezza - Fiorentini approvato con delibera del CRV n.192 del 29/11/1996 (a. Variante n. 1 approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 22 giugno 1999; b. Variante n. 2 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 4233 del 29/12/2009).

Tav. 2 Carta delle Fragilità

Si rilevano alcuni elementi di fragilità: Canaloni e coni di valanga, nonché un depuratore. Dalla Relazione illustrativa del PTCP, pag. 201 si rilevano le seguenti Sorgenti Carsiche elencate nel Catasto Grotte del Veneto:

0523 V Vi Grotta Delle Anguane Tonezza Del Cimone Fontanella 796

0613 V Vi Grotta Della Norra Tonezza Del Cimone Contrà Valle 2 980.

Tav. 3 Carta del Sistema Ambientale

All'esterno del territorio comunale si rilevano le due zone SIC/ZPS: IT3220036 Altopiano dei Sette Comuni (distanza dal territorio comunale 3,6 km circa) ed IT3210040 Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti (distanza dal territorio comunale 2,6 km circa). Tali ambiti sono individuati quale area nucleo.

Interessano il territorio comunale, a nord ed a sud, due Stepping Stone. La prima a nord è relativa al territorio montuoso, la seconda a sud lambisce marginalmente il territorio comunale in quanto ricade prevalentemente in comune di Arsiero. Il PTCP non indica corridoi ecologici primari o secondari ma esclusivamente corridoi ecologici del PTRC, che risultano ampiamente diffusi su tutto il territorio comunale.

Il territorio ricade in aree carsiche così suddivise:

V-VT AT 02: Versanti sinistra Posina-destra Astico

Limiti (da nord verso est): Passo del Sommo, margine settentrionale e orientale altipiani per Alb. Fiorentini-Restele-Spitz di Tonezza-Tonezza-Ossario del Cimone, margine meridionale altopiano per alta Val Rio Freddo-M.Campomolon-M. Tormeno, cresta per M. Seluggio-La

Montagnola fino a Ponte della Strenta, Val Posina fino ad Arsiero, Val d'Astico fino a Carbonare, Passo del Sommo.

V-VT AT 03: Altopiano di Tonezza

Limiti (da ovest verso nord): Passo della Vena, margine settentrionale e orientale altopiano per Restele-M. Spitz-Tonezza-Ossario del Cimone, margine meridionale altopiano per alta Val Riofreddo fino Passo della Vena.

Dalla Relazione del PTCP si rileva che il territorio comunale di Tonezza è ricompreso in Ambito naturalistico di livello regionale (rif: art. 19 PTRC) denominato "Val d'Astico, Spitz di Tonezza, Altopiano dei Fiorentini e Valle di Campoluzzo". Inoltre, la Regione ha individuato alcuni siti ritenuti comunque importanti al fine della conservazione della natura e del paesaggio, indicati come SIR (Siti d'Importanza Regionale), tra questi il SIR IT3220021 Zona Culinale dell'Altopiano di Tonezza.

Tav. 4 Carta del sistema insediativo-infrastrutturale

Non si rilevano "aree produttive ampliabili" ma esclusivamente "aree produttive non ampliabili".

Il territorio comunale è attraversato in direzione nord-sud dalla SP 64 Fiorentini.

Si rileva l'area sciistica "Sella" confermata dal Piano Neve Regionale e recepita dal piano provinciale.

Tav. 5 Sistema del Paesaggio

Il comune di Tonezza ricade nell'ambito strutturale di paesaggio individuato dal PTRC "Altopiano di Tonezza". Dalla verifica dell'allegato D del PTCP emergono immobili e aree di notevole interesse pubblico, così come definite dall'art.136 del D.Lgs. 42/2004 (ex l. 1497/1939): zona 1 e zona 2 centro abitato di Tonezza del Cimone. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di sistemazioni agrarie di pregio paesaggistico, quali i prati stabili.

Relativamente alle zone d'intervento della Grande Guerra il piano provinciale recepisce il Progetto di Tutela del Patrimonio Storico della Prima Guerra Mondiale sul territorio degli altipiani vicentini. Si individuano due ambiti ove sono presenti manufatti risalenti alla Prima Guerra Mondiale per i quali valgono le norme di Tutela riportate all'art. 52 delle Norme del PTCP. A nord viene individuato quale manufatto di interesse storico il Forte Campolon, mentre a sud, a confine con il comune di Arsiero, l'Ossario del Monte Cimone.

1. FRAGILITÀ

(rif: tav. 2, 3; Norme titolo II)

Per la parte geologica, la Direzione Regionale Geologia e Georisorse, con propria nota n. 267734 del 06/06/2011, ha presentato alcune osservazioni sugli elaborati del PAT, precedentemente all'adozione dello stesso.

Si prende atto del parere del Genio Civile prot. 180231 del 13/04/2011, favorevole subordinatamente all'osservanza di specifiche prescrizioni che dovranno essere recepite nello strumento urbanistico; nonché del parere del Servizio Forestale Regionale, in esso richiamato, ed espresso con nota prot. n. 122700 del 11/03/2011.

Ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "Piano delle Acque" d'intesa con i Consorzi di bonifica e le altre autorità competenti in materia idraulica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Non vi sono aree del territorio comunale comprese nell'elenco del vigente Piano Provinciale di Emergenza – PPE.

Si richiama la Deliberazione della Giunta Regionale N. 1572 del 03 settembre 2013 "Approvazione delle Linee Guida Regionali per la microzonazione sismica quali documento di riferimento per la redazione degli studi di microzonazione sismica nel territorio regionale", facendo presente che ai sensi della stessa: *Dal 1 marzo 2014 tutti gli strumenti urbanistici sono adottati secondo le presenti disposizioni. I Comuni, i cui P.A.T. siano in via di formazione prima del 1 marzo 2014, possono adeguare la documentazione con la realizzazione di studi di microzonazione sismica contestualmente alla redazione del piano oppure in sede di formazione del P.I.*

Al proposito si rileva la necessità di aggiornare i contenuti del punto "Vincolo sismico" di cui all'art. 8 delle Nt del PAT.

Si richiama la Deliberazione della Giunta Regionale N. 1572 del 03 settembre 2013 "Approvazione delle Linee Guida Regionali per la microzonazione sismica quali documento di riferimento per la redazione degli studi di microzonazione sismica nel territorio regionale", facendo presente che ai sensi della stessa: *Dal 1 marzo 2014 tutti gli strumenti urbanistici sono adottati secondo le presenti disposizioni. I Comuni, i cui P.A.T. siano in via di formazione prima del 1 marzo 2014, possono adeguare la documentazione con la realizzazione di studi di microzonazione sismica contestualmente alla redazione del piano oppure in sede di formazione del P.I.*

Al proposito si rileva la necessità di aggiornare i contenuti del punto "Vincolo sismico" di cui all'art. 8 delle Nt del PAT.

Per gli aspetti geologici si rimanda all'istruttoria geologico-tecnica allegata alla presente.

Aree di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)

Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora il PAT indichi in tali ambiti una possibile espansione tale da pregiudicare la funzionalità delle stesse, ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee.

Cave

Non risultano cave attive o estinte nel territorio comunale di Tonezza.

Aree Carsiche (tav. 3, art. 14 Norme)

L'area carsica è una porzione di territorio che, per le particolarità litologiche delle rocce affioranti, potenzialmente soggette a fenomeni di dissoluzione per l'azione delle acque superficiali e sotterranee, può essere caratterizzata da morfologie proprie del carsismo, con presenza di tipiche forme di erosione, tra le quali anche aspetti di erosione sotterranea, con formazione di grotte talora di grandi dimensioni. Le principali evidenze del carsismo sono riconducibili a grotte, doline, forme di corrosione superficiale delle rocce carbonatiche, comprensivi della flora e della fauna insediate in tali aree.

La potenziale carsificabilità del territorio comunale dovrà essere confermata dall'esistenza di effettivi rilevanti indizi dell'azione del carsismo, affinché l'area sia classificata come carsica.

Il PTCP riconosce di interesse provinciale le sorgenti censite dall'ARPAV nell'Atlante delle sorgenti del Veneto (periodo 2003 – 2006) e le principali sorgenti carsiche individuate dal Catasto Grotte del Veneto. La disciplina introdotta all'art. 39 delle Norme del PTCP dispone che in fase di redazione del PRC il Comune debba prevedere una specifica normativa di tutela e conservazione delle grotte presenti nel proprio territorio.

In riferimento allo specifico territorio comunale di Tonezza, dalla verifica con la Carta delle Fragilità del PTCP risultano individuate le seguenti grotte, in particolare a confine con il

comune di Arsiero: 0523 V Vi Grotta Delle Anguane Tonezza Del Cimone Fontanella 796;
0613 V Vi Grotta Della Norra Tonezza Del Cimone Contrà Valle 2 980.

Il territorio ricade in aree carsiche così suddivise:

V-VT AT 02: Versanti sinistra Posina-destra Astico

Limiti (da nord verso est): Passo del Sommo, margine settentrionale e orientale altipiani per Alb. Fiorentini-Restele-Spitz di Tonezza-Tonezza-Ossario del Cimone, margine meridionale altopiano per alta Val Rio Freddo-M.Campomolon-M. Tormeno, cresta per M. Seluggio-La Montagnola fino a Ponte della Strenta, Val Posina fino ad Arsiero, Val d'Astico fino a Carbonare, Passo del Sommo.

V-VT AT 03: Altopiano di Tonezza

Limiti (da ovest verso nord): Passo della Vena, margine settentrionale e orientale altopiano per Restele-M. Spitz-Tonezza-Ossario del Cimone, margine meridionale altopiano per alta Val Riofreddo fino Passo della Vena.

Si richiamano di seguito le direttive per le aree carsiche riportate all'art. 14 delle Norme del PTCP:

a. Lo strumento urbanistico comunale recepisce le aree carsiche identificate dal PTCP nella relazione e nella tav. 3 "Sistema ambientale".

b. I Comuni, in sede di pianificazione, dettagliano le aree carsiche mediante la compilazione di apposite schede e l'elaborazione di cartografie atte alla loro perimetrazione, avvalendosi nello specifico di studi idrogeologici di dettaglio.

c. I Comuni, di concerto con Regione e Provincia, dettano apposita normativa per la loro conservazione e valorizzazione.

Si rileva che il Comune ha affrontato il tema delle Grotte all'art. 47 delle Norme. L'articolo risulta carente di una disciplina di tutela, pertanto dovrà essere integrato quantomeno demandando al PI la definizione di un'apposita normativa di protezione e conservazione dei geositi individuati.

Si rileva che per l'area di discarica individuata nella carta delle fragilità **del PAT non vi sono riferimenti normativi all'interno delle Nt**. Al proposito si dà atto che il parere della commissione VAS (parere n. 26/2013) ha disposto che vengano corretti gli elaborati adottati, eliminando l'individuazione dell'area di discarica, sulla scorta di quanto dichiarato dal Responsabile dell'Area Tecnica.

Aree degradate per presenza storica di rifiuti (tav. 2, art. 12 Norme)

Ai sensi dell'art. 12 delle Norme del PTCP per i siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, i proprietari dell'area, i loro attuali gestori, o in via sostitutiva i Comuni territorialmente competenti, devono individuare la precisa estensione areale e volumetrica ed inoltre avviare un'indagine ambientale atta a verificare il possibile rischio ambientale ed igienico sanitario derivante dalla loro presenza dandone altresì comunicazione alla Regione.

Il PTCP non segnala nel territorio comunale di Torri di Quartesolo la presenza di aree degradate per presenza storica di rifiuti.

Si ricorda che l'art. 12 del PTCP stabilisce che:

a. Al rinvenimento di siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, i proprietari dell'area, i loro attuali gestori, o in via sostitutiva i Comuni territorialmente competenti, devono, oltre a individuare la precisa estensione areale e volumetrica, avviare un'indagine ambientale atta a verificare il possibile rischio ambientale ed igienico sanitario derivanti dalla loro presenza dandone altresì comunicazione alla Regione.

b. I Comuni, in sede di formazione o revisione dei propri strumenti urbanistici, dovranno tenere conto dei risultati delle indagini di cui sopra e garantire l'attuazione delle misure necessarie per evitare rischi di natura igienico sanitaria ed ambientale.

c. Per i siti già individuati dal PTCP nella tav. 2 e per quelli di nuovo rinvenimento di cui alla lett. a) del presente comma, dovranno essere attuate misure per la verifica del rischio ambientale e igienico-sanitario derivante dalla presenza dei rifiuti storicamente depositati ai sensi della normativa vigente.

2. SISTEMA AGROFORESTALE

(rif: tav. 3, 5; Norme titolo III)

Aree Rurali

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- △ Aree di agricoltura periurbana;
- △ Aree agropolitane;
- △ Aree ad elevata utilizzazione agricola;
- △ Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa.

Il territorio comunale non è interessato dalla classificazione delle aree rurali del PTRC.

3. PREVENZIONE INQUINAMENTO

(rif: Norme titolo IV)

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche.

L'art. 79 delle Norme del PAT introduce alcune Direttive finalizzate a tutelare il territorio dall'inquinamento atmosferico, acustico e da Radon.

4. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

(rif: tav. 2; Norme titolo V)

Non sono individuate nel territorio comunale o in aree confinanti aziende che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 6 e 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 s.m.i.

5. VINCOLI

(rif: tav. 1; Norme titolo VI)

Nella Tav. 1 del PTCP si rilevano alcuni elementi generatori di vincolo.

I vincoli dettagliati nella tav. 1 del PAT sono i seguenti:

Vincolo	Rif. Legislativo
Vincolo Paesaggistico	D.Lgs 42/2004
Vincolo Sismico	OPCM 3274/2003 DGRV n. 567/ 2003
Centro storico	Atlante regionale dei centri storici
Cimiteri	Art. 338 del R.D. 1265/1934
Pozzi di prelievo per uso idropotabile	DGRV n.107/2009
Zone militari	L. 898/1976
Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico	LR 29/93, DPCM 8 Luglio 2003
Usi civici	DLgs 42/2004 e LR 22 luglio 1994, n° 31.
Viabilità	D.Lgs 285/92, DPR 495/1992

In merito alla individuazione dei vincoli da parte dei Comuni si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a),

b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

Si richiede che tali informazioni siano contenute nel Quadro Conoscitivo del PAT e riportate nel Piano degli Interventi.

Il PAT assume e conferma negli elaborati di progetto l'individuazione e perimetrazione del centro storico già eseguita dal Comune ai sensi della LR n. 80/80 e riportata parzialmente negli atlanti pubblicati a cura della Regione Veneto.

Rete Natura 2000

Non sono presenti siti della Rete Natura 2000 nel territorio comunale. All'esterno del territorio comunale si rilevano le due zone SIC/ZPS: IT3220036 Altopiano dei Sette Comuni (distanza dal territorio comunale 3,6 km circa) ed IT3210040 Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti (distanza dal territorio comunale 2,6 km circa).

Piani d'Area

Il Comune è interessato dal Piano di Area Altopiano Tonezza-Fiorentini approvato con DGRV n. 192 del 29/11/1996 (BUR n.06 del 21/01/1997) e successiva variante n. 586 del 10/03/2009 (BUR n. 24 del 20/03/2009).

6. RISORSE NATURALI

[rif: tav. 3; Norme titolo VII]

Ambiti naturalistici di livello regionale (rif: art. 19 PTRC; TAV. 1.2 PTCP)

La tav. 1.2 del PTCP riporta gli Ambiti naturalistici di livello regionale individuati dal PTRC vigente all'art. 19. Il Comune di Tonezza ricade in gran parte in un ambito naturalistico di livello regionale. L'art. 19 del PTRC stabilisce che "Tutte le aree così individuate costituiscono zone ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico". Il piano regionale stabilisce che i Comuni nei propri piani urbanistici "orientano la propria azione verso obiettivi di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse che caratterizzano gli ambiti stessi".

Al proposito il PAT del comune di Tonezza non risulta contenere elementi di contrasto con tale richiamata disciplina.

Risorgive

Il PTCP non segnala la presenza di risorgive nel territorio comunale di Tonezza del Cimone.

Il sistema delle aree verdi periurbane

Il PTCP non segnala tali progettualità nel territorio comunale di Tonezza del Cimone.

7. CORRIDOI ECOLOGICI

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

Gli elementi della rete ecologica, riportati nella tav. 3 Carta del Sistema Ambientale del PTCP, inerenti il territorio comunale di Tonezza del Cimone, sono:

- ▲ stepping stone (siti BioItaly: Monte Cimone; Zona culminale dell'Altopiano di Tonezza)
- ▲ corridoi ecologici mutuati dal PTRC che risultano ampiamente diffusi su tutto il territorio comunale. Il PTCP non indica corridoi ecologici primari o secondari.

Gli elementi della rete ecologica, riportati nella tav. 4 Carta delle trasformabilità del PAT sono:

- ▲ aree nucleo a nord ed a sud del territorio comunale, laddove ricadono gli ambiti stepping stone;
- ▲ Area di connessione naturalistica estesa a gran parte del territorio comunale (corrispondente ai corridoi ecologici del PTRC);
- ▲ isola ad elevata naturalità (Stepping Stone) in corrispondenza di un'area di ridotta superficie, rilevante al fine di sostenere specie in transito.

In merito alla rete ecologica definita dal PAT si esprimono le seguenti considerazioni:

- le aree nucleo, o nodi della rete, ai sensi dell'art. 38 del PTCP, sono costituiti *dai siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e dalle Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91, sono aree già sottoposte a tutela, ove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi terrestri ed acquatici caratterizzati da un alto livello di biodiversità.* Ciò anche in coerenza con la Rete Ecologica Regionale definita nel PTRC adottato. **Non appare conforme alla pianificazione sovraordinata l'individuazione di aree nucleo laddove non sono presenti elementi siti SIC o ZPS della Rete Natura 2000. I piani territoriali provinciale e regionale, infatti riservano tale denominazione esclusivamente agli ambiti già sottoposti a tutela ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (aree Natura 2000) o della L. 394/91. Pertanto, in adeguamento al PTCP, il Comune dovrà modificare l'indicazione di "Area nucleo", di cui all'elaborato Carta delle Trasformabilità, laddove non vi sono ambiti interessati da zone SIC/ZPS.**

Gli areali interessati dalle aree nucleo potranno essere sostituiti e normati come "stepping stone" secondo quanto indicato nella Tav. 3 Carta del Sistema Ambientale del PTCP. Inoltre, si richiede l'adeguamento all'interno dell'apparato normativo di una specifica disciplina di tutela.

La Legenda di Tav. 2 e Tav. 4 dovrà, pertanto, essere modificata stralciando la voce "Nodi", "Area Nucleo" ed "Area di connessione naturalistica".

Le norme del PAT i cui contenuti fanno riferimento ad elementi della rete ecologica sono: Artt. 34, 75.

Si esprimono le seguenti considerazioni:

- **art. 34 e art. 75 (parte riferita alle "aree nucleo" e parte "buffer zone") se ne richiede lo stralcio, in quanto nel territorio comunale non risultano presenti "nodi della rete" o "zone di ammortizzazione";**

- **art. 75. L'articolo dovrà essere integrato con la seguente Prescrizione: "Al fine di garantire l'efficacia della rete ecologica, le opere di nuova realizzazione, sia edilizia che infrastrutturale, dovranno prevedere interventi contestuali e/o preventivi di mitigazione e compensazione in modo tale che, al termine di tutte le operazioni, la funzionalità ecologica complessiva risulti accresciuta".**

Corridoi ecologici regionali:

Si segnala che il PTCP ha riportato nella tav. 3 anche i corridoi ecologici regionali del PTRC adottato. **Il PAT dovrà recepire tali elementi disciplinandoli coerentemente con la normativa del piano regionale.**

Pertanto, nelle NTA, all'art. 75, andrà inserito il seguente punto 6: "il PAT riporta i Corridoi ecologici regionali, quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione".

Si chiede di stralciare dalla tav. 3 Carta delle Fragilità i seguenti tematismi indicati come "Altri componenti": Centri storici; perimetro piano d'Area, Area di discarica. Questi tematismi sono già presenti in tav. 1 e non vanno inclusi tra le Fragilità. Anche il tematismo riferito alle Grotte dovrà essere stralciato da tav. 3 ed inserito tra le invarianti di natura geologica in tav. 2.

8. BENI CULTURALI

(rif: tav. 1, 5; Norme titolo IX)

Ville Venete di Interesse provinciale

Il PTCP individua alla tav. 5 le Ville Venete, tutelate o meno ai sensi del D.Lgs 42/2004, risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza", pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, riconoscendo a tutte un interesse provinciale.

Il PTCP dispone una apposita e specifica normativa di recupero, valorizzazione e tutela applicabile alle ville venete, diversificandola in funzione delle loro caratteristiche peculiari e del valore documentale ad esse attribuito.

Con riferimento alle risorse culturali il PTCP individua nel proprio territorio:

- a. LE VILLE VENETE DI INTERESSE PROVINCIALE
- b. LE VILLE VENETE DI PARTICOLARE INTERESSE PROVINCIALE
- c. LE VILLE DEL PALLADIO

Il PTCP non individua ville venete nel comune di Tonezza del Cimone.

Centri Storici

Il PTCP individua nel territorio comunale i seguenti centri storici: n. 1 di notevole importanza (capoluogo), n. 3 centri di grande interesse, n. 5 di medio interesse.

Il PAT rappresenta nella Carta delle Trasformabilità i centri storici (n. 10) individuati ai sensi della L.R. 80/80 e parzialmente negli atlanti pubblicati a cura della Regione Veneto.

Sistema dei grandi alberi

L'allegato C alle Norme del PTCP "Sistema dei Grandi Alberi" non rileva la presenza di alberi monumentali.

Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza

(rif: allegato D alle Norme)

Ambiti di paesaggio PTRC n. 10	Altopiano di Tonezza
--------------------------------	----------------------

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, il comune di Tonezza del Cimone ricade nell'ambito di Paesaggio n. 10 "Altopiano di Tonezza".

L'allegato D alle Norme del PTCP, *Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza*, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, il comune di Tonezza del Cimone ricade nell'ambito strutturale di paesaggio "Altopiano di Tonezza".

Per tali ambiti valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D. Dalla verifica dell'allegato D del PTCP emergono immobili e aree di notevole interesse pubblico, così come definite dall'art.136 del D.Lgs. 42/2004 (ex l. 1497/1939): zona 1 e zona 2 centro abitato di Tonezza del Cimone.

Si richiama la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013, con riferimento nello specifico al "Documento per la pianificazione paesaggistica", che risulta implementato rispetto all'adozione del 2009.

Elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio comunale:

Immobili e aree di notevole interesse pubblico, così come definite dall'art.136 del d.lgs. 42/2004 (ex l. 1497/1939).	Zona 1- Centro abitato di Tonezza del Cimone Zona 2 - Centro abitato di Tonezza del Cimone
---	---

Aree della grande Guerra

Il Progetto di Tutela del Patrimonio Storico della Prima Guerra Mondiale, (Legge 07.03.2001 n. 78) che coinvolge, come previsto dall'Accordo di Programma sottoscritto il 30.06.2004, oltre alla Provincia di Vicenza, le quattro Comunità Montane: "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni (Ente Capofila)", "Agno-Chiampo"- "Alto Astico e Posina" e "Leogra-Timonchi", la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Verona, Vicenza e Rovigo ed il Ministero per i Beni ed Attività culturali, e finanziato dalla stessa Legge statale n. 78/200, riguarda all'interno del territorio comunale di Asiago i seguenti siti:

Ambito n. 1 - Ortigara, M.te Chiesa, M.te Forno, Cima Caldiera e M. Lozze;

Ambito n. 2 - Complesso logistico di Campo Gallina;

Ambito n. 4 - Monte Zebio;

Ambito n. 6 - Forte italiano.

Il Pat all'art. 24 delle Norme "Zone intervento della grande guerra", introduce alcune PRESCRIZIONI inerenti il recepimento dell'art.52 del PTCP "Luoghi identitari della patria e della grande guerra".

Il PAT è coerente con il PTCP nell'individuare ambiti ove si trovano localizzati i manufatti della "Grande guerra". L'art. 74 delle Norme Tecniche del PAT recepisce gli artt. 49 e 52 delle Norme Tecniche del PTCP.

Si rileva inoltre che, in conformità all'art. 52 delle Norme del PTCP, gli ambiti "Zone d'intervento della grande Guerra" dovrebbero essere riportati anche nella Carta delle invariati e non solo nella Carta dei vincoli, in quanto aree che, pur derivando da una pianificazione di livello superiore (PTCP), costituiscono elementi di particolare rilevanza storico-culturale nelle quali gli interventi devono essere indirizzati verso forme di tutela e valorizzazione.

9. SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE

(rif: tav. 4; Norme titolo X)

Individuazione delle linee di sviluppo degli insediamenti

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004 e all'art. 61 delle Norme del PTCP, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale. Il PTCP stabilisce all'art. 61 delle Norme che al fine di impedire la saldatura dei sistemi urbani e mantenere l'identità dei luoghi, naturali e paesaggistici, presenti nel territorio e meritevoli di salvaguardia, i Comuni devono prevedere in sede di PAT/PATI:

- la densificazione insediativa attorno ai centri urbani consolidati;
- il riordino edilizio lungo gli assi viari nel rispetto della struttura morfologica del territorio e del paesaggio, impedendo la costruzione a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi;
- la definizione qualitativa degli spazi pubblici;

- la valorizzazione dei singoli centri e delle località di dimensione limitata, consolidando la struttura insediativa organizzata attorno alle aree destinate a servizi e spazi pubblici centrali e privati di uso pubblico, e disciplinando gli interventi edilizi diffusi sul territorio, al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio.

Rispetto a tali direttive, si richiede al comune di recepirle quali indicazioni operative entro le quali il PI potrà sviluppare le indicazioni progettuali in esso riportate.

Ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT, dovranno essere seguiti i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

- individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;
- nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco-sistemico e paesistico dell'intervento;
- attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;
- localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;
- previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;
- il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio.
- previsione di incentivi per la realizzazione di edifici di ogni tipologia che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Il sistema della mobilità

Il principale asse di attraversamento è rappresentato dalla Strada provinciale n. 64 Fiorentini.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26 del 27/03/2012 si è proceduto all'acquisizione della strada comunale della Vena e quindi alla riclassificazione in strada provinciale.

Non si rilevano nuove previsioni inerenti la viabilità.

A seguito della variazione in strada provinciale della strada comunale della Vena, si chiede l'aggiornamento dell'art. 65 "Viabilità esistente e di progetto".

Stralciare i commi 2 e 3 dell'art. 65 in quanto in tav. 4 non risultano rappresentati tracciati di progetto riferiti al sistema della viabilità.

Il PAT individua con apposita simbologia nella tav. 4 quanto individuato nel PTCP relativamente alla rete di interesse provinciale per la mobilità.

In generale, previsioni infrastrutturali del PAT che interessano la viabilità provinciale dovranno essere concordate con l'Amministrazione Provinciale.

Piste ciclo-pedonali. Il PTCP nella cartografia di Tav. 5 Sistema del Paesaggio non riporta tracciati di percorso ciclo-pedonali esistenti e di progetto. Si rileva che la tav. 4 Carta delle Trasformabilità del PAT individua il tracciato delle piste ciclo-pedonali e dei sentieri, rinviando all'art. 67 la normativa di applicazione.

La disciplina introdotta dal PAT demanda al PI l'indicazione di dettaglio dei tracciati ciclo-pedonali, inserendo alcune indicazioni tecniche che il PI dovrà sviluppare con propria normativa.

10. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO

(rif: tav. 4; Norme titolo XI)

Insedimenti produttivi

Verifica con le azioni del PTCP

Si fa presente che l'art 67 delle Norme del PTCP stabilisce le condizioni alle quali sono subordinati gli ampliamenti delle aree produttive, segnalando in particolare che *per ogni area ampliabile devono essere dimostrati l'adeguato collegamento alla rete infrastrutturale di secondo livello (viabilità di interesse provinciale) e l'idonea dotazione di sottoservizi (acquedotto, fognatura separata bianca e nera, connessione con un impianto di depurazione). Non sono possibili ampliamenti delle aree produttive se risulta non attuato oltre il 40% della superficie già dedicata ad attività produttive dell'intero territorio comunale, alla data di avvio della procedura di formazione dello strumento urbanistico che intende prevedere l'ampliamento.*

Inoltre, ancora ai sensi dell'art. 67, *per ciascuna delle aree produttive ampliabili individuate dal PTCP, i Comuni redigono una specifica disciplina urbanistica di sviluppo e riqualificazione.*

Il PTCP individua esclusivamente "aree produttive non ampliabili" disciplinate ai sensi dell'art. 71 delle Norme del PTCP.

Si rileva che la previsione di un nuovo insediamento a destinazione produttiva nell'ATO n. 2 si pone in contrasto con la disciplina del PTCP, oltre che con gli atti di indirizzo della LR 11/2004. Infatti, le linee preferenziali di sviluppo insediativo rappresentate in cartografia non si riferiscono ad insediamenti consolidati esistenti. Al proposito si richiama l'art. 66 delle Norme del PTCP, che stabilisce che *le nuove superfici produttive debbono essere previste solamente in ampliamento ad aree esistenti, realizzate in continuità e aderenza ad esse. Si rileva, inoltre, che tale proposta di ampliamento contrasta con le norme di tutela del territorio specificate all'art. 61 comma 2 lettera b) delle Norme del PTCP che consentono "nuove aree di espansione solo in aree contigue al tessuto insediativo esistente".*

Il consumo del territorio è infatti un'azione che si pone in contrasto con le finalità della L.R. 11/2004 e con il principio della tutela del "paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica". Si rammenta che l'art. 2 della Legge regionale sull'urbanistica consente l' "utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente".

Si chiede che tutte le aree di urbanizzazione consolidata, qualora già previste dal PRG ma non attuate, siano distinte dalle nuove espansioni previste dal PAT mediante differente rappresentazione delle frecce indicanti l'espansione.

Strutture malghive

Non risultano individuate le malghe nella carta delle trasformabilità ed inoltre non viene dedicata a tali strutture una specifica disciplina.

Il Comune in sede di PRC è tenuto ad effettuare una ricognizione delle malghe presenti nel territorio e di definire delle norme per la loro tutela e riqualificazione in conformità all'art. 84 del PTCP e alle indicazioni del Piano d'Area.

TURISMO

Il PAT incentiva lo sviluppo turistico mediante la previsione di nuovi volumetrie da destinare ai turisti previsti. In particolare dalla Relazione si evincono le azioni del PAT relative al settore turistico:

8. politica di promozione di itinerari turistici e naturalistici e definizione disciplinare di particolari siti e strade panoramiche oltre che dotazione di servizi ed il rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica. Il PAT incentiva inoltre l'attività agrituristica nella zona collinare e montana interessata dai principali percorsi di interesse turistico locale. Individuazione di aree, e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva dettando altresì quali potrebbero essere gli incentivi per lo sviluppo della zona golf (già normata dal PRG vigente), della zona campi da tennis e delle piste per lo sci da fondo, ottimizzando, riqualificando e potenziando le strutture ricettivo-turistiche esistenti ed eventualmente prevedendo anche nuove realizzazioni in prossimità dei poli di attrazione turistica.

9. recepire il collegamento con il carosello sciistico dell'altopiano Tonezza - Fiorentini - Folgaria mediante il nuovo impianto a fune.

Con la variante n. 2 al Piano di Area Altopiano Tonezza - Fiorentini, approvata con DGRV n. 4233 del 29/12/2009, sono state introdotte alcune modifiche alle Norme di Attuazione ed alla cartografia del Piano d'Area. In particolare, sono stati oggetto di variazione gli artt. 18 e 19 e la tav. 3 "Sistema della valorizzazione turistico-ricreativa".

Il PAT inserisce la possibilità di attuare un'espansione insediativa con specifica destinazione d'uso turistica (T) nell'Ato n. 1 laddove il Piano d'Area segnala un Ambito Turistico Polifunzionale ed indica un possibile collegamento sciistico con l'altopiano dei Fiorentini e con il comprensorio di Folgaria. Le Norme di Attuazione del Piano d'Area (Variante n. 2, art. 18, 2° comma delle Direttive) segnalano, tuttavia, che tali interventi potranno essere realizzati previa predisposizione di uno "studio specifico che ne attesti la fattibilità tecnica ed la convenienza economica". L'art. 19 delle Norme di Attuazione del Piano d'Area, precisa l'ambito turistico polifunzionale dove dovrebbero essere collocati i nuovi impianti di risalita, è da individuarsi in località Fontana e Grotti quale ambito per funzioni collegate alla riqualificazione e fruizione turistica dell'area, denominato "La Porta di Tonezza del Cimone".

Si rileva che le Norme di attuazione del piano d'Area demandano al Comune l'individuazione delle aree ove prevedere attrezzature per il turismo. Il Comune, in adeguamento alle disposizioni del suddetto Piano d'Area ha provveduto mediante Variante al PRG approvata con DCC n. 17 del 22/08/2011, alla modifica dell'art. 36.20, inserendo una Direttiva che demanda l'individuazione delle aree, ove prevedere attrezzature per il turismo e i relativi servizi, ad una specifica variante al PRG da approvare prima dell'approvazione del primo PAT.

Non risulta che il Comune abbia provveduto finora ad una individuazione dello strumento attuativo ai sensi della procedura consentita dall'art. 48 comma 1 ter della L.R. 11/2004.

Si prescrive che, in sede di attuazione del PAT, prima dell'attuazione delle previsioni insediative dovranno essere effettuate le verifiche di cui all'art.79 delle Norme del PTCP. Il predetto articolo dispone che i comuni valutino l'offerta di attrezzature ricettive alberghiere ed extra alberghiere anche attraverso "un'attenta ricognizione delle strutture ricettive esistenti individuando quali delle stesse siano ancora attive e quali eventualmente dismesse", mediante le indicazioni riportate al comma 2 del suddetto articolo e ivi riportate:

- b. l'accorpamento ed ampliamento delle strutture ricettive esistenti in vista di una riqualificazione qualitativa delle strutture e del raggiungimento di un livello ottimale nell'economicità della gestione c. l'individuazione di aree appropriate e dimensionate alla effettiva e verificata esigenza di nuove strutture ricettive atte a potenziare l'offerta turistica locale, individuando anche opportuni strumenti, pure di carattere convenzionale o negoziale, idonei a garantire l'effettività dell'insediamento ricettivo e la sua continuità nel tempo;**
- d. la rilocalizzazione nelle aree di cui alla precedente lettera a) anche di quelle strutture presenti in altre zone territoriali comunali riconosciute inadeguate con previsione di istituti premiali dal punto di vista edilizio o urbanistico;**
- e. la ricognizione delle tipologie insediative consone alla realizzazione di insediamenti ricettivi atipici o innovativi quale l'"albergo diffuso".**
- f. la previsione di adeguati interventi di riequilibrio del sistema urbano e territoriale per favorire la mobilità sostenibile e l'intermodalità finalizzata a sostenere gli aspetti infrastrutturali e viari di sviluppo degli accessi.**
- g. interventi rivolti a prolungare la stagionalità attraverso la creazione di servizi aggiuntivi.**

Si richiamano inoltre le prescrizioni imposte dalla "Variante Parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica" adottata con DGR n. 427 del 10/04/2013, attualmente in fase di salvaguardia, la quale all'art. 45 dispone che i comuni, al fine di contrastare il fenomeno della dispersione insediativa, per la pianificazione degli insediamenti industriali, artigianali e turistico-ricettivi devono valutare la "domanda di nuovi impegni al suolo, sulla base della verifica di possibili alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti esistenti e del patrimonio edilizio non utilizzato o da recuperare; (...)"

Comprensorio per lo sci alpino

Al fine di comprendere gli obiettivi del PAT inerenti lo sviluppo del comprensorio sciistico si riporta un estratto della Relazione del Piano d'Area : "L'attività economica di Tonezza è oggi collegata quasi esclusivamente al settore turistico e lo sarà sicuramente anche per il prossimo futuro. È quindi necessario puntare sullo sviluppo turistico e sulle attività ad esso collegate per assicurare occupazione ai residenti ed un adeguato livello di servizi. Poiché è noto che la stagione turistica estiva per le località montane è troppo breve per garantire una adeguata attività economica, occorre potenziare la stagione invernale, che, dai dati disponibili, rappresenta ora soltanto il 10% delle presenze turistiche annuali.

La stagione invernale è collegata però alla presenza della neve ed agli sport invernali che hanno bisogno di impianti di qualità.

L'approvazione del piano d'Area Tonezza – Fiorentini ed il collegamento sciistico Altopiano dei Fiorentini – Folgaria fornisce ora l'occasione per lo sviluppo dell'impiantistica per gli sport invernali.

Il PAT richiamando il Piano d'Area, ed in particolare l'art. 18, prevede la realizzazione di un sistema sciistico di connessione con Folgaria.

PIANO REGIONALE NEVE

Il PTCP ha recepito il piano Regionale Neve adottato dalla Giunta Regionale con provvedimento n.3375 in data 10/11/2009 ed approvato con DGRV n. 217 del 26/02/2013. Si rileva che il Piano Neve introduce una previsione di collegamento tra il centro di Tonezza e località Le Fratte, in comune di Arsiero. La scheda specifica del Piano Neve "Collegamento Tonezza – Le Fratte", definisce tale collegamento come "porta veneta di un grande polo sciistico transfrontaliero".

In fase di approvazione, a seguito del recepimento del parere della Commissione VAS, le Norme del Piano Neve sono state integrate con l'art. 20, che dispone l'introduzione di alcune prescrizioni (richiamate negli artt. 15-19 delle Norme del Piano Neve), le quali demandano "l'attuazione degli interventi nei (...) collegamenti (...) all'assunzione nelle NTA dei Piani

Urbanistici comunali delle direttive e delle prescrizioni contenute negli artt. 15, 16, 17, 18, 19 delle (...) Norme”.

Si chiede l'adeguamento del PAT al vigente piano neve regionale, con particolare riferimento all'art. 20 delle Norme, nonché agli artt. 15-16-17-18-19 del Piano Neve, come richiesto dal parere della Commissione VAS.

Commercio

Il PAT individua l'ATO n. 3 del Capoluogo quale ambito dedicato all'insediamento di attività commerciali. Non si prevede l'attuazione di grandi strutture di vendita.

11. TERRITORI MONTANI

[rif: Norme titolo XII]

Il PTCP (Norme titolo XII) contiene specifiche direttive rivolte ai territori montani. In particolare l'art. 80 stabilisce che *“In coerenza con il PTRC, le città alpine di Asiago e Tonezza, adottano, mediante PAT, specifiche azioni per la tutela del patrimonio naturale e culturale nello spirito di uno sviluppo sostenibile dello spazio alpino”*.

Le strategie previste dal PAT di Tonezza risultano sostanzialmente compatibili con quanto contenuto nel titolo XII delle Norme del PTCP relativamente ai “Territori montani”, con le precisazioni contenute nel presente parere rispetto al sistema delle malghe.

12. PIANIFICAZIONE COORDINATA

(rif: tav. 4; Norme titolo XIII)

Il territorio comunale non rientra in ambiti di pianificazione coordinata.

13. PAT SEMPLIFICATI

(rif: tav. 4; Norme titolo XIV)

Il comune di Tonezza del Cimone non rientra nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP. In particolare le norme del PAT (art. 50) prevedono la riorganizzazione degli spazi aperti con previsione di nuovi volumi per usi commerciale, turistico-alberghiero e terziario preferibilmente nella zona ad est dell'asse viario esistente in retro al municipio.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE.

In merito alla compatibilità con il PTCP approvato con DGRV n. 708 del 02/05/2012 si demanda alle valutazioni contenute nel capitolo verifica della compatibilità con il PTCP. Si segnala che dopo l'adozione del PAT del Comune di Tonezza del Cimone il PTCP è stato approvato pertanto tutti i riferimenti contenuti negli elaborati di PAT che facciano riferimento al PTCP adottato dovranno essere aggiornati.

Considerato che la Giunta Regionale ha adottato in data 17/02/2009 il nuovo PTRC, e con successiva DGR n. 427 del 10.4.2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica appare necessario e doveroso introdurre quale prescrizione il seguente richiamo a livello normativo e più precisamente dopo l'art 17 delle Norme Tecniche, laddove si tratta la Pianificazione di livello superiore, dovrà essere aggiunto il seguente punto: **“Dall'adozione del PTRC, e fino alla sua entrata in vigore, e comunque non oltre cinque anni dalla data di adozione, il comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel suddetto Piano.”**

Le previsioni del PAT risultano sostanzialmente coerenti con il PTRC adottato dalla Regione Veneto con DGR n. 372 del 17.02.2009 e relativa variante adottata con DGR n. 427 del

10.4.2013, con le considerazioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento ai corridoi ecologici regionali del PTRC.

In sede di formazione del Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004 e s.m.i. andrà posta particolare attenzione alle disposizioni contenute nel titolo II delle NTA del PTRC per quanto concerne l'uso del suolo e al titolo III in relazione al sistema delle reti ecologiche. Si evidenzia in particolare che l'attuazione delle previsioni di PAT è subordinata alla verifica delle condizioni di cui all'art. 7 delle Norme Tecniche del nuovo PTRC .

EDIFICAZIONE DIFFUSA

Per quanto concerne la parte progettuale relativa al territorio agricolo si evidenzia, innanzitutto, che il tema dell'edificazione diffusa viene affrontato individuando in tale fattispecie alcuni nuclei residenziali in zona agricola.

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Le norme del Pat, correttamente, all'art. 57 "Limite fisico alla nuova edificazione" riportano che le *"indicazioni relative alla nuova edificazione non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono definite dal PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo diritti edificatori acquisiti, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità"*.

Si riscontra che gli ambiti di edificazione diffusa individuati dal PAT confermano le indicazioni del PRG vigente, ad eccezione delle tre contrade in località Valle e della contrada a nord che non risultano perimetrate come ambiti di edificazione diffusa nella Carta delle Trasformabilità, pur essendo indicate come ambiti E/4 dal PRG vigente.

AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA

Spetta al Comune in sede di PI valutare se nelle aree consolidate le opere di urbanizzazione siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno effettivo degli insediamenti e quindi se l'edificazione possa avvenire mediante intervento diretto o PUA.

Qualora siano state incluse nel PAT aree classificate nel PRG vigente come ZTO Agricole, si ricorda che le indicazioni della tavola 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori. In sede di formazione del PI o varianti allo stesso, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004, eventuali trasformazioni in zona diversa da quella agricola, ancorché incluse negli ambiti di urbanizzazione consolidata e anche per l'Edificazione Diffusa, andranno comparate con il dato e la cartografia della SAU esistente ai fini della verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell'Atto di Indirizzo di cui alla DGR n. 3650 del 25/11/2008.

Aree di riqualificazione e riconversione individuate dal PAT, da attuarsi mediante art. 6 L.R. 11/2004: Ex base militare (previa dismissione della stessa), ex scuola alberghiera.

AREE IDONEE PER INTERVENTI DIRETTI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA

Trattasi di un ambito disciplinato dall'art. 54 delle Norme di Attuazione e così individuato lungo Viale degli Alpini (SP 64), a nord dell'ATO n. 3.

L'ambito è così descritto all'art. 54 delle NT: *"Il PAT individua nella parte nord dell'ATO 3, lungo la viabilità principale, la direttrice di un ambito di intervento che si configura come area di connessione tra il capoluogo di Tonezza e le contrade limitrofe poste ad ovest; è un'area centrale fondamentale per creare un collegamento tra l'edificato esistente nel capoluogo e le nuove destinazioni ammesse dal piano d'area nella zona limitrofa. Quest'area, diviene pertanto strategica per l'attuazione delle previsioni del piano d'area e della creazione della porta di Tonezza del Cimone in quanto fondamentale per la rivitalizzazione del capoluogo."*

La normativa del PAT stabilisce che *"2. il PI provvede a definire con precisione l'ambito per gli interventi di miglioramento della qualità urbana ed ambientale, valutando la morfologia dell'area e la possibilità di costruzione dei nuovi volumi con la finalità di garantire il collegamento tra l'edificato esistente nel capoluogo e le nuove destinazioni ammesse dal piano d'area nella zona limitrofa."*

Lo stesso art. 54 stabilisce che *"3. Il PI dovrà provvedere, tenendo conto del contesto, ad attuare, anche mediante gli istituti del credito edilizio e della perequazione urbanistica, la trasformazione della zona rendendola zona di connessione alla porta di Tonezza del Cimone individuata nel piano d'area."*

4. La ristrutturazione e riqualificazione dell'ambito sono finalizzate a garantire i necessari spazi di collegamento alla porta di Tonezza del Cimone e allo stesso tempo perseguire un generale miglioramento del suo inserimento nel contesto urbanizzato con la riorganizzazione degli spazi scoperti, la creazione di nuovi percorsi ed il miglioramento della rete viaria attuale."

5. Il PI dovrà valutare la possibilità di costruzione di nuovi volumi in quantità limitata al fine di creare la continuità fisica e visiva del centro abitato, tutelando comunque la valenza paesaggistica della zona ed applicando le misure di mitigazione indicate nel Rapporto Ambientale allegato al Piano."

6. L'eventuale ampliamento oltre l'attuale ambito consolidato è subordinato al conseguimento di accordi specifici anche applicando gli strumenti del credito edilizio e della perequazione urbanistica."

In merito alla possibilità di *costruzione dei nuovi volumi* di cui al comma 2 e all'*eventuale ampliamento oltre l'attuale ambito consolidato* di cui al comma 6, si richiamano le direttive dell'art. 52 relative alla possibilità di variazione del perimetro dell'urbanizzazione consolidata da parte del PI.

Pertanto si propone di rendere esplicito tale aspetto, aggiungendo alla fine del comma 6 dell'art. 54 le seguenti parole: *"nel rispetto delle direttive dell'art. 52"*.

Considerato che *l'area idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana* interessa la viabilità provinciale SP Fiorentini, si evidenzia l'opportunità che in sede di PI gli interventi siano opportunamente valutati in via preventiva in relazione alla loro interferenza con la viabilità.

DIMENSIONAMENTO

Considerato che il dimensionamento degli ATO, riportato all'interno della Relazione¹, è determinante ai fini di definire le quantità volumetriche ammissibili, si richiede di integrare le norme inserendo quanto indicato a pag. 38 della Relazione.

L'espansione residenziale suddivisa per ATO è così articolata:

Riepilogo incrementi previsti da PAT e Piano d'Area				
ATO		Ab. teorici residenti	Ab. teorici turisti	Vol. insediativo agg. (mc)
1	Versanti montani a tutela integrale	9	608 (n. 425 ipotizzati come conseguenti dalle indicazioni del Piano d'Area e n. 183 aggiuntivi da PAT)	(2000+39.500)=41.500
2	Sistema montano delle contrade, della produttività e degli insediamenti ricettivi	9	338	23.938
3	Tonezza capoluogo	10	48	5.355
4	Sistema montano dei boschi e dei pascoli	5	0	1.115
		33	993	71.908

Dalla relazione di progetto si rileva che il volume residuo risultante dal dimensionamento del PRG è pari a 182.000 mc.

Il PAT ha rideterminato lo standard per abitante teorico che la L.R. 11/2004 ha quantificato in 150 mc di volume residenziale lordo attribuendo i seguenti valori: 223 mc/abitante residente e 65 mc/abitante turista. Il calcolo è stato effettuato considerando la volumetria esistente utilizzata dai residenti (132.000 mc) e la volumetria per abitanti turisti (460.000 mc). Dividendo tale volumetria rispettivamente per il numero di abitanti residenti (n. 592) e per il numero di turisti (n. 7000), si è ottenuta una volumetria pro-capite di 223 mc per residenti e 65 mc pro-capite per turisti. Il PAT ha previsto un incremento sia degli abitanti residenti sia dei turisti motivandolo con l'attuazione delle previsioni del Piano d'Area (nuovi impianti di risalita) e degli interventi previsti dal PAT. Tale incremento è stato così suddiviso: per i turisti +14% (pari a 993 abitanti turisti); per i residenti +5,5% (pari a n.33 residenti).

Ato n. 1 (Versanti montani a tutela integrale): 11.875 mc da destinare a residenziale per turisti (pari a n. 183 abitanti turisti teorici) + 27.625 mc derivanti dal Piano d'Area (n. 425 abitanti turisti teorici) ;in aggiunta 2000 mc (9 abitanti teorici residenti) da destinare a residenziale per abitanti residenti.

Ato n. 2 (sistema montano, delle contrade, della produttività e degli insediamenti ricettivi): 21.938 mc da destinare a residenziale per turisti; 2000 mc da destinare a residenziale per residenti.

Ato n. 3 (Tonezza capoluogo): 2230 mc/ab residenti, 3120 mc/ab. turistico.

Gli ampliamenti residenziali individuati dal PAT sono i seguenti

- In adiacenza all'area di urbanizzazione consolidata nelle vicinanze di Contrà Fontana - Ato n. 1 (area idonea a condizione).
- In adiacenza all'area di urbanizzazione consolidata in continuità con Contrà Lain - Ato n. 2 (area idonea a condizione)

¹ Si rileva un'incongruenza tra il dato del dimensionamento riferito riportato a pag 38 della Relazione con quello indicato a pag.14 della Relazione Sintetica.

- In adiacenza all'area di urbanizzazione consolidata contigua a Contrà Costa, lungo Viale Dei Fanti - Ato n. 2 (area idonea a condizione)

Si riporta il calcolo del volume residenziale, della popolazione residente nonché la dotazione di standard (mc) per abitante:

L'articolo 50 comma 1 lett. c. della L.R. 11/2004 definisce la metodologia per il calcolo, nel piano di assetto del territorio (PAT), del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola definendo, con riferimento ai singoli contesti territoriali, la media regionale del rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC) (art. 13/1f - L.R. 11/2004). Sulla base di tale metodologia sono state elaborate le "tavole di uso del suolo". Da esse si sono ricavati i dati della superficie trasformabile calcolata pari a 19'854 mq + 10% = 21'839 mq. Per il calcolo del fabbisogno abitativo il PAT ha considerato la politica di sviluppo da attuare secondi i dettami della programmazione di livello superiore. La relazione del Piano a pag. 32 precisa: "L'amministrazione comunale, nel perseguire le politiche di piano e valutando le importanti connessioni territoriali in progetto, ha scelto di dimensionare il piano stimando più realistico un incremento di abitanti teorici di 33 unità per residenti, pari ad una crescita del carico insediativo del 5,5% rispetto all'attuale e di 993 unità per turisti, pari ad una crescita del carico insediativo del 14% rispetto all'attuale; in tale modo verrà soddisfatta l'attesa prevista a seguito dello sviluppo turistico promosso dalle nuove previsioni dei piani area e piano neve".

Le previsioni di una ripresa turistica per il territorio sono da ricondurre ai contenuti della Relazione illustrativa del Piano d'Area e del Piano Neve, che propongono quale via risolutiva per l'attuale crisi turistica, la realizzazione di un collegamento con il carosello sciistico dell'Altopiano Tonezza-Fiorentini e la valorizzazione a fini turistici di un ambito del territorio comunale compreso all'interno del Piano d'Area.

L'incremento dei turisti, valutato nella misura del 14%, non risulta sufficientemente motivato ed inoltre se rileva che il calcolo va allineato con quanto riportato nella Relazione, ovvero tale percentuale applicata ai "turisti residenti" (n. 7000) è di 993 unità anziché 980. Al proposito in fase istruttoria gli uffici provinciali hanno richiesto al comune di relazionare in merito allo stato delle attività turistico-ricettive del Comune di Tonezza. In data 30/08/2013 prot. n. 61846 è pervenuta agli uffici provinciali una relazione sullo stato delle attività turistico-ricettive prot n. 2547 del 31/07/2013, che si chiede di inserire nella Relazione di PAT in modo che sia approfondita l'analisi del sistema turistico.

Si richiede inoltre che in fase di attuazione del PAT la previsione delle volumetrie indicate nel PAT per l'ATO n.1, venga subordinata ad un'approfondita analisi che, in riferimento ai principi della sostenibilità ed alla tutela del suolo, prenda in considerazione anche la presenza di fabbricati a destinazione ricettiva esistenti e non utilizzati, nel rispetto delle disposizioni introdotte dall'art. 79 delle Norme del PTCP (vd capitolo "TURISMO" del presente parere).

DISCIPLINA DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'art. 11 delle Norme del PAT introduce i "criteri per l'applicazione della procedura dello sportello unico per l'attività produttiva".

In merito alla disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive, si rileva che le Norme Tecniche del PAT fanno riferimento al DPR 447/98 e non al DPR 7 settembre 2010, n. 160, pertanto, i riferimenti normativi andranno aggiornati.

Considerato che la nuova LR 55/2012 ha profondamente innovato la materia relativa alle procedure urbanistiche semplificate di Sportello Unico per le Attività Produttive, si chiede al

Comune di aggiornare l'Art. 11 delle Norme Tecniche del PAT, al fine di renderlo compatibile alla nuova normativa.

Le aziende assoggettate a procedura di sportello unico dovranno essere indicate in cartografia con apposita simbologia.

VINCOLO CIMITERIALE

Si prende atto che in tav. 1 sono state riportate le fasce di rispetto cimiteriale come da PRG vigente. Si ricorda in ogni caso che l'edificabilità nell'ambito delle fasce di rispetto cimiteriale è disciplinata dall'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002.

Richiamata la nota prot. 56939 del 06/08/2013 con cui la Provincia ha trasmesso il parere legale relativo alle fasce di rispetto cimiteriali, si evidenzia che il vincolo della zona di rispetto cimiteriale non è un vincolo che deriva dal PAT ma opera ope legis, e prevale sulle indicazioni dello strumento urbanistico, ove difformi.

La sua eventuale indicazione grafica negli strumenti urbanistici non ha carattere costitutivo ma semplicemente ricognitivo, sicché la sua mancata indicazione nel PAT non comporta l'inesistenza del vincolo bensì che la sua estensione sia esattamente quella dei 200m dalla mura di cinta cimiteriale, così come stabilito dall'art 338 RD 1265/34.

Ad ogni buon conto, considerato che la mura di cinta cimiteriale cui si riferisce la norma è quella esistente nel 2002, si demanda al PI di procedere alla sua ricognizione grafica con scala di maggior dettaglio.

All'art. 26 "Cimiteri / Fasce di rispetto", al paragrafo "Direttive", si propone l'inserimento della seguente direttiva per il PI:

Il PI provvede alla effettiva definizione della fascia di cui all'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002.

AREE A STANDARD

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 31 della LR 11/2004. Nella tav. 4 andranno individuate le sole aree a servizi "F" già in proprietà o in uso del Comune. Eventuali previsioni di nuove aree o ampliamenti delle esistenti, andranno individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 e s.m.i., senza alcun perimetro, altrimenti la rappresentazione potrebbe rendere conformativa la previsione del PAT, identificando impropriamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.

Il PAT conferma nella tavola 04 delle Trasformabilità le aree a servizi del PRG vigente, ampliandole con nuove previsioni .

Relativamente alle aree a servizi previste dal PAT e non attuate, dovrà essere eliminato il retino che ne consente l'esatta individuazione, in quanto non essendo il PAT conformativo della proprietà, tale rappresentazione potrebbe indurre a identificare erroneamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.

NORME TECNICHE

Relativamente alle Norme Tecniche è necessario introdurre le seguenti integrazioni e prescrizioni relative ad aggiornamenti normativi intervenuti, a errori tecnici o a precisazioni migliorative della disciplina di piano, mentre si rimanda al paragrafo relativo alle Osservazioni per le modifiche normative conseguenti alle valutazioni sulle osservazioni accolte.

Vanno pertanto integrati e/o modificati i seguenti articoli:

Art. 4.

Integrare con il seguente comma 2: *Le indicazioni grafiche contenute in tav. 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo*

acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità.

Art. 5

Al fine di meglio specificare ed evitare modifiche incontrollate da parte del PI rispetto alle scelte strategiche effettuate dal PAT, si propone di integrare l'art 5 con l'aggiunta della seguente norma di flessibilità:

Norma di flessibilità

Il PI, in conseguenza del dettaglio di scala e al fine di consentire la definizione di un più coerente disegno urbanistico del tessuto edilizio, potrà discostarsi, entro i limiti indicati dal PAT, dai perimetri da questo delineati per le Aree di Urbanizzazione Consolidata e gli Ambiti di Edificazione Diffusa, alle seguenti condizioni:

- *che, in sede di PI, siano rispettati il limite quantitativo di SAU trasformabile determinato dal PAT e il dimensionamento complessivo previsto per l'ATO di appartenenza² ;*
- *che tali modifiche risultino compatibili con le aree interessate da "invarianti", "vincoli", "fragilità" e le aree classificate in "valori e tutele";*
- *che comportino modesti scostamenti funzionali al riconoscimento di fabbricati residenziali esistenti con relative aree di pertinenza, nonché di eventuali lotti di completamento o di integrazione degli insediamenti, posti in contiguità con il tessuto edificato esistente e finalizzati al miglioramento ed alla riqualificazione dei margini degli insediamenti.*

Tali variazioni dovranno naturalmente avvenire nel rispetto degli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo e di contenimento della dispersione insediativa, impedendo e/o controllando la costruzione a nastro lungo le strade di interconnessione tra aggregati insediativi, la "fusione" tra gli stessi, e avendo soprattutto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

In ogni caso, la ridefinizione dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata e degli Ambiti di Edificazione Diffusa, eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti o a nuova edificazione, potrà avvenire soltanto attraverso interventi di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti.

Le variazioni precedentemente indicate possono comportare modifiche al perimetro degli ATO entro il 10% della superficie di ciascuno. Le trasposizioni volumetriche tra ATO non possono essere comunque superiori al 10% del dimensionamento di ciascuno, fermo restando il dimensionamento complessivo del PAT.

PARTE SECONDA DISPOSIZIONI SULLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

CAPO I - DISPOSIZIONI SUI VINCOLI E PIANIFICAZIONE SUPERIORE - ELABORATO 1 - SCALA 1:10000

Al primo punto delle "Norme generali" aggiungere il seguente:

Gli ambiti e gli immobili vincolati individuati nella tav. 1 del PAT hanno valore ricognitivo e non esaustivo. La mancata indicazione nel PAT di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo.

Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella tav.1 del PAT che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai commi successivi, ancorché riportati nel quadro conoscitivo.

Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela.

² Si ricorda che le aree di edificazione diffusa "consumano" SAU quando ne comportino la trasformazione in senso insediativo in sede di PI.

Art. 11 –Criteri per l'applicazione dello sportello unico per l'attività produttiva. Si veda quanto espresso nel parere.

Art. 53 – Edificazione diffusa. La normativa relativa all'edificazione diffusa va integrata come segue:

“La rappresentazione dell'edificazione diffusa nella Tavola 4 non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità”.

comma 8. *Stralciare la frase “procedendo se del caso anche all'individuazione di eventuali nuovi altri ambiti di edificazione diffusa non previsti dal PAT”, in quanto non rientra tra le competenze del PI l'individuazione di nuovi ambiti di edificazione diffusa ma trattasi di un tematismo che deve essere indicato negli elaborati del PAT.*

Art. 65 – Viabilità esistente di progetto. Comma 1. Si richiede lo stralcio della frase da “Trattasi di asse viario esistente (...)” fino a “rete di distribuzione”, in quanto la classificazione della strada non si riferisce al livello prestazionale dell'infrastruttura, bensì al ruolo che essa assume nel sistema relazionale interno e esterno alla provincia ed ai criteri di priorità nel fissare gli interventi per la programmazione di settore. L'attribuzione di una differente classificazione della strada “della Vena”, rispetto a quanto indicato dal PTCP non risulta di competenza del Piano strutturale, in quanto rinvia a progettualità da concordare eventualmente, in fase successiva all'approvazione del PAT, con l'amministrazione provinciale.

Art. 82 Nella parte terza “Normativa generale di carattere ambientale”, si suggerisce l'inserimento del seguente testo:

“Il PI indicherà, alla luce della normativa regionale e statale in materia e garantendo la piena tutela dei valori e dei vincoli di tipo naturalistico, paesaggistico e monumentale, le modalità per l'installazione di impianti a energia solare e fotovoltaici.

Il PI potrà inoltre individuare progetti speciali di rilevanza comunale o sovracomunale destinati all'accoglimento di strutture tecnologiche finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili quali: campi fotovoltaici, impianti alimentati a biomassa per la produzione di energia e insediamenti agricoli e agroindustriali finalizzati alla produzione di biocombustibili; tali progetti potranno essere oggetto di Accordi ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004 e s.m.i. e dovranno rispondere alle indicazioni previste negli strumenti urbanistici sovraordinati vigenti.”

Art. 85 comma 2. Va stralciato, in quanto il PTCP è stato approvato con DGR n. 708 del 02/05/2012.

Art. 87 comma 2 sostituito dal comma 5 dell'art. 12 della L.R. 11/2004.

ASPETTI AGRO-AMBIENTALI

Ai fini dell'istruttoria del Pat in oggetto, per quanto attiene alle analisi effettuate sul sistema agro-ambientale e forestale, si fa riferimento alla normativa vigente ed in particolare a quanto esposto negli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come modificati dalla DGR n. 3811 del 09/12/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici dei territori del Comune di Tonezza del Cimone, **in assenza di relazione agronomica**, è stata valutata la documentazione allegata al PAT in materia.

Sono inoltre state visionati i seguenti elaborati cartografici:

- Tav. 1 – Uso suolo
- Tav. 2 – Rete ecologica
- Tav. 3 – SAU
- Tav. 4 – Invarianti
- Tav. 5 – Copertura suolo agricolo
- Cartografia riordino usi civici

Si illustrano di seguito alcune considerazioni ed osservazioni.

SUOLO-SOTTOSUOLO

Copertura suolo agricolo

Le utilizzazioni agricole che si estrapolano dalla tavola della copertura del suolo agricolo si riferiscono principalmente ai frutteti ed ai prati stabili. In merito alla tavola dell'uso del suolo si riscontra la presenza dei bacini d'acqua che non vengono riportati nella tavola della copertura del suolo – si consiglia una verifica in tal senso.

Per quanto riguarda le terre ad uso civico è stato redatto un elaborato scritto e grafico dai quali emerge che la superficie civica comunale è 35,7333 Ha. Tale superficie è variata a seguito della realizzazione di due strade interprovinciali: la strada Tonezza-Folgaria (strada provinciale dei Fiorentini) e la strada Restele-Forcella Valbona-Passo Coe-Folgaria (strada provinciale dei Francolini) che hanno sottratto 0,5411 Ha di terreno; pertanto le terre ad uso civico del comune di Tonezza del Cimone sono 35,1922 Ha. Tale superficie è investita a prateria, macchie boscate cespugliose ed improduttivi rocciosi. In merito a tale riordino si chiede se tale piano è definitivo ed è stato approvato.

Si evidenzia che non sono presenti, all'interno delle NTA, delle forme di tutela per i prati stabili sia in funzione dell'art. 55 del PTCP sia in riferimento alle norme contenute nell'ultima Variante al PTRC (DGR 427 del 10/04/2013) ed in particolare l'art. 13 e 14 che disciplinano il sistema del suolo agroforestale, al comma 5 infatti, stabiliscono che i Comuni in sede di PAT delimitino le aree dei prati stabili e pascoli, degradati o invasi dal bosco, al fine di incentivare il recupero colturale e la gestione attiva a fini zootecnici. Tale delimitazione è necessaria per l'eventuale recupero alla destinazione originaria e per le azioni di tutela. Di seguito sarà proposto un articolo in materia da inserire nelle NTA.

Per quanto riguarda l'individuazione delle aree percorse da incendio si riportano gli eventi riscontrati, come da informazioni regionali:

ANNO	LOCALITÀ	SUPERFICI E interessata	VINCOLO
28/12/2011	Ospoli	Bosco+altro	VD+VE+VPC+VR i
10/01/2012	Ossario		VD+VE+VPC+VR i

VD: le zone boscate ed i pascoli interessati dal fuoco non possono avere una destinazione diversa per almeno 15 anni.

VE: nei suoli di cui sopra, è vietata per 10 anni l'edificazione di insediamenti civili ed attività produttive.

VRi: nei suoli di cui sopra, è vietata per 5 anni l'attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale con risorse finanziarie pubbliche.

VPC: nelle zone boscate percorse dal fuoco sono vietati per 10 anni il pascolo e la caccia.

Tali episodi possono comportare situazioni di vincolo per cui, nel chiedere una verifica ed eventualmente l'integrazione di ulteriori episodi intercorsi, si chiede di inserire tali episodi con simbolo in Tav. 1 e prevederne con il PI la perimetrazione più precisa dell'area, inserendo di conseguenza il relativo articolo nelle NTA (all'art. 13).

Si riscontra l'assenza di un elaborato che classifichi i territori coltivati nelle diverse classi agronomiche, in base al metodo della Land Capability Classification, come previsto dal tema c0510 *Classificazione agronomica dei suoli* dell'Atto di indirizzo LR n. 11/2004, lettera a) – sezione terza.

Sistema idraulico minore e irrigazione

Il territorio comunale non rientra nel comprensorio del Consorzio di Bonifica.

Dallo Studio di compatibilità idraulica presentato si denota che i corsi d'acqua non sono perenni ed attivi solo dopo abbondanti precipitazioni o nel disgelo. Nel territorio comunale non sono presenti corsi d'acqua vincolati.

BIODIVERSITÀ

Reti ecologiche

La tavola della rete ecologica rappresenta gli elementi della rete.

Nel sottolineare che parte del territorio è interessato dal Piano d'Area Tonezza-Fiorentini, in merito non si riscontrano particolari forme di tutela a riguardo di areali in cui si ritrovano specie botaniche-floristiche o forestali di particolare importanza e nemmeno, il rilievo degli areali fragili dal punto di vista naturalistico-ambientale, interessati dalla presenza di specie animali oltre alle indicazioni del Piano faunistico provinciale.

Manca pertanto una descrizione della flora e della fauna presente e quindi viene meno l'inquadramento generale del territorio con le sue peculiarità ed i suoi elementi di pregio oltre alle sue fragilità.

In merito si nota che una parte del territorio interessata dal Piano d'Area non è stata ricompresa in nessuna forma di tutela. Le tavole delle invariati, infatti, non prendono in considerazione invariati di tipo ambientale.

PAESAGGIO

Sono state individuate come invariati di natura paesaggistica tutte le aree boscate presenti nel territorio.

Non ci sono rappresentazioni né descrizioni in merito alle componenti storiche del paesaggio rurale (anche in relazione al settore produttivo, es. presenza manufatti rurali, mulini, etc.) e agli elementi qualificanti/detrattori del paesaggio.

Dai dati presenti nel PTCP sembra non ci siano esemplari di Grandi alberi all'interno del territorio comunale.

ECONOMIA E SOCIETÀ - AGRICOLTURA

Superficie agricola utilizzata

I dati descritti nell'elaborato coincidono con i dati contenuti nei files shape presenti nel quadro conoscitivo. Di seguito si riassumono i calcoli per la determinazione del limite quantitativo massimo di superficie agricola trasformabile:

STC 14.238.000 mq
SAU 2.660.686,57 mq
SUP. BOSC. 10.364.500 mq (montagna)
SAU/STC 18.68% (coeff. 0,65%)
 $2.660.686 + 3.8\% (10.364.500) = 3.054.537 \text{ mq}$
 $3.054.537 \times 0,65\% = \mathbf{19.854 \text{ mq (1.985 Ha)}}$

L'eventuale aumento del 10%, ammesso dalla normativa, porterebbe la SAT a 21.839 mq (2.184 Ha) – In merito si evidenzia che non si comprende se il Comune intende utilizzare tale aumento in quanto non sono state espresse le relative motivazioni. La rappresentazione della Superficie Agricola Utilizzata è visibile in Tav. 3 (di analisi).

Elementi produttivi strutturali

Non vengono individuate né le strutture produttive né la presenza di eventuali allevamenti zootecnici intensivi. Non viene specificata la presenza di agriturismi, malghe, serre, strutture di vendita prodotti tipici/locali, cantine, ecc. anche in relazione con quanto contenuto nel piano d'area.

Il territorio non è vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola.

Non si riscontrano riferimenti in merito alla presenza di produzioni tipiche e colture di pregio nel territorio comunale, pur essendo area vocata alle produzioni di: Asiago, Grana Padano, Provolone Valpadana e Sopressa.

Si prende atto che il PAT non ha individuato opere incongrue e/o elementi di degrado.

In conclusione, si sottolinea l'assenza della relazione agronomica e quindi la carenza di informazioni al riguardo soprattutto delle seguenti argomentazioni:

- Classificazione agronomica dei suoli e relativa tavola cartografica;
- Biodiversità – rete ecologica;
- Componenti storiche del paesaggio;
- Elementi produttivi strutturali (allevamenti, aziende agricole - tipologie, ordinamenti, attività connesse, malghe, agriturismi, produzioni tipiche, etc.). Molti di questi elementi normati specificatamente dal Piano d'Area (es. artt. 21 e 26). Relativa cartografia.

Nel ricordare le norme contenute nell'ultima Variante al PTRC (DGR 427 del 10/04/2013), in particolare l'art. 7 c. 4 lett. a) che disciplina le aree rurali, in merito ai nuovi sviluppi insediativi; si evidenzia che nelle aree di edificazione diffusa non devono essere ricompresi aziende agricole, intese come centri aziendali, allevamenti, etc.

Si invita inoltre a recepire la nota della Regione Veneto – Servizio Forestale Regionale – Ufficio Vincolo Idrogeologico e Usi Civici classificata come Osservazione n. 29.

Alcune note sulle NTA del PAT:

- Art. 8 - SAU c.4: si chiede lo stralcio degli ultimi due punti in quanto è materia dell'Atto di indirizzo
- Art. 13 – Vincoli – Aree Boscate – p.2: si propone di aggiungere il riferimento al Piano d'Area (art. 19), inoltre si chiede di aggiungere l'articolo relativo alle Aree interessate da incendio come precedentemente esposto, oltre al recepimento della nota regionale classificata come osservazione n. 29:

Art. Aree interessate da incendi. Rif. legislativo: L. 21.11.2000, n. 353 ; L. R. n. 11/2004

Trattasi di aree boschive e pascolive interessate da incendi.

Direttive

Il Piano degli Interventi (PI) provvede a completarne l'individuazione e a prevederne la rinaturalizzazione.

Prescrizioni e vincoli

Alle aree interessate da incendi boschivi si applicano le limitazioni all'edificabilità previste dall'art. 10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353, unitamente alle disposizioni regionali di attuazione.

- **Art. 17 p.2:** in merito al riordino usi civici, è stata presentata, con la documentazione del PAT, una nota del 2007; si chiede di precisare se tale piano è stato ultimato ed approvato al punto 10 del medesimo articolo.

- **Art. 23: c.9:** nel sottolineare che è il PAT che deve individuare tali elementi e considerato che nella cartografia del PAT non vi è l'individuazione, il testo va modificato come segue: "Il PI individua, per limitati interventi, in quanto non di rilevanza strategica, le opere incongrue con l'ambiente circostante per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro

eliminazione e/o mitigazione/riqualificazione per il raggiungimento degli obiettivi di tutela con eventuale applicazione del credito edilizio come disciplinato dalle presenti norme.”

- **Art. 31**: in considerazione del fatto che il PAT non ha individuato né gli allevamenti zootecnici né quelli di tipo intensivo, si prevede una sostanziale modifica dell'articolo in questione.

Si chiede di modificare il **Punto 1** come segue: “Il PI individuerà tra gli allevamenti zootecnici presenti quelli che acquisiranno il carattere di intensività in base ai dati forniti dall'ULSS e dall'indagine agronomica; a seguito di ulteriori e dettagliate analisi, individuerà le distanze di rispetto reciproche sulla base della consistenza e delle caratteristiche aggiornate degli allevamenti in conformità alla normativa vigente prendendo in considerazione anche gli allevamenti zootecnici intensivi di comuni contermini”.

Si propone di stralciare il **punto 2** in quanto nel quadro conoscitivo non sono stati individuati allevamenti zootecnici.

Al punto 3 (rosso): si chiede di stralciare la seguente frase “fra 50 e 700 metri”.

Punto 6 (rosso): si chiede di stralciare il punto in quanto appare una richiesta onerosa e priva di presupposti di legge.

Punto 9 (ultimo): se ne chiede lo stralcio, in quanto l'Atto di indirizzo detta la norma.

Si chiede di inserire un **ulteriore punto** (anche tenuto conto del punto 7 bis e 9 bis della DGR 856/2012) con il seguente disposto: “L'efficacia di nuovi sviluppi insediativi o trasformazioni urbanistiche, comprese le aree di edificazione diffusa, ricadenti parzialmente o totalmente nelle fasce di rispetto degli allevamenti esistenti, è subordinata al trasferimento, dismissione o alla variazione in riduzione della classe dimensionale degli stessi, attraverso il ricorso agli strumenti di perequazione urbanistica, del credito edilizio e degli accordi pubblico-privato.”.

- Art. 49 lett. g (h): si chiedono chiarimenti in merito.

- Si chiede di istituire un nuovo **articolo – 70 bis** in merito alla tutela dei prati stabili che qui si riporta:

“Il PAT individua nei prati stabili delle aree che svolgono diverse funzioni paesaggistiche, agricole ed ambientali. Esse sono una caratteristica del territorio comunale ed una fonte produttiva grazie al mantenimento dei prati polifiti e a graminacee, nonché concorrono al mantenimento della biodiversità e rivestono un ruolo essenziale per la salvaguardia ed il miglioramento della qualità delle acque.

Direttive

Il PI salvaguarda l'assetto agro-forestale e paesaggistico, in particolar modo i prati stabili, che rappresentano gli elementi sia di produzione territoriale che della tradizione rurale. Viene promossa in questo ambito un'attività agricola sostenibile che indirizzi al mantenimento dei prati stabili, alla conversione dei seminativi a prato ed al contenimento dell'avanzamento del bosco.

Il PI inoltre:

- al fine della tutela e valorizzazione dei prati stabili, prevede un censimento puntuale degli stessi sulla base degli studi agronomici del PAT, eventualmente aggiornando e ridefinendo le aree che possono subire delle variazioni dopo l'adozione del PAT;

- di seguito alla procedura di aggiornamento dei limiti di tali aree studierà apposite misure per limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, all'estensione dei seminativi ed all'avanzamento delle aree boschive, mantenendone il valore naturalistico ai sensi dell'art.55 comma 2 lettera f del PTCP.”

- Art. 82 - fonti rinnovabili – si consiglia di rivedere le direttive del presente articolo facendo riferimento alla DGR 119/CR del 23 ottobre 2012 che individua le aree ed i siti NON idonei all'installazione di impianti solari fotovoltaici con moduli ubicati a terra.

RAPPORTO AMBIENTALE

La commissione regionale V.A.S con nota Prot n. 32446 del 03/05/2013, ha trasmesso il provvedimento n. 26 del 26/03/2013 con il quale ha espresso il proprio parere favorevole

con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006, rilevando che risultano pervenute n. 12 osservazioni attinenti in materia ambientale.

OSSERVAZIONI

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica non risultano pervenute osservazioni (come da certificazione prot. n. 80269 del 18/11/2011);

Il Comune di Tonezza del Cimone con nota prot. n.3558 del 28/10/2013 ha dichiarato che sono pervenute n. 28 osservazioni in Comune, delle quali 12 attinenti a questioni ambientali.

Con nota prot. n. 30539 del 24/04/2013 la Provincia di Vicenza ha chiesto alla Regione di trasmettere copia delle osservazioni, che potrebbero essere pervenute direttamente alla Regione del Veneto.

La Regione Veneto, con nota prot. 293608 del 09/07/2013, ha comunicato che non risultano pervenute osservazioni.

Il responsabile dell'Area Urbanistica del Comune di Tonezza del Cimone ha dichiarato con nota prot. n.3558 del 28/10/2013 che risultano pervenute al comune n. 28 osservazioni, delle quali 0 fuori termine. Tra le osservazioni pervenute n.12 osservazioni risultano attinenti al Rapporto Ambientale (osservazioni n: 5, 7, 9, 10, 13, 16, 17, 20, 22, 23, 27, 28);

Non risultano pervenute osservazioni successivamente all'espressione del parere da parte della Commissione VAS.

Come stabilito all'art. 15 della L.R. 11/2004, la valutazione delle osservazioni sarà eseguita nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale parteciperanno gli enti interessati e, qualora si riscontri un consenso in sede di conferenza, il piano si intenderà approvato, salvo ratifica da parte della Giunta Regionale e pubblicazione del Piano sul BUR.

La tabella che segue contiene la sintesi delle osservazioni e le relative proposte di controdeduzione che, rispetto alla proposta presentata dal Comune, contengono alcuni approfondimenti e modifiche, anche a seguito di un confronto con il Settore Avvocatura della Provincia e con gli Uffici competenti per i diversi aspetti:

N.	NOME DATA N. PROT.	OGGETTO (Sintesi contenuti)	VALUTAZIONE
1	Centro Italiano Femminile Provinciale Prot. 3465 21/11/2011	Si chiede che il fabbricato di proprietà sia inserito quale area di riqualificazione e riconversione per consentirne un riutilizzo, anche parziale, ma con sola destinazione residenziale.	La richiesta risulta condivisibile dall'amministrazione comunale, la quale evidenzia che quanto richiesto assicurerebbe la rivitalizzazione di un'area da tempo dismessa e degradata che in mancanza di interventi rimarrebbe una situazione irrisolta e porterebbe sicuramente alla demolizione totale dell'edificio ed all'abbandono delle aree di pertinenza. Evidenziato che il PAT non ha valore conformativo, si evidenzia che potranno essere valutate nelle successive fasi della pianificazione le modalità per il riutilizzo del fabbricato. Per la definizione delle destinazioni d'uso si rinvia al PI, strumento operativo. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

2	IMMOBILIARE TRESOLDI Prot. 3853 21/11/2011	Si chiede che per le aree di proprietà, individuate nel PRG come agricole, e per quelle che il PAT ha ritenuto di qualificare come ambiti di urbanizzazione consolidata, venga applicato l'indice volumetrico delle zone C1 di PRG.	L'attribuzione degli indici di edificabilità e quindi le previsioni operative competono al PI e non al PAT . Inoltre l'area oggetto di richiesta ricade per la maggior parte in ambito classificato geologicamente non idoneo nella carta della fragilità. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
3	CANEVA JONE Prot. 3863 21/11/2011	Si chiede l'individuazione di un'area individuata come agricola in zona edificabile a completamento di contrà Pettinà	Eventuali limitate variazioni del perimetro degli ambiti indicati come urbanizzazione consolidata potranno essere valutate in sede di PI anche in considerazione dell'art. 52 delle Norme Tecniche del PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
4	IL GIGLIO IMMOBILIARE 3911 22 novembre 2011	Si chiede l'individuazione di un'area individuata come agricola in zona edificabile di completamento.	Eventuali limitate variazioni del perimetro degli ambiti indicati come urbanizzazione consolidata potranno essere valutate in sede di PI anche in considerazione dell'art. 52 delle Norme Tecniche del PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
5	ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri Prot. 3864 21 novembre 2011	Si chiede di valutare attentamente il dimensionamento del piano, considerando che lo stesso sembra essere stato calcolato in previsione della realizzazione di impianti sciistici nella zona Folgaria e Fiorentini, trascurando l'effettiva crescita demografica ed economica del paese. L'osservante rileva che la realizzazione dei nuovi ambiti sciistici non ha tempistiche predefinite e la loro attuazione potrebbe non produrre effetti positivi sull'economia del paese.	Il piano attuativo per la realizzazione della "porta di Tonezza del Cimone", previsto dal piano d'Area sarà predisposto da tecnici competenti nel settore e individuerà gli scenari successivi alla realizzazione dei nuovi impianti e indicherà le necessità di nuove strutture di servizio e funzionali agli impianti stessi oltreché turistico ricettive. In sede di PI l'area sarà studiata proponendo quanto necessario per tener conto sia delle necessità di sviluppo che della salvaguardia del territorio. Si richiama inoltre quanto contenuto nel presente parere in ordine alla prescrizione che in sede di attuazione del PAT, prima dell'attuazione delle previsioni insediative, dovranno essere effettuate le verifiche di cui all'art.79 delle Norme del PTCP. Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile

6	ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri Prot. 3865 21/11/2011	Si chiede di stralciare l'area prevista per il golf prevedendo esclusivamente un 'campo pratica per l'avviamento al gioco del golf'. Alla richiesta vengono allegati un lungo elenco di motivazioni.	L'area golf non è area di nuova proposta, ma si tratta di una previsione già contenuta nel vigente PRG. L'amministrazione comunale ha inteso confermarla anche in prospettiva di un rilancio turistico di Tonezza. Considerato che allo stato attuale non risulta realizzata tale previsione progettuale, si provvede a modificarne la rappresentazione cartografica indicando l'area con un simbolo (conformemente al contenuto del presente parere, capitolo "aree a standard", cui si rinvia). Pertanto si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile, nei termini sopra indicati
7	ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri Prot. 3866 21/11/2011	Si chiede di togliere dalla tav. 4 l'indicazione della seggiovia di raccordo tra località Campo Chiesa e contrà Sella.	La tav. 4 riporta previsioni conformi al piano neve regionale approvato con DGRV n. 217 del 26/02/2013 ed al Piano d'Area "Altipiano Tonezza Fiorentini". Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
8	ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, ed altri prot. 3867 21/11/2011	Si chiede che sia modificata da 10% a 50% fino a 25% a 70% la percentuale, definita dal PI, parlando della cessione gratuita della quota di aree per servizi nella perequazione.	Le percentuali individuate sono state valutate e ritenute congrue anche confrontandole con quelle applicate nei comuni contermini e/o con simili caratteristiche territoriali. Non si ritiene pertanto di modificare quanto previsto anche al fine di non rendere troppo onerosi per i proprietari i nuovi interventi, scoraggiandone la realizzazione. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

9	ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, GIULIA FONTANA, NICOLA FONTANA, ANTONIO CANALE, DOMENICO CANALE, FONTANA RAIMONDO, ROMANO DELLAI, DALLA VIA DIEGO, OLIOSO GIORGIO, BASILEO LUIGI, TRENTO EMANUELA, PETTINA' DAMIANO, CANALE FRANCESCO, CANALE MARIA LUISA, ed altri prot. 3868 21/11/2011	Si chiede che vengano ridimensionate le quantità di volume edificabile realizzabile indicate nelle previsioni del PAT, in quanto poco credibili anche in base al numero ipotizzato dei turisti attuali.	<p>Il numero ipotizzato di presenze turistiche è stato valutato di concerto con gli uffici tecnici comunali, esaminando dati certi quali i maggiori consumi di acqua ed il maggior onere per la raccolta dei rifiuti in determinati periodi dell'anno che sono quelli in cui la presenza dei turisti proprietari di seconde case è consolidata. Si è fatto poi un confronto anche con i dati relativi all'imposta comunale sugli immobili ed alle vendite di generi di prima necessità quali pane e latte nei periodi di sovraccarico turistico.</p> <p>Le nuove previsioni del piano d'area, con la realizzazione della porta di tonezza del Cimone consentirebbero una crescita di popolazione turistica in quanto favoriscono la rivitalizzazione dell'intero ambito comunale consentendone il collegamento con il comprensorio turistico di Folgaria/Lavarone</p> <p>L'incremento da considerare dovrà pertanto tenere conto di un incremento di turisti favorito dalle previsioni di nuovi impianti di risalita e dalla realizzazione degli interventi di progetto previsti dal PAT per favorire la rivitalizzazione del paese e delle attività turistiche</p> <p>Si precisa che le quantità massime di nuovi volumi ammissibili indicati nel dimensionamento del PAT, a fronte di una volumetria esistente di poco inferiore ai 600'000 mc, prevedono un incremento della stessa di poco inferiore al 18%. Per raggiungere tale valore, di molto inferiore al 30% dichiarato in fase di redazione del documento preliminare, è così composto</p> <ul style="list-style-type: none">a. Aumento del 6% della volumetria esistente in base all'edificabilità residua ammissibile da PRGb. Aumento del 4,5% della volumetria esistente in base alla nuova edificabilità prevista dal Piano d'Area per costituire la "Porta di Tonezza del Cimone"c. Aumento del 7,5% della volumetria esistente in base all'edificabilità prevista dal PAT <p>Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile</p>
---	---	---	---

10	ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri prot. 3869 21/11/2011	Si chiede che sia spiegata l'incongruenza tra documento preliminare, osservazioni e stesura finale del PAT per quanto riguarda l'indicazione per l'eccessiva e inopportuna costruzione di nuova cubatura nella misura del 30%.	Come dettagliato nella risposta all'osservazione n.9, si segnala che la nuova volumetria ammissibile in base alle nuove previsioni di PAT prevede un incremento del 7,5% della volumetria attualmente esistente e non del 30% come inizialmente ipotizzato dal documento preliminare. L'amministrazione comunale ha infatti successivamente valutato, sulla base delle informazioni assunte e delle indagini effettuate che fosse opportuno ribassare le percentuali di nuova volumetria di previsione, anche per favorire ulteriormente il recupero dell'esistente che comunque negli ultimi anni si è già attestato su una media dell'80% degli interventi edilizi effettuati. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
11	ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri Prot. 3870 21/11/2011	Si chiede che venga tolta dal PAT la previsione del nuovo asse viario che devierebbe dal centro l'incremento di traffico diretto verso il carosello sciistico di Folgaria. Questo perché la proposta era già stata scartata dall'amministrazione dopo il parere contrario delle attività commerciali del centro.	La richiesta fa riferimento alle risultanze della concertazione e non agli elaborati adottati. Il tracciato inizialmente previsto non è mai stato riportato in cartografia. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile in quanto non pertinente.

12	<p>ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri prot. 3871 21/11/2011</p>	<p>Si chiede di stralciare dalla cartografia l'area indicata idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana" in quanto in quell'area non dovrebbero essere previste nuove edificazioni e dovrebbe essere fatta a carico dei privati la realizzazione del marciapiede di collegamento tra contrà via ed il capoluogo già in previsione nel piano delle opere pubbliche.</p>	<p>Si conferma la strategia del PAT adottato relativamente all' "Area idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana" specificando che, come per le altre aree di urbanizzazione consolidata, la possibilità di costruzione dei nuovi volumi e l'eventuale ampliamento oltre l'attuale ambito consolidato previsti dall'art. 54 per le "Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana", sono assoggettate alle norme di flessibilità di cui all'art. 52 relative alla possibilità di variazione del perimetro dell'urbanizzazione consolidata da parte del PI. Inoltre, rispetto a quanto rilevato dall'osservante, si fa presente che l'art 54 stabilisce esplicitamente che "l'eventuale ampliamento oltre l'attuale ambito consolidato è subordinato al conseguimento di accordi specifici anche applicando gli strumenti del credito edilizio e della perequazione urbanistica" ed inoltre che "Il PI dovrà provvedere, tenendo conto del contesto, ad attuare, anche mediante gli istituti del credito edilizio e della perequazione urbanistica, la trasformazione della zona rendendola zona di connessione alla porta di Tonezza del Cimone individuata nel piano d'area"</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile</p>
13	<p>ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri prot. 3872 21/11/2011</p>	<p>Si chiede di moderare l'eccessivo fabbisogno di ulteriore cubatura edificabile visto il gran numero di abitazioni e attività economiche sfitte, infruttuose e bisognose di manutenzione.</p>	<p>Le nuove cubature realizzabili saranno di fatto minori in quanto tale dato risulta connesso alla disponibilità di SAU che ad oggi è di poco inferiore ai 22'000 mq. La nuova volumetria dovrà inoltre privilegiare il settore turistico/commerciale per soddisfare le nuove esigenze legate al rilancio turistico che il comune intende attuare.</p> <p>Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile</p>

14	<p>ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri prot. 3873 21/11/2011</p>	<p>Si chiede di limitare l'espansione prevista di contrà Via verso contrà Fontana lungo viale degli Alpini per mantenere l'identità storica della contrada.</p>	<p>Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e che la perimetrazione delle aree trasformabili, ovvero della zonizzazione, spetta al PI, si richiama l'art. 61, lettera e) delle Norme del PTCP che prevede la "rimarginatura degli insediamenti esistenti (...) evitando la saldatura di parti distinte dei centri e degli abitati (...)", già richiamato nel presente parere al punto "individuazione delle linee di sviluppo degli insediamenti". Il comune è pertanto tenuto all'osservanza di tali indicazioni e in sede di PI dovrà dare attuazione alle previsioni di PAT mantenendo la separazione tra le due contrade. Poiché l'osservazione non comporta la modifica degli elaborati di PAT, l'osservazione risulta non accoglibile.</p>
15	<p>ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri prot. 3874 21/11/2011</p>	<p>Si chiede di non prevedere nuove costruzioni puntando invece sul recupero del patrimonio edilizio esistente.</p>	<p>La richiesta assoluta di non prevedere nuove costruzioni non è plausibile, ricordato che il PAT è strumento strategico a durata a tempo indeterminato. Si evidenzia in ogni caso che l'art. 58 delle Nt, oltre a stabilire quale primo criterio di scelta prioritaria per la localizzazione dei nuovi insediamenti le "aree trasformabili ricadenti in vuoti urbani e dotate o facilmente dotabili di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e di servizi, secondo gli standards di qualità previsti dal PAT e dal PI" stabilisce che il PI privilegerà la trasformazione urbanistica ed il recupero degli insediamenti esistenti. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile</p>
16	<p>ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri prot. 3875 21/11/2011</p>	<p>Si chiede che il nuovo impianto di Tonezza Campomolon sia realizzato solo dopo un'attenta analisi sull'effettiva riuscita dell'operazione, al fine di evitare che le opere siano lasciate a metà senza effettivo utilizzo e sviluppo.</p>	<p>L'indicazione riportata nel PAT è una previsione urbanistica prevista dal Piano d'Area e dal Piano Neve Regionale. L'art. 18 delle Norme Tecniche del Piano d'Area ne subordina l'attuazione alla redazione di uno studio specifico che ne attesti la fattibilità tecnica e la convenienza economica. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile</p>

17	ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri prot. 3876 21/11/2011	Si chiede che sia previsto meno sviluppo edilizio visto quanto scritto su un incremento delle famiglie non veritiero.	L'incremento delle famiglie riportato nella relazione allegata al PAT è ricavato mediante calcolo basato su formule statistiche che reiterano il trend dei precedenti anni. Non ci può essere certezza del dato calcolato, ma solo l'indicazione che il risultato sia coerente con quanto avvenuto negli anni passati. Per il calcolo del fabbisogno abitativo è stato poi considerato anche quanto previsto dalla programmazione di livello superiore. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
18	ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri prot. 3877 21/11/2011	Si chiede che il riutilizzo della strada della Vena avvenga solo in caso di emergenze ed in attuazione degli obiettivi del PAT (promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, tutela identità storiche-culturali).	L'Art. 65 delle Norme Tecniche introduce la possibilità di riclassificare la strada della Vena da asse viario di terzo livello ad asse viario di secondo livello. Come rilevato nel presente parere, la Strada della Vena è stata acquisita dalla Provincia con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26 del 27/03/2012 e quindi riclassificata in strada provinciale. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
19	ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri prot. 3878 21/11/2011	Si chiede che la presentazione del PAT sia rifatta in modo che il 'paese' possa essere presente, sospendendo, per ora, l'iter di approvazione.	La presentazione di proposta di progetto del PAT e di rapporto ambientale, si è svolta in modo regolare, seguendo l'iter previsto dalla legge e nella sala che l'amministrazione ha ritenuto idonea ad ospitare la popolazione invitata con regolare avviso. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
20	ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri prot. 3879 21/11/ 2011	Si chiede che sia tolta nella tavola 4 l'indicazione del "sedime di sviluppo impianti di risalita" perché non ne servono altri oltre all'impianto indicato dal Piano Neve.	vedi osservazione n. 7. In ogni caso, come riportato all'art. 18 comma 2 delle Direttive delle Norme del Piano d'Area, tali previsioni sono subordinate ad un approfondito studio che deve valutare la sostenibilità dell'impianto. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

21	ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri prot. 3880 21/11/ 2011	Si chiede che venga limitata l'area di espansione di contrà Lain verso contrà Sarcello per mantenerne l'identità storica ed il suo baricentro.	Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e che la perimetrazione delle aree trasformabili, ovvero della zonizzazione, spetta al PI, si richiama l'art. 61, lettera e) delle Norme del PTCP che prevede la "rimarginatura degli insediamenti esistenti (...) evitando la saldatura di parti distinte dei centri e degli abitati (...)", già richiamato nel presente parere al punto "individuazione delle linee di sviluppo degli insediamenti". Il comune è pertanto tenuto all'osservanza di tali indicazioni e in sede di PI dovrà dare attuazione alle previsioni di PAT mantenendo la separazione tra le due contrade. Poiché l'osservazione non comporta la modifica degli elaborati di PAT, l'osservazione risulta non accoglibile.
22	ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri 3881 21/11/ 2011	Si chiede di rivalutare, nell'ATO 1, la previsione di realizzazione di nuovi insediamenti, in contraddizione con la descrizione di tale zona come ambito rappresentante l'area di maggior tutela e salvaguardia all'interno del Comune di Tonezza.	Quanto previsto è conforme alle previsioni ed indicazioni del Piano d'area "Altipiano Tonezza Fiorentini" che indica tale sedime come vitale per il rilancio turistico del comune mediante la realizzazione della "porta di Tonezza del Cimone". Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
23	ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri 3882 21 novembre 2011	Si chiede la riduzione delle nuove aree edificabili viste le osservazioni negative già presentate in merito durante la fase della concertazione	Vedi risposta osservazione n. 9, 10, 17. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

24	ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri 3883 21/11/ 2011	Si chiede di sospendere l'iter di approvazione del PAT fino all'approvazione del piano attuativo.	L'approvazione del PAT non è condizionata e non pregiudica l'attuazione dello strumento attuativo previsto dal Piano d'Area. L'art. 19 delle NTA del Piano d'Area prevede la redazione del piano attuativo "in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici generali al piano d'area". Il PAT è un piano strutturale che non contiene disposizioni operative, quali le indicazioni specifiche di attuazione dello strumento attuativo. Tali contenuti sono appartenenti al PI, che in quanto piano operativo è subordinato alle indicazioni dello strumento strutturale. Pertanto, non risulta ammissibile l'interruzione dell'iter del PAT il quale non preclude che in fase successiva si provveda ad una definizione dello strumento attuativo tramite PI. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
25	ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, PAOLO MARCO VENTURI, SILVIA DELLAI, ed altri 3884 21/11/ 2011	Si chiede di limitare la prevista espansione di contrà Costa verso località Pineta per permettere una espansione maggiore verso contrà Campana.	Si confermano le scelte strategiche effettuate negli elaborati del piano adottato, ribadendo che il PAT non è uno strumento conformativo e con riferimento alle norme di flessibilità (art. 5 Nt) del PAT, ogni determinazione è rinviata al successivo PI, che dovrà verificare l'ammissibilità della richiesta in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT, con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile
26	ENRICO PETTINA', EROS ZECCHINI, MARIA CRISTINA CANALE, ed altri 3885 21 novembre 2011	Si chiede di togliere l'espansione edilizia prevista a valle di via Roma verso contrà Canale perché in contrasto con i con visuali indicati in cartografia da via Roma verso l'Altopiano di Asiago.	La previsione indicata non trova riferimento nella cartografia del piano adottato. Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile in quanto non pertinente
27	FAI - Fondo Ambiente Italiano manca il prot. 21/11/ 2011	Vengono presentate le seguenti osservazioni: - rivedere volumi in gioco - recupero volumi esistenti anziché prevedere nuova edificazione - verificare se opportuno convertire il comune al turismo invernale compromettendo il paesaggio.	Vd. Osservazioni 7, 9, 15, 20 Pertanto si ritiene l'osservazione non accoglibile

28	ATO BACCHIGLIONE prot. 3345 3/10/2011	Si chiede che la pianificazione degli interventi nel territorio comunale sia valutata coerentemente con lo stato delle opere del Servizio Idrico Integrato.	La commissione VAS nel parere n. 26 del 26/03/2013 ha subordinato il parere favorevole anche alla prescrizione relativa al rispetto di tutte le prescrizioni poste dalle autorità ambientali. Pertanto si ritiene l'osservazione accoglibile
----	--	---	--

Si precisa che la valutazione delle osservazioni sarà eseguita nell'ambito della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, e che le modifiche agli elaborati del PAT, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute, non dovranno comportare l'inserimento di previsioni in contrasto con le scelte strategiche fondamentali del PAT adottato, con particolare riferimento ai contenuti del Documento Preliminare, né con le indicazioni di sviluppo e tutela contenute nel PTCP, approvato con deliberazione 708 del 02 maggio 2012 dalla Giunta Regionale.

A tale proposito il Comune dovrà attestare che le modifiche apportate dall'accoglimento delle osservazioni garantiscono la conformità al Documento Preliminare del PAT, il rispetto dei vincoli delineati e siano in ogni caso compatibili con i pareri rilasciati dagli Enti competenti e con le prescrizioni contenute nel presente parere.

CONCLUSIONI

Vista

- la compatibilità del piano con il PTRC e con il PTCP, con le precisazioni contenute nel presente parere;
- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

Visti gli indirizzi delle amministrazioni Provinciale e Regionale, che nei propri strumenti di Pianificazione Territoriale hanno posto come obiettivo fondamentale la riduzione del consumo di suolo, e viste le qualità ambientali e paesaggistiche del Comune, si raccomanda, nelle successive fasi attuative, di considerare l'opportunità di riqualificare e caratterizzare porzioni di territorio già occupate a scapito di eventuali nuove espansioni urbane, produttive o turistico-ricettive.

Rilevato che entro 12 mesi dall'approvazione del PTCP il Comune di Tonezza del Cimone dovrà attivare il procedimento di revisione dello strumento urbanistico in adeguamento al PTCP secondo le procedure previste dalla legge, in particolare per l'elaborazione di un documento di carattere idraulico denominato "Piano delle Acque", in conformità a quanto previsto dal PTCP della Provincia di Vicenza all'art. 10 delle Norme, d'intesa con il Genio Civile, le altre autorità competenti in materia idraulica e la Provincia.

Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri:

- **Servizio Forestale Regionale, prot. n. 122700 del 11/03/2011;**

- **Genio Civile di Vicenza, prot. n. 180231 del 13/04/2011;**
- **Commissione Regionale VAS, parere n. 26 del 26/03/2013;**
- **Direzione Geologia ed Attività Estrattive (Regione Veneto) prot. n.267734 del 06/06/2011.**

Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, istituito con deliberazione del commissario straordinario, nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale, n. 186 del 12/06/2012 di

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Tonezza del Cimone, descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con il recepimento delle indicazioni evidenziate nel presente documento e negli allegati pareri, e composto da:

a) Elaborati grafici progettuali (scala 1:10.000):

- TAV. 01 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- TAV. 02 - Carta delle Invarianti;
- TAV. 03 - Carta delle Fragilità;
- TAV. 04 - Carta delle Trasformabilità;

b) Norme tecniche di attuazione;

c) Relazioni urbanistiche:

- Relazione;
- Relazione sintetica per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT;

d) Elaborati Valutazione Ambientale Strategica (VAS):

- Elaborato 01_REL.RA - Rapporto Ambientale
- Elaborato 02_REL.SI - Sintesi non tecnica
- Elaborato 03_REL.VinCA - Selezione Preliminare di Screening
- VAS C-1 - Uso del suolo
- VAS C-2 - Sovrapposizione delle azioni di Piano alle fragilità presenti sul territorio comunale - estratti di piano
- VAS C-3 - Rete ecologica
- VAS C-4 - Variazioni della ricchezza faunistica

e) Elaborati di valutazione di compatibilità idraulica:

- relazione
- carta idrogeologica e della pericolosità idraulica

f) Quadro conoscitivo

- DVD QC - BANCA DATI alfanumerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo di cui all'art. 10 della L.R. 11/2004;



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO ED AL TERRITORIO

SETTORE URBANISTICA

Contrà San Marco 30, 36100 VICENZA - Tel. 0444/908467 - Partita I.V.A.: 00496080243 - Codice Fiscale: 00496080243
PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Vicenza, 29/10/2013

Oggetto: Istruttoria geologico-tecnica per le procedure di approvazione del Piano di Assetto del Territorio PAT del Comune di Tonezza del Cimone

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

- 1 Parere del Servizio Forestale Regionale del 11/03/2011
- 2 Parere del Genio Civile di Vicenza del 13/04/2011
- 3 La relazione geologica e le tavole litologica, geomorfologica ed idrogeologica che costituiscono parte integrante del Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Tonezza del Cimone
- 4 Le Norme Tecniche e le tavole dei vincoli, delle invariati, delle fragilità e della trasformabilità del suddetto PAT adottato il 22/08/2011

ISTRUTTORIA

- 5 Per quanto concerne la documentazione geologica (precedente punto 3), si osserva quanto segue:
 - a) La carta geolitologica presenta colorazioni più chiare di quelle previste per le grafie regionali, qui sotto riportate:

163		rocce compatte stratificate-stabulo 630(10) RGB (129,40,3) trasparenza 80% - codice L-SUB-03
164		rocce superficialmente alterate con substrato compatto-stabulo 641(37) RGB (161,81,106) trasparenza 80%- codice L-SUB-04
 - b) Nella carta geomorfologica sono correttamente riportati i canali di valanga censiti dal PAI (carta della pericolosità da valanga) parzialmente censiti anche dal PTCP e riportati, come <<indicazioni o schematizzazioni di un elemento geomorfologico connesso a fenomeni di instabilità>> nella carta della pericolosità geologica del PAI. Per tali aspetti quindi la carta geomorfologica può dirsi aggiornata. Restano tuttavia:
 - le 4 localizzazioni di dissesto franoso censite dall'Inventario dei fenomeni franosi in Italia (IFFI – <https://portaleservizi.regione.veneto.it/segnalazione-iffi>). per le quali, si allegano gli estratti della tavola del PAI integrati dalle schede IFFI;
 - alcune scarpate di degradazione del PTCP;
 - le 59 grotte rappresentate nella carta della fragilità del PTCP e del tutto assenti nella carta geomorfologica del PAT.

Si precisa che l'adeguamento della carta geomorfologica del quadro conoscitivo del PAT sulla base di quanto, sopra osservato, **non** viene richiesto come adeguamento al PAI (nelle cui cartografie, del resto, non sono comprese le grotte) ma, per quanto riguarda le frane IFFI, perché i relativi dati si sono resi disponibili tra il 2003 ed il 2006, in tempo utile per essere valutati ed utilizzati, mentre per ciò che concerne le scarpate di degradazione e le grotte, si tratta di adempiere ai sensi degli artt. 10 e 39 delle norme tecniche attuative del PTCP.

Eventuali valutazioni relative alla qualità dei dati inerenti gli oggetti dell'adeguamento sopra richiesto e influenti sull'adeguamento stesso, risultanti da un'osservazione più dettagliata del territorio, dovranno essere riportate nella relazione geologica.

Effettuato l'adeguamento, si dovranno valutare i possibili riflessi dello stesso sulle tavole di progetto.

I dati del PTCP a cui riferirsi (file shape) sono disponibili nel sito della Provincia http://www.provincia.vicenza.it/docurbanistica/BancheDati/c_QuadroConoscitivo.

- 6 Per quanto riguarda la documentazione progettuale, si osserva quanto segue:
 - a) la carta dei vincoli e della pianificazione territoriale non individua le zone di attenzione geologiche del PAI sebbene il piano di assetto idrogeologico sia uno strumento sovraordinato.
 - b) La carta delle invariati non contiene invariati di natura geologica.
Si segnala l'opportunità di inserire, tra le invariati, le grotte di maggiore interesse per dimensioni ed accessibilità per la loro conservazione, valorizzazione e tutela.
 - c) la carta delle fragilità ricomprende tra le aree non idonee ed idonee a condizione le citate zone di attenzione.
In tale carta sono riportate le ubicazioni delle grotte. Si ritiene poco opportuno l'inserimento di tale tematismo in quanto la presenza di cavità carsiche, costituente senza dubbio una possibile causa di fragilità, è uno degli elementi su cui si basa la valutazione della compatibilità geologica e più concretamente, il pericolo di sprofondamento e, pertanto, l'individuazione di idonee prescrizioni per le aree idonee a condizione, l'ubicazione puntuale delle grotte non è pertanto significativa ai fini

della fragilità. Si propone quindi l'eliminazione di tale tematismo dalla carta delle fragilità ribadendo la necessità di aggiornare il quadro conoscitivo e verificando le eventuali modifiche della cartografia di progetto.

- d) la carta della trasformabilità comprende linee preferenziali di sviluppo e limiti fisici all'edificazione contenuti nelle zone idonee a condizione definite dalla carta delle fragilità.
- e) Per quanto attiene le norme di attuazione si osserva che:
 - il testo del punto 1 dell'art. 15, ha contenuto non vero e privo di significato rispetto al tema trattato (Vincolo idrogeologico – forestale). Se ne propone l'eliminazione;
 - il testo del punto 1 dell'art. 32, riportato sotto il titolo <<invarianti di natura geologica>> è del tutto privo di significato. Va eliminato ed eventualmente sostituito con norme di conservazione, valorizzazione e tutela delle grotte nel caso in cui, effettuato l'adeguamento del quadro conoscitivo, si decida di inserire le stesse nella tavola delle invarianti
 - L'art.40 va sostituito come da allegato alla presente istruttoria.

7 In data 9 novembre 2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità' di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con delibera n. 3 ha adottato, ai sensi dell'art. 170 del decreto legislativo n. 152/2006 il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (variante) e le corrispondenti misure di salvaguardia.

Le norme di attuazione del Piano con le relative cartografie sono in vigore dal 01/12/2013 ed hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti Pubblici. Tali norme sono in salvaguardia fino alla definitiva conferma con DPCM di approvazione del PAI e, in assenza di approvazione, per tre anni dalla data di entrata in vigore.

Tutto ciò premesso, si ricorda che, ai sensi del sopra citato decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. e delle successive norme statali e regionali vigenti in materia di difesa del suolo, gli strumenti urbanistici devono recepire la pianificazione dell'Autorità di Bacino sia in termini normativi che cartografici.

Nel Comune di Tonezza del Cimone, come sopra illustrato, il PAI individua "zone di attenzione" per la loro pericolosità geologica. E' pertanto necessario adeguare il PAT al suddetto piano sovraordinato.

Tale adeguamento consisterà quindi:

- A nel preciso inserimento dei nuovi tematismi del PAI nella carta dei vincoli;
- B nella verifica e nell'eventuale modifica della compatibilità geologica ai fini urbanistici con particolare riferimento alle aree idonee a condizione, per le quali l'inserimento nel PAI costituisce fattore condizionante;
- D nel recepimento delle prescrizioni del PAI alle quali vanno adeguate le NTA del PAT.

Si ricorda inoltre quanto disposto dal comma 4 dell'art.5 delle NTA del PAI:

ART. 5
Zone di attenzione
(omissis)

4. *In sede di redazione degli strumenti urbanistici devono essere valutate le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. La verifica è preventivamente trasmessa alla Regione che, ove ritenga ne sussista la necessità, provvede all'avvio della procedura di cui all'art. 6 per l'attribuzione della classe di pericolosità.*

Essendo conclusa, per il PAT del Comune di Tonezza del Cimone, la fase di redazione, si ritiene che le procedure di cui al sopra citato comma, potranno essere attivate in **fase di redazione del PI (piano degli interventi)**.

Si ricorda inoltre che, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 649/2013, le procedure, di cui al sopra citato comma 4 dell'art.5, sono attualmente svolte dalla competente Autorità di Bacino **solo** per le zone di attenzione **idrauliche**, mentre, per le zone di attenzione **geologiche** l'attivazione di tali procedure **resta di competenza del Comune**.

CONCLUSIONI

Si ritiene che, con il recepimento dei pareri di cui ai punti 1 e 2, l'adeguamento al PAI, nei termini indicati al punto 7 e l'adeguamento di cui ai punti 5 e 6, il PAT del Comune di Tonezza del Cimone sia, per quanto attiene gli aspetti geologici ed idrogeologici, compatibile con il PTCP.

dott. geol Marco Manferrari



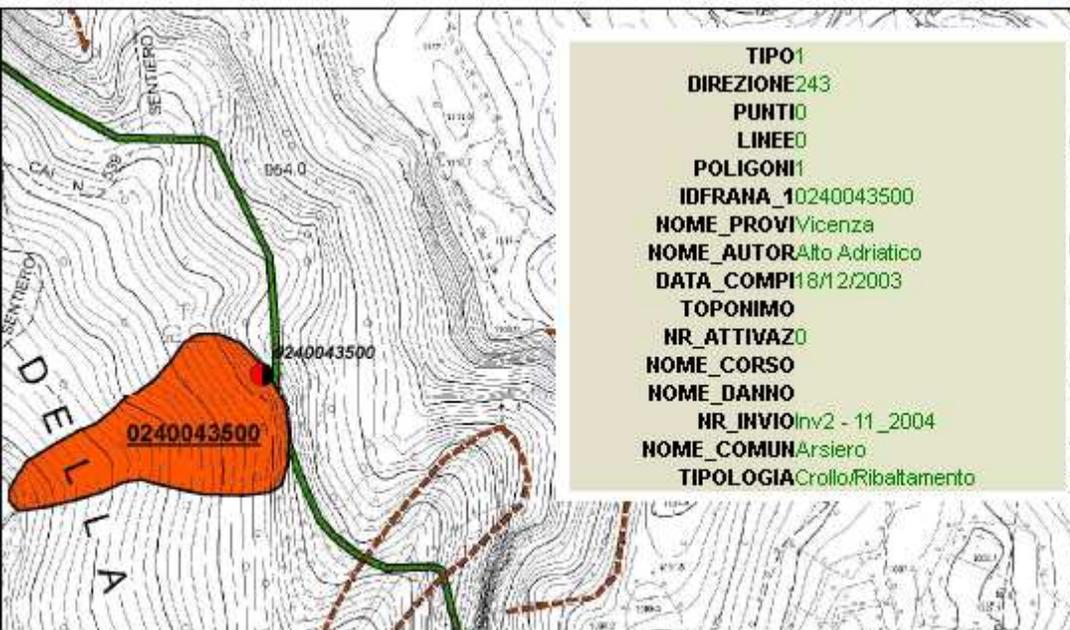
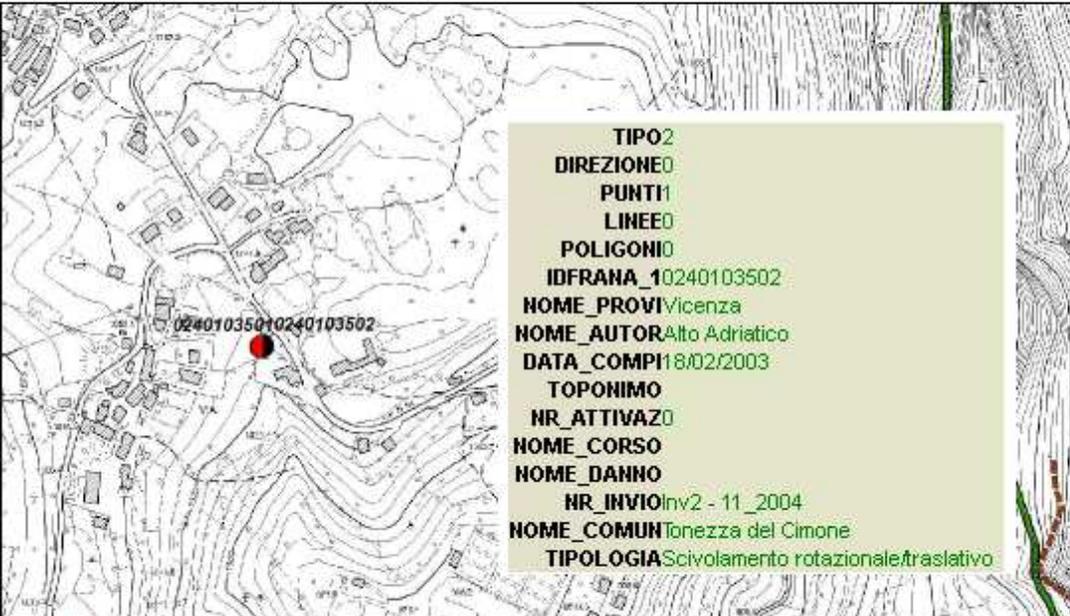
Piano per l'Assetto Idrogeologico

Carta della pericolosità geologica

Estratto-Comune di Tonezza del Cimone

Banca dati I.F.F.I. -
Inventario dei fenomeni franosi in Italia

-  Localizzazione dissesto franoso non delimitato
-  Dissesto franoso delimitato
-  P4 - Pericolosità geologica molto elevata



Comune di Tonezza del Cimone - PAT – Norme Tecniche di Attuazione.

Art.40 - Arre idonee a condizione – prescrizioni.

testo attuale

prescrizioni In fase di attuazione del PAT ogni intervento che ricade in area “idonea a condizione” dovrà essere correlato da studi e indagini geologiche basate sull’osservanza delle norme vigenti in materia, estese per un intorno e profondità significativi rapportati all’importanza delle opere previste, con rilievi di superficie, verifiche di stabilità, indagini, prove geotecniche, idrogeologiche ecc., adeguate. Gli interventi che ricadono all’interno di uno dei perimetri di “Aree soggette a dissesto idrogeologico” dovranno in aggiunta contenere gli approfondimenti d’indagine previsti per ogni perimetrazione. Nel caso di interventi urbanistici o progettuali che ricadono all’interno di più perimetri di “Aree soggette a dissesto idrogeologico” questi dovranno recepire tutte le prescrizioni previste per ogni singolo perimetro.

proposta di modifica

prescrizioni In fase di attuazione del PRC, per ogni intervento che ricade in area “idonea a condizione” dovrà essere redatto un adeguato studio geologico ed idrogeologico che conterrà, oltre a quanto già prescritto dalla legge, indagini che definiscano con maggior dettaglio gli specifici fattori condizionanti di carattere geologico ed idrogeologico contenuti nel quadro conoscitivo del PAT ed ogni altro eventuale aspetto non rilevabile alla scala del PAT. Tali indagini dovranno essere eseguite ad un intorno e ad una profondità significative in rapporto all’importanza delle opere e comprenderanno, ad esempio, rilievi di superficie, verifiche di stabilità, prove geotecniche, indagini idrogeologiche. Gli interventi che ricadono all’interno di uno dei perimetri di “Aree soggette a dissesto idrogeologico”, di cui al successivo art. 12, dovranno in aggiunta, contenere gli approfondimenti d’indagine previsti per ogni perimetrazione. Nel caso di interventi urbanistici o progettuali che ricadono all’interno di più perimetri di “Aree soggette a dissesto idrogeologico” questi dovranno recepire tutte le prescrizioni previste per ogni singolo perimetro.



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA- Tel. 0444/908111 Partita I.V.A. 00496080243 – C.F.00496080243

Servizio Protezione Civile:: Palazzo Nieve - Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA -

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. N. 78884

(da citare nella risposta)

Vicenza, 30/10/2013

Al Dirigente Settore Urbanistica
arch. Roberto Bavaresco
Sede

OGGETTO: Comitato Intersectoriale del 31/10/13 Parere PAT Comune di Tonezza;

L'inquadramento normativo in materia di pianificazione di emergenza ai fini della protezione civile prevede le seguenti prescrizioni:

Legge regionale n. 11/2001 art. 108: *Le indicazioni o le prescrizioni in materia di assetto del territorio e di uso del suolo contenute nel piano comunale di protezione civile costituiscono elementi vincolanti di analisi per la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione urbanistica comunale.*

Legge N. 225 24/02/1992 (così come modificata dalla Legge N. 100 del 12 luglio 2012) ART. 3. COMMA 6 Attività e compiti di protezione civile: *I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3-bis, e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile.*

La modifica di questo comma ribalta la precedente impostazione che prevedeva che fossero le attività di protezione civile a doversi armonizzare con i programmi territoriali.

Emerge quindi che una delle condizioni da rispettare per la redazione **del PAT nonché del PRC, e quindi anche per la sua approvazione**, è che **esso risulti coordinato e coerente** con il relativo **Piano Comunale di Emergenza**.

Il Piano di Emergenza comunale di Tonezza attualmente in vigore è stato esaminato dal Comitato Provinciale di Protezione Civile e validato con Deliberazione di Giunta Provinciale Giunta Provinciale del 1 settembre 2009 (n. 318) ed i relativi aggiornamenti sono stati trasmessi il 24/02/2010 .

In ogni caso occorre verificare la coerenza dello strumento di pianificazione comunale PRC con quello di Protezione Civile, in particolare in relazione agli scenari di rischio individuati (Idraulico, Geologico, Sismico, Chimico Industriale, ecc..), per i quali dovranno essere considerati i seguenti aspetti:

1. per le **Aree di emergenza:**
le **Aree di attesa e ricovero della popolazione e le Aree di ammassamento dei**

soccorritori, non dovranno essere interessate da interventi di trasformazione urbanistica che ne pregiudicano la fruibilità.

Per tali aree qualora interessate da interventi di trasformazione, il Comune dovrà preventivamente individuare aree con caratteristiche simili, al fine di garantire la piena operatività del piano di protezione civile, come previsto dall'art. 15 delle norme del PTCP.

2. Per lo **scenario di rischio idraulico e/o geologico** esiste una mappatura su scala provinciale riportata nel Piano Provinciale di Emergenza e nel PTCP approvati, vedasi le corrispondenti Tavole Carta della Fragilità e Carta del Rischio Idraulico, nonché riportate nella relativa cartografia del Piano di Assetto Idrogeologico.

A tal proposito si ricorda che è intervenuta una **variante al PAI** e corrispondenti misure di salvaguardia (*Comitato Istituzionale del 09.11.2012 G.U. n.280 del 30.11.2012*), in conseguenza della quale, tali aree così riportate nel PTCP, sono state quindi inserite nel PAI e classificate come **“zone di attenzione”**, per la valutazione degli scenari di pericolosità e/o rischio idraulico e geologica.

Come noto tale variante del PAI che è intervenuta anche a seguito degli eventi alluvionali dell'anno 2010, sulla base di una più precisa ricognizione, ha così individuato nuove zone soggette a pericolosità idrogeologica, prescrivendo le relative norme di salvaguardia.

Dall'esame del Pat risulta:

- a. Per lo scenario di **rischio idrogeologico** il territorio risulta interessato da fenomeni di dissesto (frane, ecc.), anche di estese aree che si sono aggravate a seguito degli eventi alluvionali dell'anno 2010. Inoltre il territorio montano è soggetto a pericolosità da valanghe come riportato nel PAI e nel PTCP carta fragilità;
- a. **Non sono riportate le aree** classificate come **“zone di attenzione geologica”** dalla variante al PAI Comitato Istituzionale del 09.11.2012 G.U. n.280 del 30.11.2012, riferite alla pericolosità geologica e da valanga.

Pertanto si prescrivere per lo scenario di rischio idrogeologico:

- di **aggiornare la Carta delle Fragilità del PAT** inserendo anche le aree **“zone di attenzione”** riportate dal PAI, classificate secondo il relativo grado di pericolosità, secondo la procedura dell'art. 5 c. 4 delle Norme del PAI, ai fini di una completa valutazione dello scenario di rischio idraulico e geologico.
- di raccomandare quindi per le **nuove aree classificate dal PAI “zone di attenzione”** che in fase di pianificazione (PAT-PI) siano rispettate le norme di salvaguardia di cui agli artt. 5 e 8 delle Norme del PAI, procedendo quindi alla **valutazione delle condizioni di dissesto e relativa verifica della compatibilità rispetto alle previsioni urbanistiche del PAT - PI**, in particolare di adempiere a quanto citato nella nota Regione Veneto del 22/03/13 Prot. 126178/63.

3. **Piano Comunale di Emergenza** : Si raccomanda al Comune di **verificare la congruenza** con le informazioni contenute nel **P.A.T e P.I.**, al fine di avere un **quadro conoscitivo territoriale unico**, per una **corretta valutazione** degli scenari di rischio, in particolare dello **scenario di rischio idrogeologico e da valanga** presente nel territorio. Si ricorda al Comune che nel caso in cui, successivamente all'approvazione del PAT, venga redatto l'**aggiornamento del Piano di Emergenza** (approvato dal Consiglio Comunale), di conseguenza anche il **PAT e PI dovranno essere adeguati** recependo così le relative prescrizioni in materia di protezione civile, nonché i due piani dovranno risultare fra loro **effettivamente congruenti** (cfr art. 3 L. 225/1992 e s.m.i.).

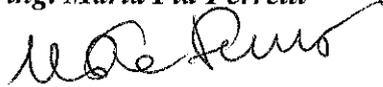
3. Per il **rischio sismico** (OPCM 3274/2003 – DGRV 3645/2003), essendo il Comune in

zona sismica vedasi classificazione sismica OPCM 3512/2006, si raccomanda l'individuazione e classificazione della vulnerabilità dei relativi edifici strategici, anche ai fini delle procedure di gestione delle modalità operative di soccorso, come previsto dall'art. 11 NT del PTCP, con l'individuazione nelle Norme Tecniche del PAT-PI ad esempio di "*opportune fasce di rispetto degli edifici dalle strade*", ciò al fine di garantire la transitabilità delle vie d'accesso ed evacuazione per i soccorsi in caso di emergenza nonché per la sicurezza delle medesime aree di emergenza.

Vicenza li 30/10/2013

Il dirigente

ing. Maria Pia Ferretti



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA****PARERE****n. 26 del 26 marzo 2013**
(o.d.g. 1 del 26 marzo 2013)

OGGETTO: Comune di Tonezza del Cimone (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art. 14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 26 marzo 2013 come da nota n. 125917 del 22 marzo 2013 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), Segretario della Commissione;
- Il Comune di Tonezza del Cimone (VI) con note n. 3068 del 13.09.11, n. 2333 dell'11.07.12, n. 573 del 07.02.13, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

-ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT

Il Comune di Tonezza del Cimone ha approvato con DGC n. 38 del 13.07.07 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale.

L'accordo di copianificazione per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 31.11.2007.

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Il Comune di Tonezza del Cimone, con DGC n. 32 del 16.05.08, ha preso atto della chiusura della fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

Il Comune di Tonezza del Cimone con DCC n. 18 del 22.08.11, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.

Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, della Provincia e sul Bur n. 72 del 23.09.11, del sito Web e nei quotidiani "la Padania" e de "il Corriere del Veneto" del 23.09.11.

Come emerge dalla dichiarazione n. 2333 dell'11.07.12 del Responsabile Comunale del Procedimento, sono pervenute complessivamente n. 28 osservazioni, delle quali 12 attinenti in materia ambientale.

PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SULLA RELAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE

La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 75 del 22/11/2007, aveva espresso parere favorevole sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento Preliminare con alcune prescrizioni che dovevano essere ottemperate in sede di stesura del Rapporto Ambientale.



INTEGRAZIONE AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire ulteriore documentazione in ordine alle procedure, ed in ordine ai contenuti del R.A. Sono state fornite le integrazioni richieste in merito agli aspetti procedurali e tecnici con comunicazioni riportate nelle pagine precedenti della presente; in data 14/11/2012 si è tenuto un incontro presso gli uffici della Regione del Veneto - UP Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV a Mestre-Venezia, allo scopo di approfondire le tematiche relative al PAT.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E SOCIO ECONOMICO

Il territorio del Comune di Tonezza ha una superficie di circa 14 Km² con una densità abitativa di 43,1 ab/Km² ed è situato nell'altopiano omonimo, ad una quota variabile dagli 800 ai 1850 m s.l.m ed è compreso tra le Valli del Rio Freddo ad ovest e dell'Astico ad est. Confina a Nord-Ovest con il Comune di Valdastico, per un piccolo tratto a Nord con il Comune di Lastebasse mentre ad Ovest, a Sud e per un tratto ad Est con il Comune di Arsiero. Il territorio è caratterizzato morfologicamente dalla profonda incisione valliva operata dal torrente Astico, dalla cima del monte Cimone a sud, dai tre denti dello Spitz di Tonezza a nord e dalla vicinanza a nord-ovest con la Cima del monte Campomolon. L'insediamento si è sviluppato quindi linearmente lungo la valle dell'Astico attraversata dalla strada provinciale "dei Fiorentini" che collega i vari nuclei urbani, proseguendo poi verso l'altopiano di Folgaria, in provincia di Trento. L'abitato di Tonezza del Cimone si trova a quota +991m.s.l.m.. Sia sull'altopiano che sui versanti vallivi, laddove la pendenza lo permette, l'insediamento tradizionale è costituito prevalentemente da contrade. Strutture insediative legate al turismo caratterizzano il comprensorio di Tonezza-Fiorentini, in particolare con lo sviluppo di seconde case.

LO STATO DELL'AMBIENTE

Clima: è di tipo alpino con una temperatura media invernale di -2 °C ed una temperatura media estiva di +15,6 °C.

Aria: è di tipo alpino con una temperatura media invernale di -2 °C ed una temperatura media estiva di +15,6 °C.

Acqua: il territorio è caratterizzato da un carsismo assai sviluppato per cui non vi sono corsi d'acqua perenni ma soltanto torrenti che si riempiono nel periodo del disgelo o solo dopo abbondanti precipitazioni. La circolazione idrica sotterranea è molto complessa e indifferenziata. Vi sono sei sorgenti, che sono esattori carsici, tutte utilizzate a fini idropotabili. Una criticità sono gli alvei dei torrenti asciutti che durante l'anno, senza una costante manutenzione, si riempiono di detriti. Secondo il PAI il territorio comunale di Tonezza non presenta aree classificate di pericolosità idraulica.

Suolo e sottosuolo: l'altopiano è costituito principalmente da rocce calcaree che presentano traccia del modellamento dei ghiacciai e del fenomeno carsico ed è pertanto più delicato. Ampie e profonde valli incidono il margine meridionale del massiccio montuoso, mentre il margine orientale è caratterizzato da versanti piuttosto ripidi incisi da profondi canali. Gran parte del territorio è sottoposto a vincolo idrogeologico; particolarmente fragili sono gli ambiti di valanga e di frana individuati rispettivamente dalla Provincia e dal Comune.

Paesaggio: il territorio è coperto per la maggior parte a boschi e prati stabili di rilevante importanza paesaggistica tale da essere inserito in un ambito di paesaggio del PTRC. Punto di debolezza è l'avanzamento della copertura boschiva, favorito da un diffuso abbandono delle pratiche agricole tradizionali, dello sfalcio e del pascolo.

Flora, fauna, biodiversità: il grado di naturalità del luogo, anche se non vi sono ambiti che rientrano nella Rete Natura 2000, è particolarmente elevato. Il PTRC riconosce all'interno anche due Aree Nucleo della Rete Ecologica Regionale. È presente anche una fauna di notevole interesse con specie quali il Gallo Cedrone, il Gallo Forcello, il Capriolo, il Camoscio. In particolare lo Spitz di Tonezza ospita quaranta capi di Camoscio e tra il Monte Campomolon ed il Monte Toraro vi è un'area dove vivono l'Aquila Reale e la Coturnice delle Alpi.



Beni architettonici, archeologici e storico-culturali: sul territorio non vi sono particolari beni architettonici e archeologici vincolati e solamente le contrade vengono riconosciute come Centri Storici con le tipiche “masiere” realizzate in pietra a secco. Vengono riconosciuti invece come ambiti di valore storico-culturale quelli legati alla Grande Guerra, compreso l’ossario del Monte Cimone.

Salute umana: l’Amministrazione non si è ancora dotata di Piano di Illuminazione Pubblica, mentre ha redatto quello di Classificazione Acustica. L’inquinamento elettromagnetico non c’è poiché non vi sono elettrodotti all’interno del territorio comunale. Il rischio ad esposizione del Radon invece è molto alto perché la percentuale di abitazioni con livello eccedente i 200 Bq/m³ è superiore al 20%. Vi sono anche delle zone a rischio incendio secondo il PTCP.

Beni materiali: la raccolta differenziata di RSU è molto bassa ed i consumi energetici sono in aumento.

Economia e società: l’andamento demografico dell’area negli ultimi cento anni è caratterizzato da un calo fortissimo della popolazione. La principale ragione dei forti flussi di emigrazione è l’elevata marginalità dell’area, nella quale non si sono sviluppate attività economiche significative, a fronte dello scomparire di quelle tradizionali. Solo nell’altopiano di Tonezza-Fiorentini si è sviluppata una discreta industria turistica. Il 95% delle presenze turistiche avviene però nei mesi estivi e questo è un punto di debolezza per lo sviluppo dell’economia locale. Risulta necessario invertire questa tendenza, sviluppando anche il turismo invernale. L’accessibilità dell’area è ridotta a causa dei fenomeni di dissesto idrogeologico che precludono il transito sulla SP 64.

GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DEL PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE

Gli obiettivi generali che il PAT di Tonezza del Cimone intende perseguire coerentemente ai contenuti indicati nel Documento Preliminare, sono:

- Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole.
- Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione.
- Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e montano e delle aree naturalistiche.
- Difesa dai rischi idrogeologici.
- Coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.
- Promozione e valorizzazione del territorio rurale con riguardo alla salvaguardia dell’ambiente montano.
- Promozione e conservazione ed eventuale ridefinizione delle zone boschive e delle aree prative adibite a pascolo.
- Stabilire il dimensionamento e la localizzazione delle nuove previsioni residenziali con il completamento di quelle esistenti.
- Stabilire il dimensionamento e la localizzazione delle attività produttive dei piccoli artigiani locali.
- Stabilire il dimensionamento e la localizzazione delle nuove previsioni commerciali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali.
- Promuovere l’evoluzione delle attività turistiche.
- Recepire il collegamento con il carosello sciistico dell’altopiano Tonezza–Fiorentini– Folgaria mediante il nuovo impianto a fune.
- Prevedere nuove strutture turistico/ricettive e commerciali in adiacenza alle aree interessate dal nuovo impianto a fune.
- Recuperare strutture esistenti per la realizzazione di una nuova struttura assistenziale per anziani.
- Individuare i sentieri ed i percorsi pedonali turistici e particolari siti e strade panoramiche.
- Incrementare e razionalizzare le infrastrutture nuove ed esistenti.

In particolare per il sistema insediativo il PAT verifica:

- l’assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all’interno delle aree urbane;



- le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi;
- il potenziamento all'abitato esistente, da attuare mediante l'istituto della perequazione;
- la creazione di una nuova zona a destinazione residenziale e commerciale che consenta un'espansione dell'abitato fino in prossimità della nuova sala congressi;
- il potenziamento della capacità insediativa e la riorganizzazione degli spazi aperti per la rivitalizzazione del Centro Storico anche con la previsione di nuovi volumi per usi commerciale, turistico-alberghiero e terziario.

In particolare per il sistema infrastrutturale il PAT provvede a definire:

- la viabilità a carattere sovracomunale a supporto di quella già esistente che per lunghi periodi dell'anno presenta transitabilità precaria ed alti costi di manutenzione, in accordo con la Provincia di Vicenza;
- l'allargamento e sistemazione della viabilità esistente collocata tra la zona servizi ed il Centro Storico;
- la previsione di parcheggi collocati nella zona antistante le scuole;
- la sistemazione ed allargamento della viabilità esistente, nella zona a nord ovest dei campi da golf, in funzione del potenziamento della zona;
- i nuovi collegamenti per migliorare l'accessibilità alle contrade, alle strutture turistico-ricettive ed agli insediamenti rurali, sia esistenti che di nuova previsione.
- le opere per il miglioramento e potenziamento della rete acquedottistica per adeguarla alle necessità della popolazione locale e dei turisti.

Il PAT recepisce le previsioni di pianificazioni sovraordinate che prospettano le nuove ipotesi valutate dallo "studio di fattibilità per la valorizzazione turistica ed ambientale dell'Altopiano dei Fiorentini e per il collegamento sciistico di Tonezza - Fiorentini - Folgaria". L'ipotesi di collegare direttamente con un impianto a fune l'abitato di Tonezza del Cimone con l'Altopiano dei Fiorentini, incrementerà l'economia del paese, basata soprattutto sul turismo; il traffico veicolare verso le zone sciistiche verrà in tal modo limitato predisponendo adeguate strutture di parcheggio in prossimità degli impianti di risalita. Per garantire la salubrità delle zone residenziali più densamente popolate, viene prevista la sistemazione dell'asse viario di by pass del centro per ridurre al minimo l'inquinamento provocato dal traffico di attraversamento.

Le azioni del Piano

Il PAT individua gli ambiti trasformabili e le linee preferenziali di sviluppo; tali aree sono comprese tra gli ambiti di urbanizzazione consolidata e il limite fisico alla nuova edificazione previsto dal PAT, o sono interamente comprese tra gli ambiti di urbanizzazione consolidata. In particolare vengono stabiliti i limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle strategie definite per i singoli sistemi insediativi e per i diversi ambienti funzionali, agli obiettivi di salvaguardia dell'integrità dei luoghi di particolare valenza ambientale, paesaggistica ed agronomica. Vengono individuate le aree di riqualificazione e riconversione o le opere incongrue, che presentano una situazione di degrado o che hanno perso la loro valenza territoriale e le funzioni originarie. Il PAT individua e regola le aree produttive secondo quanto previsto dal PTCP. Vengono definiti inoltre gli ambiti territoriali a vocazione turistica, prevedendo lo sviluppo delle infrastrutture a favore del turismo invernale. Nella parte a nord dell'ATO 3 è previsto un intervento che si configura come area di connessione tra il capoluogo di Tonezza e le contrade limitrofe poste ad ovest. In ATO 1 si prevede l'attuazione della creazione della "porta di Tonezza del Cimone" ovvero un ambito turistico polifunzionale. Nella parte occidentale del territorio comunale, una vasta zona da adibire al gioco del golf in sovrapposizione alle piste di scii di fondo esistenti.

LA COERENZA INTERNA DEL PIANO

Le strategie di sostenibilità ambientale emerse nelle recenti esperienze di pianificazione in ambito nazionale e europeo, sono state fatte proprie nel presente processo di redazione del Piano e della VAS possono essere schematizzate come segue:



- evitare il consumo di risorse rinnovabili;
- limitare nel corretto rapporto tra sviluppo e tutela il consumo di risorse non rinnovabili;
- evitare di emettere inquinanti in quantità tale da eccedere le capacità di assorbimento e trasformazione di aria, ed in particolare acqua e suolo;
- mantenere la qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo a livelli sufficienti per sostenere la vita ed il benessere dell'uomo, nonché la vita animale e vegetale;
- mantenere e, ove possibile, aumentare la biomassa e la biodiversità;
- favorire un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- garantire la compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- garantire un miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
- garantire la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali e agricoli diffusi, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- favorire il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione;
- dare priorità alla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione e accedere al consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti.

Si ribadisce pertanto come l'obiettivo della direttiva è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

LA COERENZA ESTERNA DEL PIANO

L'analisi di coerenza esterna consiste nel verificare che gli obiettivi del Piano siano in linea con quelli della pianificazione sovra-ordinata. Per questo motivo si sono presi in esame i seguenti Piani: PTRC, Piano d'Area Altopiano Tonezza – Fiorentini, Piano Neve, IPA – Alto Vicentino, Piano di Sviluppo della Comunità Montana Alto Astico Posina, PTCP di Vicenza. Il PAT ha recepito gli obiettivi dei suddetti Piani e risulta pertanto coerente.

GLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI, LE AZIONI DI PIANO PER ATO, GLI EFFETTI DELLE AZIONI SUGLI AMBITI

Il Piano di Assetto del Territorio individua e norma gli ambiti territoriali omogenei (ATO). Tali ATO sono definiti come le porzioni minime di territorio in riferimento alle quali si ritiene possano essere unitariamente considerate e risolte in termini sistemici pluralità di problemi di scala urbana e territoriale, caratterizzate da specifici assetti funzionali ed urbanistici e conseguenti politiche d'intervento. Complessivamente nel comune di Tonezza del Cimone sono stati individuati 4 ambiti omogenei (ATO); il PAT attribuisce i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché stabilisce le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi ed i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili.

ATO 1 – Versanti montani a tutela integrale: l'ambito rappresenta l'area di maggior tutela e salvaguardia all'interno del Comune poichè ricade interamente all'interno del perimetro del Piano d'Area Altopiano Tonezza-Fiorentini caratterizzato a nord dalla presenza del Monte Spitz che si affaccia sull'altopiano e ad ovest dalla Cima Campomolon. Nella parte ad est, si sviluppano i centri abitati di Contrà Grotti e Contrà Fontana. In questo ambito si trovano la maggior parte delle sorgenti e delle grotte presenti sul territorio comunale. La punta estrema a nord-ovest è interessata da una zona intervento della Grande Guerra e rientra in una Core Area individuata dal PTRC. Il PAT per questo ambito prevede la realizzazione di un modesto carico insediativo residenziale e turistico, la conferma della previsione del PRG della realizzazione del polo per il gioco del golf e la realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

e sentieri.

Carico insediativo aggiuntivo:

Numero abitanti teorici			9
Numero abitanti turisti teorici – in ATO 1			183
Numero abitanti turisti teorici – nel piano area			425
CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			STANDARD URBANISTICI
Abitanti teorici x 223 mc/ab RESIDENTE			Mq/abitante
Abitanti teorici x 65 mc/ab TURISTA			PRIMARI E SECONDARI
RESIDENZIALE	MC	2000	30 mq/abitante residente
COMMERCIALE	MQ	-	
DIREZIONALE	MC	-	
PRODUTTIVO	MQ	-	
TURISTICO	MC	11'875 in ATO1 - 27625 nel piano d'area	15 mq/100 mc turistico aggiuntivo
Totale aree per servizi – mq			270+1781+4144=6195

Gli effetti del Piano sul territorio

Sulla matrice Economia e Società gli effetti del carico insediativo previsto per questo ambito saranno sicuramente positivi poiché l'obiettivo primario, in linea con il PTRC ed il Piano d'Area Altopiano Tonezza-Fiorentini, è proprio quello di rilanciare l'economia del paese e far in modo di mantenere in loco la popolazione originaria. Per la valutazione di tutti gli effetti che possono avere ricadute negative sull'ambiente sono stati considerati anche gli interventi previsti dal Piano d'Area che non rientrano nelle azioni del Piano di Assetto Territoriale, ma che interessano direttamente il territorio in esame. Gli effetti sinergici da considerare sono quindi quelli derivanti dalla realizzazione della nuova pista da sci e degli impianti di risalita previsti dalla pianificazione superiore che comporteranno elevati consumi energetici, aumento di traffico e quindi di inquinamento dell'aria, aumento di parcheggi con relativo inquinamento del suolo ed aumento delle superfici permeabili. Un impatto considerevolmente negativo si avrà sulle matrici Flora, Fauna, Biodiversità e Paesaggio per l'apertura del varco della funivia nella zona boscata incontaminata (in parte anche Core Area) che ricopre gran parte della superficie dell'ambito; il PAT inserisce tale zona boscata nella rete ecologica locale considerandola come Buffer Zone compensando quindi gli effetti negativi della funivia. Si avrà comunque un effetto positivo sulla matrice Economia e Società per il rilancio turistico della zona.

ATO 2 – Sistema montano delle contrade: il PAT individua in questo ambito, situato a sud ovest del capoluogo il sistema delle contrade storiche. L'area individuata si presenta dal punto di vista paesaggistico, a prati, pascoli e boschi. Si prevede per questo ambito la realizzazione di un modesto carico insediativo residenziale, l'espansione del sistema turistico, la realizzazione di un modesto ampliamento produttivo (escluso dalla Provincia – nota dell'Istruttore), la realizzazione del polo per il gioco del golf e di nuovi percorsi ciclo-pedonali e sentieri.

Carico insediativo aggiuntivo:

Numero abitanti residenti teorici			9
Numero abitanti turisti teorici			337
CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			STANDARD URBANISTICI
Abitanti teorici x 223 mc/ab RESIDENTE			Mq/abitante
Abitanti teorici x 65 mc/ab TURISTA			PRIMARI E SECONDARI
RESIDENZIALE	MC	2000	30 mq/abitante residente
COMMERCIALE	MQ	-	
DIREZIONALE	MC	-	
PRODUTTIVO	MQ	4500	30%
TURISTICO	MC	21938	15 mq/100 mc turistico aggiuntivo
Totale aree per servizi – mq			270 + 1350 + 3291 = 4911
NOTE: all'interno dell'area sono previsti oltre al produttivo secondario e terziario altri usi compatibili; questi saranno definiti in sede attuativa nel rispetto delle quantità di superficie produttiva esistente da PRG e della quantità di superficie trasformabile che il PI determinerà specificatamente. All'interno dell'area a urbanizzazione consolidata ci sono alcune aree da riqualificare per le quali il PI provvederà a distinguere in modo preciso le destinazioni d'uso ammissibili e compatibili.			

*Gli effetti del Piano sul territorio*

Sulla matrice Economia e Società gli effetti del carico insediativo previsto per questo ambito avranno ricadute positive, mentre sulle altre matrici ambientali gli effetti saranno negativi a causa dell'aumento del carico antropico per la maggior parte derivante dall'insediamento turistico.

ATO 3 – Tonezza capoluogo: Questo ambito comprende l'insediamento urbano del Capoluogo e le aree di Contrà Barchi e Contrà Canale; è prevalentemente caratterizzato da edifici residenziali e commerciali. Si prevede la realizzazione di un modesto carico insediativo residenziale e turistico, oltre che servizi di interesse comune di maggior rilevanza.

Carico insediativo aggiuntivo:

Numero abitanti teorici			10
Numero abitanti turisti teorici			48
CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			STANDARD URBANISTICI
Abitanti teorici x 223 mc/ab RESIDENTE			Mq/abitante
Abitanti teorici x 65 mc/ab TURISTA			PRIMARI E SECONDARI
RESIDENZIALE	MC	2230	30 mq/abitante residente
COMMERCIALE	MQ	-	100 mq/100mq
DIREZIONALE	MC	-	100 mq/100mq
PRODUTTIVO	MQ	-	
TURISTICO	MC	3120	15 mq/100 mc turistico aggiuntivo
Totale aree per servizi – mq			300 + 468 = 768
NOTE: All'interno dell'ATO ci sono alcune aree da riqualificare per le quali il PI provvederà a distinguere in modo preciso le destinazioni d'uso ammissibili e compatibili.			

Gli effetti del Piano sul territorio

Per questo ambito il nuovo carico insediativo va a determinare degli effetti negativi minimi su tutte le matrici ambientali poiché la volumetria è ridotta e gli interventi rientrano nelle aree di urbanizzazione consolidata senza la necessità di consumare nuovo suolo. Inoltre l'ambito, pur sottoposto a vincolo paesaggistico, è quello di minor pregio rispetto agli altri poiché non comprende all'interno zone boschive se non una piccola area situata all'estremo lembo di nord-est non interessata da espansioni residenziali.

ATO 4 – sistema montano dei boschi e dei pascoli: è essenzialmente caratterizzato da un paesaggio preminentemente montano, con la presenza massiccia di boschi e pascoli d'alta montagna ed una presenza di edifici sparsi. A sud si trova il Monte Cimone con il Sacratio della Grande Guerra che ricadono in una Core Area individuata dal PTRC. Il PAT prevede la realizzazione di un modesto carico insediativo residenziale stimato per 5 nuovi abitanti e il potenziamento delle attività agro-silvo-pastorali, eventualmente anche con l'espansione delle zone a pascolo e degli allevamenti mediante ridefinizione delle zone boscate prive di particolare valenza.

Gli effetti del Piano sul territorio

Gli effetti negativi delle azioni di Piano per questo ambito sono da ricondursi al nuovo carico insediativo residenziale stimato per cinque nuovi abitanti e quindi sono da considerarsi non rilevanti. Gli effetti positivi sono invece rilevanti per la massima tutela che viene posta su tutta la zona agro-silvo-pastorale che copre gran parte dell'ambito prevedendone l'espansione con relativa manutenzione delle zone boscate.

LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La valutazione del Piano viene fatta per ogni ATO e ad ogni indicatore viene poi associato un valore e un "peso" per determinare il grado di importanza che riveste in quella particolare area di analisi. La somma di tutti i valori degli indicatori moltiplicati per il loro "peso" rappresenta la qualità ambientale dell'ambito o meglio l'indice di Prestazione del Piano. La somma poi degli indici di Prestazione relativi a ciascuno dei quattro ambiti (ATO) dà l'indice di Prestazione totale, riferito allo Stato di Fatto (stato attuale), all'Opzione Zero (PRG completamente attuato), all'Opzione Uno (Scelta di Piano).

Esito della VINCA



Per la valutazione del Piano è stato preso in considerazione lo studio dello screening per la Valutazione di Incidenza Ambientale sul SIC/ZPS IT3210040, che ha dimostrato il seguente esito: *“con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 e sulle specie e sugli habitat individuati nell’area di studio ed in particolare sul Sito Natura 2000 IT3210040 “Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine”.*

Scelta degli indicatori di valutazione

La scelta degli indicatori è avvenuta seguendo le tre macrocategorie, ovvero indicatori quantitativi con e senza standard di Legge e indicatori cartografici. In particolare questi sono: grado di inquinamento atmosferico da PM₁₀, grado di manutenzione degli alvei torrentizi, livello dei consumi d’acqua, consumo di suolo, rapporto tra le superfici permeabili negli ambiti edificati e la superficie edificata, livello di crescita dei reflui urbani, rapporto tra le aree boschive stabili e la superficie territoriale dell’ambito, rapporto tra le aree di rimboscimento spontaneo e la superficie territoriale dell’ambito, rapporto tra le aree a prati stabili e la superficie territoriale dell’ambito, grado di naturalità dell’area, grado di qualità degli ambiti di valore storico-culturale, Livello di raccolta differenziata, Livello dei consumi di energia, Livello di inquinamento acustico, Livello di inquinamento luminoso e il Livello di crescita della popolazione.

Valutazione dello stato di fatto (stato attuale)

La valutazione dello stato di fatto tende a dimostrare, per mezzo degli indicatori individuati, le criticità esistenti sul territorio già emerse dallo studio del quadro conoscitivo. L’inquinamento dell’aria causato dalle polveri sottili non presenta allo stato attuale una criticità come i livelli dei consumi d’acqua, di energia, l’inquinamento acustico e luminoso. Mentre la manutenzione degli alvei torrentizi sembra essere pressoché assente e rappresenta quindi una criticità da risolvere come lo stato di compromissione dei prati stabili a causa dell’abbandono delle pratiche agricole e dell’avanzamento spontaneo della vegetazione. Presentano una criticità anche il sistema fognario basato sull’uso delle vasche Imhoff e la raccolta differenziata dei rifiuti che risulta essere molto bassa. Gli ambiti di valore storico-culturale richiedono di essere valorizzati poiché si trovano in uno stato di conservazione precaria. La popolazione residente è in costante diminuzione e tende a migrare nei comuni limitrofi in cerca di lavoro.

Attraverso l’analisi matriciale che utilizza e pesa gli indicatori individuati, è emerso che l’indice di prestazione dello stato di fatto è pari a - 15,26.

Valutazione dell’opzione zero (PRG completamente attuato)

A fronte di un volume residuo risultante dal dimensionamento del PRG di 239.093 mc, sono ad oggi stati realizzati circa 57.000 mc, di cui 15.000 mc per residenti e 42.000 mc per turisti. Rimarrebbero pertanto ancora attuabili circa 182.000; di questi, vista la disponibilità di lotti liberi ed aree di espansione ad oggi non ancora attuate, soltanto 35.000 mc sarebbero realizzabili. Per la valutazione dell’Opzione Zero si è quindi considerato il carico insediativo considerando i volumi realmente realizzabili e quelli che si considerano già “esistenti” da accordi di programma e dal Piano d’Area. L’Opzione Zero prevede quindi un carico insediativo analogo a quello del Piano e quindi è prevedibile un’analogia pressione insediativa sulle varie matrici ambientali con effetti negativi che persisterebbero a causa dell’assenza di misure di mitigazione. Lo stato dell’ambiente in questo caso subirebbe un progressivo deterioramento con una forte perdita di naturalità.

Valutazione opzione zero ATO 1:

Matrice	Indicatore	Valore dell’indicatore	Peso nell’ATO1	Punteggio di valutazione
Aria	Grado di inquinamento atmosferico da PM ₁₀	-1	3	-3
Acqua	Grado di manutenzione degli alvei torrentizi	-3	4	-12
Acqua	Livello dei consumi d’acqua	-2	3	-6
Suolo e sottosuolo	Consumo di suolo (SAU)	-0,04	3	-0,12
Suolo e sottosuolo	Rapporto tra le superfici permeabili negli ambiti edificati e la superficie urbanizzata	0,05	2	0,1
Suolo e sottosuolo	Livello di crescita dei reflui urbani	-3	4	-12



Paesaggio	Rapporto tra le aree boschive stabili e la superficie territoriale dell'ambito	0,60	5	3
Paesaggio	Rapporto tra le aree di rimboschimento spontaneo e la superficie territoriale dell'ambito	-0,09	2	-0,18
Paesaggio	Rapporto tra le aree a prati stabili e la superficie territoriale dell'ambito	0,24	4	0,96
Flora, Fauna, Biodiversità	Grado di naturalità dell'area (rapporto tra la superficie ricadente nella rete ecologica e la superficie territoriale dell'ambito)	0,75	5	3,75
Beni architettonici e storico culturali	Grado di qualità degli ambiti di valore storico-culturale	0	4	0
Beni materiali	Livello di raccolta differenziata	0	3	0
Beni materiali	Livello dei consumi di energia	-3	4	-12
Salute Umana	Livello di inquinamento acustico	-2	5	-10
Salute Umana	Livello di inquinamento luminoso	-2	5	-10
Economia e società	Livello di crescita della popolazione	+3	5	+15

Emerge che per quest'ATO il valore dell'indice di prestazione è pari a - 43,45.

Utilizzando i medesimi indicatori, l'analisi matriciale per gli altri ATO ha dato i seguenti risultati:

- ATO 2 – opzione zero – valore indice di prestazione – 71,7;
- ATO 3 – opzione zero – valore indice di prestazione – 118,88;
- ATO 4 – opzione zero – valore indice di prestazione – 13,59;

La sommatoria dei valori degli indici di prestazione di ogni singolo ATO per l'opzione zero è quindi pari a - 247,62.

Valutazione dell'opzione uno (scelta di Piano)

Il PAT ha operato un ridimensionamento del PRG vigente. Per il dimensionamento del piano si è presa a riferimento la demografia nel decennio 2000-2009 e dal calcolo sui saldi naturale e sociale risulta che, nel prossimo decennio, si avrà una popolazione di 557 abitanti con un decremento rispetto al 2009 di 35 unità. Tenendo in considerazione l'evoluzione degli standard abitativi, l'Amministrazione ha scelto di dimensionare il piano stimando più realistico un incremento di abitanti teorici di 33 unità per residenti, pari ad una crescita del carico insediativo del 5,5% rispetto all'attuale ed un fabbisogno stimato in 7345 mc. Per quanto riguarda il fabbisogno abitativo turistico, da attuare secondo la politica di sviluppo sovraordinata, è stato stimato un incremento del carico insediativo del 14% rispetto all'attuale che corrisponde a 993 unità per turisti ed un fabbisogno di 64.558 mc dei quali 27.625 mc sono relativi al Piano d'Area. La valutazione dell'Opzione Uno tende a dimostrare come con l'attuazione del Piano si risolvano quasi tutte le criticità emerse dallo studio del quadro conoscitivo e dalla valutazione dello stato di fatto. La conferma della vocazione turistica dell'area e la promozione dell'offerta, per mezzo del potenziamento delle strutture alberghiere e dei servizi, permette innanzi tutto di mantenere in loco la popolazione residente e di creare nuovi posti di lavoro e la promozione delle attività agro-silvo pastorali permette di valorizzare la naturalità dei luoghi e di incentivare la manutenzione dei prati stabili e degli alvei torrentizi. È chiaro che alcune criticità, con l'aumento del carico antropico, emergano come "nuove" come ad esempio il grado di inquinamento atmosferico, acustico, luminoso, i consumi d'acqua, di energia, di suolo, il livello di crescita dei reflui urbani. Questi effetti negativi comunque vengono attenuati con le azioni di mitigazione previste che risultano indispensabili per la "sostenibilità" del Piano.

Valutazione opzione uno ATO 1:

Matrice	Indicatore	Valore dell'indicatore	Peso nell'ATO1	Punteggio di valutazione
Aria	Grado di inquinamento atmosferico da PM ₁₀	-1	3	-3
Acqua	Grado di manutenzione degli alvei torrentizi	+3	4	+12
Acqua	Livello dei consumi d'acqua	-2	3	-6
Suolo e sottosuolo	Consumo di suolo (SAU)	-0,04	3	0,12
Suolo e sottosuolo	Rapporto tra le superfici permeabili negli ambiti edificati e la superficie	0,20	2	0,4



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

	urbanizzata			
Suolo e sottosuolo	Livello di crescita dei reflui urbani	-3	4	-12
Paesaggio	Rapporto tra le aree boschive stabili e la superficie territoriale dell'ambito	0,60	5	3
Paesaggio	Rapporto tra le aree di rimboscimento spontaneo e la superficie territoriale dell'ambito	0	2	0
Paesaggio	Rapporto tra le aree a prati stabili e la superficie territoriale dell'ambito	0,34	4	1,36
Flora, Fauna , Biodiversità	Grado di naturalità dell'area (rapporto tra la superficie ricadente nella rete ecologica e la superficie territoriale dell'ambito)	0,75	5	3,75
Beni architettonici e storico culturali	Grado di qualità degli ambiti di valore storico-culturale	+3	4	+12
Beni materiali	Livello di raccolta differenziata	+2	3	+6
Beni materiali	Livello dei consumi di energia	-3	4	-12
Salute Umana	Livello di inquinamento acustico	-2	5	-10
Salute Umana	Livello di inquinamento luminoso	-2	5	-10
Economia e società	Livello di crescita della popolazione	+5	5	+25

EMERGE CHE PER QUEST'ATO 1 IL VALORE DELL'INDICE DI PRESTAZIONE È PARI A + 10,39.

Valutazione opzione uno ATO 2:

Matrice	Indicatore	Valore dell'indicatore	Peso nell'ATO2	Punteggio di valutazione
Aria	Grado di inquinamento atmosferico da PM ₁₀	-1	4	-4
Acqua	Grado di manutenzione degli alvei torrentizi	+3	3	+9
Acqua	Livello dei consumi d'acqua	-2	3	-6
Suolo e sottosuolo	Consumo di suolo (SAU)	-0,20	4	-0,8
Suolo e sottosuolo	Rapporto tra le superfici permeabili negli ambiti edificati e la superficie urbanizzata	0,20	4	0,8
Suolo e sottosuolo	Livello di crescita dei reflui urbani	-3	5	-15
Paesaggio	Rapporto tra le aree boschive stabili e la superficie territoriale dell'ambito	0,36	3	1,08
Paesaggio	Rapporto tra le aree di rimboscimento spontaneo e la superficie territoriale dell'ambito	0	2	0
Paesaggio	Rapporto tra le aree a prati stabili e la superficie territoriale dell'ambito	0,45	5	2,25
Flora, Fauna , Biodiversità	Grado di naturalità dell'area (rapporto tra la superficie ricadente nella rete ecologica e la superficie territoriale dell'ambito)	0,30	4	1,2
Beni architettonici e storico culturali	Grado di qualità degli ambiti di valore storico-culturale	+3	2	+6
Beni materiali	Livello di raccolta differenziata	+2	3	+6
Beni materiali	Livello dei consumi di energia	-3	4	-12
Salute Umana	Livello di inquinamento acustico	-2	4	-8
Salute Umana	Livello di inquinamento luminoso	-2	4	-8
Economia e società	Livello di crescita della popolazione	+5	5	+25

EMERGE CHE PER QUEST'ATO 2 IL VALORE DELL'INDICE DI PRESTAZIONE È PARI A - 2,47.

Valutazione opzione uno ATO 3:

Matrice	Indicatore	Valore dell'indicatore	Peso nell'ATO3	Punteggio di valutazione
Aria	Grado di inquinamento atmosferico da PM ₁₀	-1	5	-5
Acqua	Grado di manutenzione degli alvei torrentizi	+3	2	+6
Acqua	Livello dei consumi d'acqua	-2	3	-6
Suolo e sottosuolo	Consumo di suolo (SAU)	-0,25	5	-1,25
Suolo e sottosuolo	Rapporto tra le superfici permeabili negli ambiti edificati e la superficie urbanizzata	0,05	5	0,25
Suolo e sottosuolo	Livello di crescita dei reflui urbani	-3	3	-9



Paesaggio	Rapporto tra le aree boschive stabili e la superficie territoriale dell'ambito	0,25	1	0,25
Paesaggio	Rapporto tra le aree di rimboscimento spontaneo e la superficie territoriale dell'ambito	0	2	0
Paesaggio	Rapporto tra le aree a prati stabili e la superficie territoriale dell'ambito	0,34	1	0,34
Flora, Fauna , Biodiversità	Grado di naturalità dell'area (rapporto tra la superficie ricadente nella rete ecologica e la superficie territoriale dell'ambito)	0,08	1	0,08
Beni architettonici e storico culturali	Grado di qualità degli ambiti di valore storico-culturale	+3	2	+6
Beni materiali	Livello di raccolta differenziata	+2	3	+6
Beni materiali	Livello dei consumi di energia	-3	4	-12
Salute Umana	Livello di inquinamento acustico	-2	4	-8
Salute Umana	Livello di inquinamento luminoso	-2	4	-8
Economia e società	Livello di crescita della popolazione	+5	5	+25

EMERGE CHE PER QUEST'ATO 3 IL VALORE DELL'INDICE DI PRESTAZIONE È PARI A - 5,33.

Valutazione opzione uno ATO 4:

Matrice	Indicatore	Valore dell'indicatore	Peso nell'ATO4	Punteggio di valutazione
Aria	Grado di inquinamento atmosferico da PM ₁₀	-1	1	-1
Acqua	Grado di manutenzione degli alvei torrentizi	+3	4	+12
Acqua	Livello dei consumi d'acqua	-2	1	-2
Suolo e sottosuolo	Consumo di suolo (SAU)	-0,02	1	-0,02
Suolo e sottosuolo	Rapporto tra le superfici permeabili negli ambiti edificati e la superficie urbanizzata	0,02	1	0,02
Suolo e sottosuolo	Livello di crescita dei reflui urbani	-3	1	-3
Paesaggio	Rapporto tra le aree boschive stabili e la superficie territoriale dell'ambito	0,88	5	4,4
Paesaggio	Rapporto tra le aree di rimboscimento spontaneo e la superficie territoriale dell'ambito	0	2	0
Paesaggio	Rapporto tra le aree a prati stabili e la superficie territoriale dell'ambito	0,08	4	0,32
Flora, Fauna , Biodiversità	Grado di naturalità dell'area	0,96	5	4,8
Beni architettonici e storico culturali	Grado di qualità degli ambiti di valore storico-culturale	+3	4	+12
Beni materiali	Livello di raccolta differenziata	+2	1	+2
Beni materiali	Livello dei consumi di energia	-3	1	-3
Salute Umana	Livello di inquinamento acustico	-2	1	-2
Salute Umana	Livello di inquinamento luminoso	-2	1	-2
Economia e società	Livello di crescita della popolazione	+5	5	+25

EMERGE CHE PER QUEST'ATO 4 IL VALORE DELL'INDICE DI PRESTAZIONE È PARI A + 47,52.

La sommatoria dei valori degli indici di prestazione di ogni singolo ATO per l'opzione uno (scelta di Piano) è quindi pari a + 50,11. Di seguito a confronto tutti i risultati della valutazione, con indicati i punteggi riferiti all'intero territorio comunale riferiti ai vari scenari di piano, in particolare:

	Stato Attuale	Ipotesi zero	Stato di progetto
ATO 1	6.51	-43.45	10.39
ATO 2	3.7	-71.7	-2.47
ATO 3	-13.88	-118.88	-5.33
ATO 4	-11.59	-13.59	47.52
INTERO TERRITORIO COMUNALE	- 15,26	-247,62	+ 50,11

LO SCENARIO DI PIANO RISULTA PERTANTO QUELLO PIÙ SOSTENIBILE.



LE MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Le misure di mitigazione individuate, sono finalizzate in particolare a ridurre:

- gli effetti diretti ed indiretti relativi alla realizzazione delle aree di trasformazione che comportano un'inevitabile diminuzione del territorio aperto e un aumento di carico antropico, l'aumento di superfici impermeabilizzate con conseguente peggioramento del microclima urbano;
- la perdita di identità delle contrade;
- la presenza di barriere visive che deturpano il paesaggio;
- la perdita di naturalità dei luoghi.

Si riportano qui di seguito le azioni di mitigazione proposte ed il loro stato di recepimento nelle norme tecniche del Piano:

Aree di urbanizzazione consolidata (art.52 delle NTA):

Si dovranno prevedere opportune barriere vegetali da porre lungo la viabilità in prossimità dei punti di maggior traffico urbano da predisporre dopo una valutazione puntuale dei tratti critici. Dovranno essere previste mascherature arboree davanti agli edifici di maggior altezza e impatto visivo, esistenti e di progetto, per una maggior integrazione nel paesaggio circostante. L'art.52 delle NTA deve perciò essere integrato dalle su esposte mitigazioni.

Aree di edificazione diffusa (art.53 delle NTA):

Gli ampliamenti dovranno rispettare la tipologia edilizia tradizionale del luogo usando criteri di bioedilizia e uso di fonti di energia rinnovabile. Si dovranno prevedere mascherature arboree per le costruzioni esistenti che non si inseriscono nel contesto paesaggistico delle contrade. L'art.53 delle NTA deve perciò essere integrato dalle su esposte mitigazioni.

Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana (art.54 delle NTA), per l'ambito turistico polifunzionale (art.61 delle NTA) e per gli ambiti cui attribuire specifica destinazione d'uso turistica (art.62 delle NTA):

La nuova edificazione dovrà rispettare i criteri di bioedilizia e l'uso di fonti di energia rinnovabile ed anche la continuità fisica e visiva del centro abitato. Dovranno essere previste mascherature arboree davanti alle nuove edificazioni per una maggior integrazione nel paesaggio circostante. Le superfici scoperte, comprese quelle per i parcheggi, dovranno essere realizzate in materiale tipico del luogo e rese permeabili. Si dovranno prevedere opportune barriere vegetali da porre lungo la viabilità in prossimità dei punti di maggior traffico urbano da predisporre dopo una valutazione puntuale dei tratti critici. Gli articoli n.54, 61 e 62 dovranno essere integrati dalle sue esposte mitigazioni.

Ambiti trasformabili/linee preferenziali di sviluppo insediativo (art.57 e 58 delle NTA):

La nuova edificazione dovrà rispettare i criteri di bioedilizia e l'uso di fonti di energia rinnovabile e dovranno essere previste mascherature arboree davanti alle nuove edificazioni per una maggior integrazione nel paesaggio circostante. Nel caso in cui il limite fisico della nuova edificazione confini con una zona boschiva si dovrà prevedere una fascia tampone a prato in modo da non alterare il microclima in prossimità del bosco. Nel caso in cui invece il limite fisico della nuova edificazione confini con un ambito di edificazione diffusa si dovrà prevedere una fascia alberata a confine in modo da non alterare dal punto di vista paesaggistico i luoghi e non creare la percezione di un "continuum". Gli articoli n.57 e 58 delle NTA dovranno essere integrati dalle sue esposte mitigazioni.

Aree di riqualificazione e riconversione (art.55 delle NTA):

La nuova edificazione dovrà rispettare i criteri di bioedilizia e l'uso di fonti di energia rinnovabile e nel caso di ambiti inquinati o potenzialmente tali ogni intervento sarà subordinato allo svolgimento delle necessarie analisi preventive e all'attuazione degli interventi di bonifica prescritti secondo la disciplina statale e Regionale vigente. L'art.55 delle NTA deve perciò essere integrato dalle su esposte mitigazioni.

Aree per i servizi di interesse comune di maggior rilevanza, per il polo per il gioco del golf, per i comprensori sciistici per lo sci di fondo e alpino, sedimi per lo sviluppo di impianti di risalita, per nuove piste per lo sci e per eventuali stazioni di servizio e collegamento (art.59,60 e 63 delle NTA):

le nuove strutture dovranno essere scelte il più lontano possibile dalla zona boschiva in modo da intaccare il meno possibile la naturalità dei luoghi. Per i comprensori sciistici, nel disegno dei tracciati



debbano essere preferibilmente utilizzate le radure e le zone a bosco rado esistenti, nonché vanno evitati gli eventuali siti di riproduzione della fauna presenti. Qualora risultino necessarie operazioni di disboscamento e movimento terra, si dovranno privilegiare le soluzioni che prevedono l'abbattimento del minor numero di elementi arborei e la minor quantità di terreno vegetale da asportare. Gli articoli n.59, 60 e 63 delle NTA dovranno essere integrati dalle sue esposte mitigazioni.

Viabilità esistente e di progetto, infrastrutture della mobilità, sedi viarie principali e di progetto, viabilità all'interno delle contrade (art.65 e 66 delle NTA):

Si dovranno prevedere fasce alberate lungo il tracciato sistemate anche in modo discontinuo, per una maggior integrazione nel paesaggio, alternate a specie arboree differenti a seconda della quantità di emissioni causate dal traffico veicolare. Anche le scarpate dovranno essere coperte di vegetazione. Per la viabilità minore, all'interno delle contrade, le fasce alberate potranno essere sostituite da siepi. L'art.66 delle NTA deve perciò essere integrato dalle sue esposte mitigazioni.

INCENDI BOSCHIVI

Si deve prevedere un bacino di raccolta d'acqua per eventuali emergenze. In questo caso si propone un nuovo articolo nelle norme tecniche di Piano.

In sintesi si riporta una tabella con indicate le azioni, gli effetti sull'ambiente e le relative misure di compensazione/mitigazione, in particolare:

N°	AZIONE DI PAT	ART. NTA	EFFETTI SULL'AMBIENTE	MISURE DI COMPENSAZIONE/MITIGAZIONE
1.	la realizzazione di un modesto carico insediativo residenziale stimato per 9 nuovi abitanti per l'ATO 01;	58	Sulla matrice Economia e Società gli effetti del carico insediativo previsto per questo ambito saranno sicuramente positivi poiché l'obiettivo primario, in linea con il PTRC ed il Piano d'Area Altopiano Tonezza-Fiorentini, è proprio quello di rilanciare l'economia del paese e far in modo di mantenere in loco la popolazione originaria. Sulle matrici Aria, Acqua, Suolo e Sottosuolo, Salute Umana e Beni Materiali, il nuovo carico insediativo, modestissimo per il residenziale e più consistente per il turistico, avrà effetti negativi in quanto aumenteranno i consumi di acqua e di energia, la produzione di reflui e di rifiuti, l'inquinamento dell'aria, acustico e luminoso, il consumo di suolo; anche sulle matrici Paesaggio e Flora, Fauna, Biodiversità si avrà un impatto negativo anche se limitato poiché gli interventi ricadono tutti in area di urbanizzazione consolidata.	la nuova edificazione dovrà rispettare: - i criteri di bioedilizia - l'uso di fonti di energia rinnovabile. Dovranno essere previste mascherature arboree davanti alle nuove edificazioni per una maggior integrazione nel paesaggio circostante. Tutte le superfici scoperte, comprese quelle destinate a parcheggio, dovranno essere realizzate in materiale tipico del luogo e rese permeabili. Nel caso in cui il limite fisico della nuova edificazione confini con una zona boschiva si dovrà prevedere una fascia tampone a prato in modo da non alterare il microclima in prossimità del bosco. Nel caso in cui invece il limite fisico della nuova edificazione confini con un ambito di edificazione diffusa si dovrà prevedere una fascia alberata a confine in modo da non alterare dal punto di vista paesaggistico i luoghi e non creare la percezione di un "continuum".
2.	la realizzazione di un carico insediativo turistico stimato per 183 nuovi abitanti/turisti per l'ATO 01;	58, 62	Vedi punto.1	Vedi punto.1
3.	la conferma della previsione del PRG della realizzazione del polo per il gioco del golf che ricade in parte anche nell'ATO2	60	ricadute negative indirette sull'ambiente a causa della realizzazione delle strutture a servizio con relativo parcheggio	le nuove strutture dovranno - essere realizzate secondo i criteri della bioedilizia - usare fonti di energia rinnovabile - la loro localizzazione, compresa quella dei parcheggi, dovrà essere scelta il più lontano possibile dalla zona boschiva in modo da intaccare il meno possibile la naturalità dei luoghi. - prevedere che tutte le superfici scoperte, comprese quelle destinate a parcheggio, dovranno essere



				realizzate in materiale tipico del luogo e rese permeabili.
4.	la realizzazione di un modesto carico insediativo residenziale stimato per 9 nuovi abitanti per l'ATO 02	58	Sulla matrice Economia e Società gli effetti del carico insediativo previsto per questo ambito avranno ricadute sicuramente positive, mentre sulle altre matrici ambientali (Aria, Acqua, Suolo e Sottosuolo, Salute Umana e Beni Materiali) gli effetti saranno negativi a causa dell'aumento del carico antropico per la maggior parte derivante dall'insediamento turistico.	La nuova edificazione dovrà: - rispettare i criteri di bioedilizia - l'uso di fonti di energia rinnovabile. Per le ristrutturazioni si dovrà: - prevedere l'impiego di energie alternative. - dovranno essere previste mascherature arboree davanti agli edifici di maggior altezza e impatto visivo, esistenti e di progetto, per una maggior integrazione nel paesaggio circostante.
5.	la realizzazione di un carico insediativo turistico stimato per 337 nuovi abitanti/turisti per l'ATO 02	58, 62	Vedi punto.4	La nuova edificazione dovrà: - rispettare i criteri di bioedilizia - l'uso di fonti di energia rinnovabile. Per le ristrutturazioni si dovrà: - prevedere l'impiego di energie alternative. - dovranno essere previste mascherature arboree davanti agli edifici di maggior altezza e impatto visivo, esistenti e di progetto, per una maggior integrazione nel paesaggio circostante. Le superfici scoperte, comprese quelle per i parcheggi, dovranno essere realizzate in materiale tipico del luogo e rese permeabili. Si dovranno prevedere opportune barriere vegetali da porre lungo la viabilità in prossimità dei punti di maggior traffico urbano da predisporre dopo una valutazione puntuale dei tratti critici.
6.	la realizzazione di un modesto ampliamento produttivo - artigianale di 4.500mq per l'ATO 02	58	Vedi punto.4	gli ampliamenti dovranno rispettare la tipologia edilizia tradizionale del luogo usando criteri di bioedilizia e uso di fonti di energia rinnovabile. Le superfici scoperte dovranno essere tutte realizzate con materiale tipico dei luoghi e rese permeabili. Si dovranno prevedere mascherature arboree per le costruzioni esistenti che non si inseriscono nel contesto paesaggistico delle contrade.
7.	la conferma della previsione del PRG della realizzazione del polo per il gioco del golf che ricade in parte anche nell'ATO1	60	ricadute negative indirette sull'ambiente a causa della realizzazione delle strutture a servizio con relativo parcheggio	le nuove strutture dovranno: - essere realizzate secondo i criteri della bioedilizia - usare fonti di energia rinnovabile e la loro localizzazione, compresa quella dei parcheggi, dovrà essere scelta il più lontano possibile dalla zona boschiva in modo da intaccare il meno possibile la naturalità dei luoghi. Tutte le superfici scoperte, comprese quelle destinate a parcheggio, dovranno essere realizzate in materiale tipico del luogo e rese permeabili.
8.	la realizzazione di un modesto carico insediativo residenziale stimato per 10 nuovi abitanti per l'ATO 03	58	il nuovo carico insediativo va a determinare degli effetti negativi minimi su tutte le matrici ambientali poiché la volumetria è ridotta e gli interventi rientrano nelle aree di urbanizzazione consolidata senza la necessità di consumare nuovo suolo.	la nuova edificazione dovrà: - rispettare i criteri di bioedilizia e - l'uso di fonti di energia rinnovabile. Dovranno essere previste: - mascherature arboree davanti alle nuove edificazioni per una maggior integrazione nel paesaggio circostante.



				<ul style="list-style-type: none"> - tutte le superfici scoperte, comprese quelle destinate a parcheggio, dovranno essere realizzate in materiale tipico del luogo - tutte le superfici scoperte dovranno essere rese permeabili. <p>Nel caso in cui il limite fisico della nuova edificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - confini con una zona boschiva si dovrà prevedere una fascia tampone a prato in modo da non alterare il microclima in prossimità del bosco. <p>Nel caso in cui invece il limite fisico della nuova edificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - confini con un ambito di edificazione diffusa si dovrà prevedere una fascia alberata a confine in modo da non alterare dal punto di vista paesaggistico i luoghi e non creare la percezione di un "continuum".
9.	la realizzazione di un carico insediativo turistico stimato per 48 nuovi abitanti/turisti per l'ATO 03	58, 62	Vedi punto.8	<p>la nuova edificazione dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispettare i criteri di bioedilizia - l'uso di fonti di energia rinnovabile - la continuità fisica e visiva del centro abitato. <p>Dovranno essere previste mascherature arboree davanti alle nuove edificazioni per una maggior integrazione nel paesaggio circostante.</p> <p>Le superfici scoperte, comprese quelle per i parcheggi, dovranno essere realizzate in materiale tipico del luogo e rese permeabili.</p> <p>Si dovranno prevedere</p> <ul style="list-style-type: none"> -opportune barriere vegetali da porre lungo la viabilità in prossimità dei punti di maggior traffico urbano da predisporre dopo una valutazione puntuale dei tratti critici.
10.	i servizi di interesse comune di maggior rilevanza	59	Vedi punto.8	<p>le nuove strutture dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere realizzate secondo i criteri della bioedilizia - usare fonti di energia rinnovabile - la loro localizzazione, compresa quella dei parcheggi, dovrà essere scelta il più lontano possibile dalla zona boschiva in modo da intaccare il meno possibile la naturalità dei luoghi. <p>Tutte le superfici scoperte, comprese quelle destinate a parcheggio, dovranno essere realizzate in materiale tipico del luogo e rese permeabili.</p>
11.	la realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali e sentieri	65, 66, 67	Effetti positivi per la valorizzazione dell'ambiente naturale e per l'incentivazione all'utilizzo di mezzi non motorizzati	<p>si dovranno prevedere pavimentazioni permeabili in materiale naturale.</p>
12.	la realizzazione di un modesto carico insediativo residenziale stimato per 5 nuovi abitanti per l'ATO 04	58	Gli effetti negativi delle azioni di Piano per questo ambito sono da ricondursi al nuovo carico insediativo residenziale stimato per cinque nuovi abitanti e quindi sono da considerarsi non rilevanti.	<p>la nuova edificazione dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispettare i criteri di bioedilizia - l'uso di fonti di energia rinnovabile. <p>Dovranno essere previste mascherature arboree davanti alle nuove edificazioni per una maggior integrazione nel paesaggio circostante.</p> <p>Tutte le superfici scoperte, comprese quelle destinate a parcheggio, dovranno essere realizzate in materiale tipico del luogo e rese permeabili.</p> <p>Nel caso in cui il limite fisico della nuova</p>



				<p>edificazione confini con una zona boschiva si dovrà prevedere una fascia tampone a prato in modo da non alterare il microclima in prossimità del bosco.</p> <p>Nel caso in cui invece il limite fisico della nuova edificazione confini con un ambito di edificazione diffusa si dovrà prevedere una fascia alberata a confine in modo da non alterare dal punto di vista paesaggistico i luoghi e non creare la percezione di un "continuum".</p>
13.	il potenziamento delle attività agro-silvo-pastorali, eventualmente anche con l'espansione delle zone a pascolo e degli allevamenti mediante ridefinizione delle zone boscate prive di particolare valenza	51	Effetti positivi rilevanti per la massima tutela che viene posta su tutta la zona agro-silvo-pastorale che copre gran parte dell'ambito prevedendone l'espansione con relativa manutenzione delle zone boscate.	-
14.	Realizzazione di un raccordo stradale di livello comunale nell'ATO 02	65, 66	Effetti negativi modesti sul paesaggio in quanto il raccordo si localizza vicino al centro abitato, marginalmente ad un'area vincolata. Effetti positivi per la riduzione del traffico veicolare	<ul style="list-style-type: none"> - prevedere fasce alberate lungo il tracciato sistemate anche in modo discontinuo, per una maggior integrazione nel paesaggio, alternate a specie arboree differenti a seconda della quantità di emissioni causate dal traffico veicolare. - Anche le scarpate dovranno essere coperte di vegetazione. Per la viabilità minore, all'interno delle contrade, le fasce alberate potranno essere sostituite da siepi.

PIANO DI MONITORAGGIO

L'attuazione delle previsioni del PAT nonché l'evoluzione delle condizioni di equilibrio che ne assicurano la sostenibilità, è sottoposta a specifico monitoraggio. Prima di avviare il procedimento di revisione del P.I, si effettuerà un rapporto che verifica puntualmente lo stato delle condizioni di sostenibilità individuate dalla V.A.S., con particolare riferimento:

- al completamento delle reti di collettamento dei reflui urbani e all'adeguatezza dei sistemi di depurazione cui questi si riferiscono;
- alla riduzione delle eventuali perdite della rete di approvvigionamento idropotabile in relazione alla possibilità di sostenere maggiori carichi insediativi senza aumentare la pressione sulle risorse;
- all'attuazione di programmi di risparmio energetico, con particolare riferimento al settore dei trasporti urbani e a quello dell'edilizia, che muovano nella direzione di assicurare il contributo del Comune agli impegni internazionali di riduzione delle emissioni climalteranti;
- alla realizzazione del sistema dei parchi e spazi verdi, percorsi pedonali e ciclabili;
- all'equilibrio tra le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla riqualificazione di parti della città costruita rispetto alle previsioni, attuate e in attuazione, relative alla occupazione di nuovi suoli.

In relazione a tale verifica si potrà proporre l'adozione di eventuali misure cautelative/correttive nell'attuazione del PAT.

Il piano di monitoraggio è stato calibrato secondo i principi standard degli indicatori e la scelta di questi ultimi è stata finalizzata a monitorare le criticità rilevate nello studio del quadro conoscitivo. Nella tabella seguente vengono riepilogati gli indicatori da adottare per l'attuazione del piano di monitoraggio del piano in esame adeguati ed integrati con i contributi pervenuti in fase di consultazione con gli enti ambientali:



	INDICATORI	UNITA' DI MISURA	NOTE (gli indicatori vanno alimentati almeno annualmente)	RESPONSABILE RACCOLTA DATI
ARIA	Inquinamento atmosferico: NO _x	µg/m ³	Rilievo semestrale	ARPAV
	Inquinamento atmosferico: N ₂ O medio	µg/m ³	Rilievo semestrale	ARPAV
	Inquinamento atmosferico: PM ₁₀	µg/m ³	Rilievo semestrale	ARPAV
	Ozono			
ACQUA	Acque sotterranee: N° sorgenti	n°	Dato raccolto routinariamente nelle stazioni esistenti e fornito direttamente da ARPAV	ARPAV
	Residenti collegati alle fognature	n°	Rilievo semestrale	AATO/Comune
	Acque sotterranee: Nitrati media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: Cloruri media	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: concentrazione media Ammoniacca	mg/l	Rilievo semestrale	ARPAV
	Acque sotterranee: N° pozzi privati	n°	Rilievo annuale	Comune
	Acque potabili: consumi idrici pro capite	l/abitante al giorno	Dato estrapolato dai quantitativi erogati	AGS/Comune
	Acque superficiali: IBE		Rilievi	ARPAV
SUOLO	Rifiuti: Raccolta differenziata media	%	Dato raccolto routinariamente	ARPAV/Comune
	Superficie urbanizzata/superficie ATO	%	Rilievo annuale	Comune
	Sviluppo dei percorsi ciclabili	ml(km ²)	Rilievo annuale	Comune
ECONOMIA E SOCIETA'	Popolazione: Abitanti	n°	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Saldo migratorio	n° ab	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Saldo naturale	n° ab	Rilievo annuale	Comune
	Popolazione: Rapporto abitazioni/residenti	ab/resid	Rilievo annuale	Comune
	Turismo: Arrivi turistici	n°	Rilievo annuale	Provincia
	Zootecnia: n. allevamenti	n. e tipo dei capi	Rilievo annuale	Comune/ULSS
	Energia: Consumi medi procapite di energia elettrica	kW/h per abitante	Rilievo annuale	ENEL/Comune
PAESAGGIO E TERRITORIO	Inquinamento luminoso: Potenza energetica impiegata per la nuova illuminazione pubblica	kW	Il dato è rilevabile in sede di nuovi progetti	ENEL/Comune
	Salvaguardia dei cono visuali	n°	Rilievo annuale	Comune
	Consumo di suolo naturale/seminaturale negli ambiti ad edificazione diffusa	% sul totale delle nuove urbanizzazioni	Rilievo annuale	Comune
	Aree di ricostruzione ambientale/superficie ATO	%	Rilievo annuale	Comune

L'amministrazione Comunale, d'intesa con la Provincia di Vicenza, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-



economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.

CONCLUSIONI

Il Piano con la sua completa attuazione, al termine dei dieci anni, non aumenta le criticità del territorio ma instaura una tendenza al miglioramento delle condizioni generali e mantiene invariate lo stato di alcune fragilità presenti. Le analisi condotte dimostrano che il rilancio socio economico dell'area con un aumento delle strutture ricettive e dei servizi turistici può essere sostenibile soltanto se si applicano quelle misure di mitigazione che hanno lo scopo di ridurre e/o annullare gli effetti negativi causati da un maggior carico antropico. In questo modo la naturalità dei luoghi non viene compromessa e la sua tutela diventa un valore aggiunto per sviluppare un turismo culturale e consapevole del patrimonio ambientale.

ASSOGGETABILITA' ALLA PROCEDURA VAS

In base a quanto emerso dal Rapporto Ambientale, nonché alle integrazioni fornite dall'Autorità procedente in sede di istruttoria, si evidenzia che dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità ai sensi art.12 del D.Lgs 152/2006:

- gli interventi riguardanti le aree idonee per il miglioramento della qualità urbana descritti all'art.54 delle NTA, ad eccezione di quelli aventi destinazioni residenziali e servizi alla residenza;
- gli interventi riguardanti la realizzazione della "Porta di Tonezza del Cimone", che prevede la realizzazione di strutture ad uso commerciale e residenziale; art.61 delle NTA dovrà essere pertanto modificato;

Per le azioni strategiche che individuano aree di riqualificazione e riconversione, il Valutatore ha riportato che questi saranno solamente con destinazioni d'uso residenziale e pertanto non saranno sottoposte a verifica di assoggettabilità.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

La procedura di Valutazione di Incidenza del Piano è stata ottemperata ai sensi della D.G.R. 3173/2006. Il Servizio Pianificazione Ambientale ha esaminato la pratica contenente la dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'allegato A, paragrafo 3, alla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative" a firma del dott. Gino Maurizio Benincà e del dott. Giacomo De Franceschi e preso atto che per il Piano in esame, i dichiaranti affermano la sussistenza della fattispecie di esclusione riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A alla D.G.R. 3173/2006 ovvero sia "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000". Preso atto e verificato che il piano in esame identifica delle strategie il cui ambito degli effetti è esterno ai siti della rete Natura 2000 del Veneto e non interferisce con habitat, habitat di specie e specie riconosciuti nei siti della rete Natura 2000 del Veneto. Verificato che la dichiarazione è stata resa in conformità alla D.G.R. 3173/2006 se ne prende atto sulla non necessità di procedura di valutazione di incidenza per il PAT di Tonezza del Cimone (VI).

PARERI AUTORITA' AMBIENTALI

Il Comune Tonezza del Cimone ha inviato agli enti aventi competenza in materia ambientale i documenti grafici e descrittivi del PAT al fine di ottenere il parere di competenza, si rileva che sono pervenuti i seguenti pareri:

- Genio Civile di Vicenza prot. n. 460555 del 05.10.2011;
- Servizio Forestale Regionale prot. n. 503046 del 28.10.2011
- Provincia di Vicenza, DGP n.84 del 03.04.2012;

DICHIARAZIONE CON REALI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Come risulta dalla dichiarazione formulata dal Responsabile dell'Area Tecnica Geom.Gianberto Fontana del 11.07.2012, si riporta *“che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio e che non esistono agli atti della Regione del Veneto e della Provincia di Vicenza iniziative, richieste, progetti, in conflitto con il Piano di Assetto del Territorio”*.

OSSERVAZIONI

Come risulta dalla dichiarazione formulata dal Responsabile dell'Area Tecnica Geom.Gianberto Fontana del 11.07.2012, sono pervenute *“complessivamente n. 28 osservazioni al PAT delle quali n. 12 hanno attinenza con il rapporto ambientale o con questioni ambientali. Solo l'osservazione n.5 è stata ritenuta accoglibile (parzialmente)”*.

Si concorda, nel merito dell'osservazione n.5, con quanto contro dedotto dal Valutatore.

- L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.
Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.
Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato nel complesso le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano. La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi. La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.
Uno dei principali obiettivi del PAT è quello di promuovere l'evoluzione delle attività turistiche, proponendo sia delle nuove linee preferenziali di sviluppo turistiche, sia il collegamento con il comprensorio sciistico Fiorentini - Folgaria mediante un nuovo impianto a fune. In sede istruttoria sono stati chiesti approfondimenti nel merito dell'attuazione di questi obiettivi ed in particolare è emerso che il cosiddetto ambito nominato *“La Porta di Tonezza del Cimone”*, sono previste destinazioni funzionali di supporto al turismo ricreativo e sportivo; il Valutatore, considerata la peculiarità dell'intervento, propone di sottoporlo alla Verifica di Assoggettabilità, andando a modificare anche lo specifico articolo n.61 delle NTA. Inoltre, in base a quanto stabilito dal *“Piano Regionale Neve”*, i Piani Urbanistici comunali devono assumere le direttive e le prescrizioni contenute negli art.15, 16, 17, 18 e 19 delle NTA del Piano sovraordinato, nonché recepire le specifiche prescrizioni contenute nel Parere VAS n.96 del 28.09.2012 relativo al Piano Regionale Neve, in base all'intervento previsto sia nel PAT che nel Piano Regionale Neve.
Nell'elaborato 4 *“Carta delle Trasformabilità”* è individuata un *“area idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana”* che in parte è caratterizzata dal vincolo forestale; pertanto in sede di integrazione il Valutatore ha correttamente riportato il suddetto vincolo paesaggistico limitando l'attuazione del nuovo insediamento residenziale esclusivamente nella porzione di territorio non coperto da boschi.
Dall'analisi del Rapporto Ambientale, emerge che il Valutatore propone di integrare una serie di articoli delle NTA con le misure di mitigazione e compensazione relative alle specifiche azioni.
Si evidenzia, sulla scorta della dichiarazione del Responsabile dell'Area Tecnica, l'assenza di cave e discariche nel territorio Comunale e pertanto si dovrà procedere con la correzione degli elaborati adottati.



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Nell'elaborato 4 "Carta delle Trasformabilità" è stata individuata un'azione strategica di sviluppo produttivo che in sede istruttoria è emerso come non fosse coerente con il PTCP di Vicenza. In particolare, sulla scorta di quanto emerso nella Conferenza dei Servizi della Provincia di Vicenza, il Valutatore propone lo stralcio della campitura contenente la linea preferenziale di sviluppo produttivo e del relativo art. 58 delle NTA, identificando l'area come "zona agricola".

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Tonezza del Cimone (VI) con la realizzazione degli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati e con l'osservanza delle prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali consultate in sede di redazione del PAT, a condizione che, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate e/o sostituite con tutte le eventuali prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con tutte le compensazioni e mitigazioni associate alle azioni strategiche riportate dal Valutatore al capitolo 12 del Rapporto Ambientale.
2. Le Norme Tecniche di Attuazione vengano integrate con le direttive e prescrizioni contenute negli articoli n.15, 16, 17, 18 e 19 delle NTA del "Piano Regionale Neve", la cui applicazione dovrà essere commisurata in virtù delle caratteristiche specifiche del Piano comunale. Inoltre per l'ambito sciistico previsto nel PAT denominato "Collegamento Tonezza – Le Fratte Lastebasse - Fiorentini", dovrà essere data osservanza alla prescrizione n.1.1.2 del Parere VAS n. 96 del 28.09.2012 del Piano Regionale Neve, in particolare: "Fatto salvo quanto ammesso dal DM n.184 del 17/10/2007, qualora l'intervento ricada all'interno di ZPS, il relativo subdemanio, collegamento o arroccamento dovrà essere sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi art.12 del Codice dell'Ambiente in cui dovranno essere identificate le possibili soluzioni alternative".
3. Le azioni strategiche definite dalla tavola 4 "Carta della Trasformabilità" che prevedono delle "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana", dovranno essere rispettati i limiti paesaggistici definiti dal Vincolo Forestale, nonché le norme riguardanti le aree di frana.
4. La realizzazione della "Porta di Tonezza del Cimone" prevista come azione strategica di carattere insediativo turistico, così come stabilito dal Valutatore, dovrà essere preventivamente assoggettata ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006, alla Verifica di Assoggettabilità.



5. La linea preferenziale di sviluppo produttivo individuata nella Carta della trasformabilità nell'ATO 2, così come proposto dal Valutatore, dovrà essere stralciata sia nella campitura cartografica sia il relativo art.58 delle NTA, riportando l'area come "zona agricola".
6. Vengano corretti gli elaborati adottati, eliminando l'individuazione dell'area di discarica, sulla scorta di quanto dichiarato dal Responsabile dell'Area Tecnica.
7. Le NTA dovranno essere integrate al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e gli effetti cumulativi ancorché non direttamente derivanti dalle azioni di piano. Dovranno essere sottoposte a monitoraggio, utilizzando gli indicatori presi riportanti nel Rapporto Ambientale, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive.
8. In considerazione dell'istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale del PAT si evidenzia:
 - a) esaminata la pratica contenente la dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'allegato A, paragrafo 3, alla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative" a firma del dott. Gino Maurizio Benincà e del dott. Giacomo De Franceschi;
 - b) preso atto che per il Piano in esame, i dichiaranti affermano la sussistenza della fattispecie di esclusione riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A alla D.G.R. 3173/2006 ovverosia "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000";
 - c) preso atto e verificato che il piano in esame identifica delle strategie il cui ambito degli effetti è esterno ai siti della rete Natura 2000 del Veneto e che il Piano non interferisce con habitat, habitat di specie e specie riconosciuti nei siti della rete Natura 2000 del Veneto ;
 - d) verificato che la dichiarazione è stata resa in conformità alla D.G.R. 3173/2006;

Si prende atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza per il PAT del territorio del Comune di Tonezza del Cimone (VI).

9. In riferimento al contenimento dell'inquinamento luminoso e all'incremento del risparmio energetico occorre inserire un articolo riportante le seguenti prescrizioni:
 - Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
 - Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
 - È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
 - Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
 - L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
 - E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non é essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
 - E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.
10. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
 11. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata in relazione a quanto sopra esposto nonché con quanto integrato in sede istruttoria.
 12. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
 13. Il Comune di Tonezza del Cimone deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato nonché con quanto contenuto nei pareri degli Enti competenti in materia, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
 14. I perimetri degli ambiti a edificazione diffusa individuati sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" devono essere attentamente verificati al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale.
 15. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
 16. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
 17. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel Rapporto Ambientale, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi. Il Piano di Monitoraggio dovrà essere inserito nelle NTA e nella Sintesi non Tecnica.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)
Ing. Silvano Vernizzi

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 22 pagine



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 119 DEL 17 OTT. 2013

OGGETTO: Comune di Tonezza del Cimone (VI).
Piano di Assetto del Territorio (PAT). Quadro Conoscitivo, assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità, art. 11, L.R. 11/2004.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Trattasi della validazione ai sensi dell'art. 11, L.R. 11/2004 delle banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PAT del comune di Tonezza del Cimone. Il provvedimento di validazione è necessario, ai sensi dell'art. 14, comma 7, L.R. 11/2004, per consentire l'approvazione del PAT in oggetto da parte della Provincia di Vicenza.

IL DIRIGENTE REGIONALE
DELLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO

PREMESSO CHE

- l'art. 2, comma 2, L.R. 11/2004, individua tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- l'art. 10, L.R. 11/2004, definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- l'art. 11, L.R. 11/2004, assegna alla competenza della Giunta Regionale:
 - la verifica degli archivi alfa-numeriche dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
 - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- la DGR 3178/2004, ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive applicative anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT. Dette istruzioni operative sono state aggiornate ed incrementate con DGR 3811/2009;
- con DGR 3609/2005 la Regione ha assegnato alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- con DGR 3958/2006 la Regione ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali" affidando alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, l'incarico di provvedere alla verifica degli archivi alfa-numeriche e vettoriali dei dati e delle informazioni necessarie per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- le procedure di verifica ed i parametri di valutazione del quadro conoscitivo sono descritti nell'allegato "A", DGR 3958/2006; in particolare, al punto 2.3 del predetto allegato è specificato che i due indici, ICQ ed IQ, sono espressi con un valore numerico compreso tra "0" e "1", estremi inclusi;
- il comune di Tonezza del Cimone in data 30.11.2007 ha sottoscritto con la Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004, un accordo di copianificazione per la redazione del proprio PAT;
- in applicazione di tale accordo il comune, in data 23.11.2010, ha trasmesso alla Regione gli archivi digitali di cui all'art. 13, comma 3, lettera d), L.R. 11/2004; detti archivi sono stati poi successivamente integrati.

CONSIDERATO CHE

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT di Tonezza del Cimone, seguendo le procedure di verifica definite nell'Allegato "A", DGR 3958/2006;
- in base alle verifiche eseguite, riassunte nell'istruttoria tecnica di cui all'Allegato A del presente decreto, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
 - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;
 - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali.

RICHIAMATA l'opportunità di esprimere il grado di sufficienza rilevato con la notazione definita al punto 2.3 dell' Allegato A alla DGR 3958/2006;

RICHIAMATO il capitolo 3 dell'allegato A alla DGR 3811/2009 che disciplina l'obbligo per i comuni di trasmettere alla Direzione Urbanistica e Paesaggio della Regione il quadro conoscitivo adeguato al voto di approvazione del PAT;

RICHIAMATO l'art. 11 bis, L.R. 11/2004 che prevede l'obbligo per i comuni di trasmettere alla Giunta regionale l'aggiornamento del quadro conoscitivo predisposto per il piano degli interventi (PI) e per ogni sua variante;

RICHIAMATA la necessità per il comune che il quadro conoscitivo, una volta validato, sia aggiornato periodicamente e sistematicamente, in quanto "parte del sistema informativo comunale", così come definito dall'art. 10, L.R. 11/2004;

VISTA la L.R. 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la DGR 3178 del 08.10.2004 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004. Approvazione";

VISTA la DGR 3609 del 22.11.2005 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove Direzioni regionali e Unità di progetto (artt. 13, 14 e 17, L.R. 01/1997)";

VISTA la DGR 3090 del 03.10.2006 "Modalità di espletamento di procedure connesse con gli accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004";

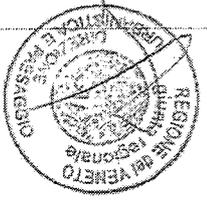
VISTA la DGR 3958 del 12.12.2006 "Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004";

VISTA la DGR 3811 del 09.12.2009 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004, approvati con DGR 3178/2004. Integrazione della lett. a): 'Specifiche tecniche.. ..dei comuni'; Integrazione della lett. f): 'Contenuti essenziali.. ..degli Interventi' ".

DECRETA

1. di dare atto che le premesse e l'Allegato A formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di dare atto che è rilevata, ai sensi dell'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004, la sufficienza dell' Indice Complessivo di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,997;
3. di dare atto che è rilevata, ai sensi dell'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004, la sufficienza dell'Indice di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,999;
4. di trasmettere il presente decreto al comune di Tonezza del Cimone ed alla Provincia di Vicenza;
5. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

- arch. Vincenzo Fabris -



D. PAT ID CD D. TOT	D. N. CTRL (dato fisso 12)	D. N. TIPCERR (calcolato)	D. N. ERR (calcolato)	D. N. ERROREBP	D. N. ERROCMAT
121 1298	164	12	1968	1	0
C. TOT	C. N. CTRL (dato fisso 12)	C. N. TIPCERR (calcolato)	C. N. ERR (calcolato)	C. N. ERROREBP	C. N. ERROCMAT
109	109	13	1617	4	0
N. XML_CTRL	N. TOT_FIELD_XML_CTRL	TOT_ERR_XML (calcolato)	TOT_ERR_XML_COMUNE (non viene sommato)	TOT_ERR_CAMPI_XML_COMUNE	TOT_ERR_XML_COMUN
273	5407	0	0	218	0
N. DBF_CTRL_DOM	N. TOT_FIELD_DBF_CTRL_DOM	N. TOT_RECORD_DBF_CTRL_DOM	ERR_DBF_TOT (calcolato)	ERR_DBF_VALPRED	ERR_DBF_DOM
27	42	1130	2	0	0
N. DBF_CTRL_POSIZIONE	N. TOT_FIELD_DBF_CTRL_POS	ERR_DBF_CAMPI (calcolato)	ERR_DBF_POSIZIONE	ERR_DBF_NOTRIB	ERR_DBF_POS
53	250	0	0	0	0
DIR	IND_B1	IND_B2	IND_C	IND_G	IND_I
CLAS	99.44818899	100	66.69200885	99.47769131	0.9395666
TOT	99.77771349	100	99.91180442	99.77771349	0.937
	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
A	16.66666665	60	59.94690265	39.75707676	

SI PUO' RICHIEDERE ALLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO - UFFICIO MONITORAGGIO DATI TERRITORIALI E QUADRI CONOSCITIVI E L'INTERA DOCUMENTAZIONE
GENERATA DALLA PROCEDURA DI CONTROLLO.

COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE
Provincia di VICENZA

P.A.T.

Elaborato

RELAZIONE DI ADEGUAMENTO

PROPOSTA PER LA CONFERENZA DI SERVIZI



IL SINDACO
(Sig. Amerigo Dalla Via)

IL SEGRETARIO
(_____)

I PROGETTISTI

(Ing. Silvia DALL'IGNA)

(Ing. Giampietro DALL'IGNA)

(Arch. Aldo Gianni MARANGON)

DATA Gennaio 2014

Sommario

<u>PREMESSA</u>	<u>3</u>
<u>ASPETTI AGRONOMICI (RIF. VTPU).....</u>	<u>3</u>
<u>ADEGUAMENTI ATTUATI ALLE TAVOLE GEOLOGICHE (RIF. VTPU).....</u>	<u>4</u>
<u>ADEGUAMENTI ATTUATI ALLE NORME TECNICHE</u>	<u>4</u>
<u>ADEGUAMENTI ATTUATI ALLA CARTOGRAFIA.....</u>	<u>8</u>
<u>MODIFICHE ALLA TAV 1 - VINCOLI.....</u>	<u>8</u>
<u>MODIFICHE ALLA TAV 2 – INVARIANTI (RIF. VTPU)</u>	<u>8</u>
<u>MODIFICHE ALLA TAV 3 – FRAGILITÀ</u>	<u>8</u>
<u>MODIFICHE ALLA TAV 4 – TRASFORMABILITÀ.....</u>	<u>9</u>
<u>ADEGUAMENTI ATTUATI ALLA RELAZIONE.....</u>	<u>9</u>

PREMESSA

La presente relazione è atta ad evidenziare quali siano gli adeguamenti fatti agli elaborati adottati del PAT di Tonezza del Cimone in riferimento ai pareri rilasciati dai competenti uffici regionali e provinciali.

I pareri che sono stati recepiti ed hanno comportato adeguamenti agli elaborati sono:

- Parere Commissione Vas n. 75 del 22.11.2007 sul Rapporto Ambientale Preliminare
- Servizio Forestale Regionale, nota prot. n. 122700 del 11/03/2011.
- Servizio Forestale Regionale, nota prot. n. 503046 del 28/10/2011.
- Regione del Veneto- Genio Civile, prot. n. 180231 del 13/04/2011;
- Genio Civile di Vicenza, prot. n. 460555 del 05/10/2011
- Commissione Regionale VAS n. 26 del 26/03/2013
- Parere della Direzione Geologia ed attività estrattive della Regione Veneto prot 267734 del 06/06/2011
- Parere VTP provincia di Vicenza n° 2 del 31.10.2013 prot. 79045.

ASPETTI AGRONOMICI (rif. VTPU)

1. La rete ecologica è stata adeguata alla carta del sistema Ambientale del PTCP e del PTRC
 2. Le denominazioni utilizzate per gli elementi della rete sono state allineate in conformità alle disposizioni dell'art. 38 delle Norme del PTCP.
 3. È stata indicata la corretta quantità di superficie agricola trasformabile, riportando le modalità di calcolo ed il valore ottenuto nel relativo articolo delle NT. Le modifiche sono state necessarie perché per mero errore materiale era stato utilizzato in sede di adozione per il calcolo della SAU un file del confine comunale non aggiornato. Si è inoltre proceduto ad esplicitare in sede di PAT l'intenzione di usufruire dell'opportunità prevista per legge che consente una variazione in aumento del 10% della zona agricola massima trasformabile al fine di migliorare la caratterizzazione del piano in modo da consentire un sufficiente grado di flessibilità per le future scelte che verranno fatte in sede di P.I.
 4. Sono stati condotti opportuni aggiornamenti conoscitivi in merito
 - a. allo stato del territorio agricolo-produttivo con particolare riferimento alle coltivazioni agricole per la determinazione della SAU
 - b. alla individuazione delle attività economiche connesse al settore agricolo quali un'azienda Trocicoltura Sella, impegnata nell'allevamento e lavorazione trote e alcune malghe e rifugi.
2. È stato inserito in normativa uno specifico art. per la disciplina dei prati stabili (art. 75)

3. E' stata inoltre aggiornata la relazione agronomica e gli allegati elaborati relativamente a:

- Copertura del suolo agricolo;
- Classificazione agronomica del suolo;
- allevamenti presenti sul territorio comunale;
- rete ecologica;
- invarianti di natura paesaggistica
- attività connesse al settore agricolo

ADEGUAMENTI ATTUATI ALLE TAVOLE GEOLOGICHE (rif. VTPU)

Carta Geomorfologica:

- sono stati aggiornati i dati relativi alle grotte con quelli rappresentati nella carta della fragilità del PTCP;
- si sono inserite alcune scarpate di degradazione così come individuate dal PTCP;
- sono state inserite due piccole frane non cartografabili e due corpi di frana così come individuate nella carta del PAI.

Carta geolitologica:

- sono state recepite le modifiche effettuate sulla carta geomorfologica e quindi si sono aggiornati i dati relativi ai due corpi di frana.

Carta delle fragilità:

- anche in questa carta sono state recepite le modifiche effettuate sulla carta geomorfologica per cui si sono inseriti i perimetri delle due aree franose.

ADEGUAMENTI ATTUATI ALLE NORME TECNICHE

Si riportano di seguito le modifiche apportate alle Norme Tecniche del PAT, dando atto che la numerazione degli articoli è stata aggiornata. Viene indicata comunque tra parentesi, se differente, la precedente numerazione che fa riferimento alle norme del piano adottato, ai fini di una maggiore leggibilità del documento.

- art. 3 – “Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del PAT, in rapporto alla VAS” è stato adeguato al parere VAS con l'aggiunta del comma 5 PRESCRIZIONI e con l'inserimento della tabella riportante gli indicatori da sottoporre a monitoraggio per il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati;
- art. 4. – “elaborati del PAT” è stato integrato con l'inserimento del comma 2 (rif. VTPU).
- Art. 5 – efficacia ed attuazione del PAT – è stato integrato aggiungendo le specifiche relative alla norma di flessibilità

- Art. 8 – “limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zona con destinazione diversa da quella agricola” viene adeguato precisando che nel calcolo della SAU viene considerato anche l’incremento (+10%) previsto dall’atto d’indirizzo ed indicando il limite massimo adeguatamente motivato. Viene inoltre ricalcolato il valore della Superficie massima S.A.U. trasformabile nel decennio che risulta ora pari a 3,060 kmq x 0,65% = 19.891 mq per un totale di 21'880 mq con l’incremento ammesso del 10%. Infatti, per errore materiale era stato utilizzato per il calcolo della SAU un file del confine comunale non aggiornato.
- E’ stato aggiunto un ulteriore comma (ora comma 3) “DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE PI” (rif. VTPU aspetti agronomici);
- Il comma 4 (ex comma 3) è stato modificato inserendo i dati SAU aggiornati e dal comma 5 (ex comma 4) sono stati stralciati gli ultimi 2 punti (rif. VTPU aspetti agronomici).
- L’Art. 11 – “Criteri per l’applicazione dello sportello unico per l’attività produttiva” viene aggiornato (rif. VTPU).
- Art. 14 (ex articolo 13) - “Vincolo paesaggistico – D.Lgs. 42/2004 parte III” - viene integrato inserendo i riferimenti normativi aggiornati per le “aree boscate” e aggiungendo il paragrafo relativo alle “Aree già destinate a bosco e pascolo interessate da incendi”; a seguito del parere del Servizio Forestale Regionale è inoltre aggiunto un riferimento al piano di riordino forestale approvato nel 2009
- All’art. 16 (ex articolo 15) - “Vincolo idrogeologico – forestale R.D.L. 30/12/1923 n.3267” è stato stralciato il comma 1 come da parere geologico del 29/10/2013;
- Si precisa che quanto richiesto di aggiungere al primo punto delle “norme generali” del CAPO I – DISPOSIZIONI SUI VINCOLI E PIANIFICAZIONE SUPERIORE è già presente per intero al paragrafo successivo VINCOLI e viene pertanto lasciato dove già inserito senza effettuare alcuna modifica.
- Art. 17 (ex articolo 16) – Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 – Zona 3 è stato integrato aggiungendo il comma 3 relativo ai riferimenti di legge alla microzonazione sismica.
- All’Art. 18 (ex articolo 17) – “usi civici” è stato modificato il comma 10, come da parere agronomico provinciale, con l’indicazione dell’approvazione da parte della Regione nel 2009 del piano di riordino;
- Al capo riferito alla pianificazione di livello superiore sono stati stralciati i commi 5 e 6 e sostituiti da due nuovi commi;
- Viene inserito un nuovo articolo (ora art. 23) – Zone di attenzione geologica nel Piano di Assetto Idrogeologico in recepimento settore difesa del suolo della Provincia
- All’art. 25 (ex articolo 23) – “Idrografia / Fasce di rispetto” è stato sostituito il comma 9 come da parere agronomico della Provincia.

- Art. 28 (ex articolo 26) – Cimiteri / Fasce di rispetto viene inserito il comma 7 con la dizione “Il PI provvede alla effettiva definizione della fascia di cui all’art 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L 166/2002” in recepimento del parere della Provincia
- All’Art 33 (ex articolo 31) “Allevamenti zootecnici” in recepimento del parere agronomico è stralciata l’indicazione dell’ampiezza della fascia di rispetto nel comma 3 (ora comma 2), rinviando ai parametri di legge. Sono inoltre stralciati anche i punti 1, 2, 6 e 9 e sostituiti i punti 1 e 9. Con la nuova formulazione dell’articolo i punti sono rinumerati da 1 a 7.
- È stralciato l’ex “Art. 32 – Terreni pessimi” (rif. VTPU, aspetti geologici)
- È stralciato l’ex “Art 34 – Nodi” in quanto non più presenti negli elaborati di piano.
- Al titolo INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA è stato inserito un nuovo articolo (ora art. 34) - Grotte” (rif. VTPU, aspetti geologici)
- l’Art. 42 (ex articolo 40) - relativo alle aree idonee a condizione, è integrato con alcune specifiche del Settore Difesa del Suolo che integrano le prescrizioni relative alle indagini e studi geologici ed idrogeologici;
- E' stato inserito un nuovo articolo (ora art. 41) “Invarianti di natura idrogeologica, aree a bassa trasformabilità” (rif. VTPU).
- L’Art. 51 (ex articolo 47) – Grotte viene integrato per demandare al PI l’analisi con relativa schedatura delle grotte presenti nel territorio con lo scopo di definire una normativa finalizzata all’eventuale conservazione e protezione dei luoghi.
- È integrata la normativa inserendo al capitolo “individuazione degli Ambiti Territoriali omogenei” il dimensionamento riportato a pag. 38 della Relazione.
- Art. 52 (ex articolo 48) – ATO 1 - Versanti montani a tutela integrale – viene inserito il punto 7 delle prescrizioni affinché la previsione delle volumetrie indicate nel PAT per l’ATO n.1, venga subordinata ad un’approfondita analisi che, in riferimento ai principi della sostenibilità ed alla tutela del suolo, prenda in considerazione anche la presenza di fabbricati a destinazione ricettiva esistenti e non utilizzati, nel rispetto delle disposizioni introdotte dall’art. 79 delle Norme del PTCP ,
- Art 53 (ex articolo 49) lett h – quale chiarimento richiesto nel parere agronomico si precisa che (relativamente all’individuazione delle nuove zone produttive e/o di quelle da riqualificare) per “gli aumenti della percentuale massima ammissibile di superficie coperta, nel limite del 60% della superficie fondiaria”, si intende la superficie fondiaria produttiva esistente delle zone da riqualificare.
- Al comma 8 sono stati stralciati tutti i riferimenti normativi ad eccezione della LR. 11/2004.
- All’Art 57 (ex articolo 53), per gli ambiti di edificazione diffusa è aggiunto il comma 3 che ribadisce che la rappresentazione di tali zone non ha valore conformativo. È inoltre modificato il comma 9 per precisare che non è possibile l’individuazione di ulteriori ambiti in sede di PI

- All'Art. 58 (ex art. 54) – “Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana” il comma 6 viene integrato con l'inserimento della frase “nel rispetto delle direttive dell’art. 56 (ex art. 52)” come da parere provinciale e viene aggiunto il comma 8 in recepimento del parere VAS.
- L’Art. 65 (ex articolo 61) – Ambito turistico polifunzionale viene integrato con l'inserimento dei commi 8 e 9 in recepimento del parere VAS.
- L’Art. 67 (ex articolo 63) – “Comprensori sciistici per lo sci di fondo ed alpino - Sedimi per lo sviluppo di impianti di risalita, per nuove piste per lo sci e per eventuali stazioni di servizio e collegamento” è stato inserito un ulteriore comma nelle premesse aggiornato con alcuni riferimenti al piano neve in recepimento parere Vas e Provincia
- All’Art 69 (ex articolo 65) - “Viabilità esistenti e di progetto” sono stati stralciati il secondo paragrafo del comma 1 e i commi 2 e 3 in recepimento del parere provinciale. Di conseguenza sono stati rinumerati i commi risultanti.
- È stato inserito un nuovo articolo art. 75 relativo a “prati stabili” (rif. VTPU aspetti agronomici).
- L’art 80 (ex articolo 75) – Salvaguardia e sviluppo della rete ecologica è stato modificato con l'aggiunta dei commi 4 e 5 e lo stralcio dei paragrafi relativi all’“Area Nucleo” e all’“Area di connessione naturalistica” (rif. VTPU).
- All’art 83 (ex articolo 78) “inquinamento luminoso” per rendere maggiormente comprensibile il testo sono state stralciate le parole “al fine di” dalla seconda riga del primo comma.
- Art. 87 (ex articolo 82) – sviluppo delle fonti rinnovabili –è stato integrato il comma 1 e aggiunto il comma 3 (rif. VTPU).
- Art. 91 (ex articolo 85) – “Norme di salvaguardia del PTRC adottato” - il comma 2 viene stralciato in quanto riportava i riferimenti di salvaguardia al PTCP adottato che è ora vigente
- Art. 93 (ex articolo 87) - “Modifiche conseguenti a varianti legislative e programmazione superiore (PTRC - PTCP)” - viene sostituito il comma 2 (rif. VTPU).
- Sono state aggiornate le norme in conseguenza alla modifiche introdotte dal PTCP ora Vigente, eliminando i riferimenti al PTCP in precedenza adottato e mai approvato cui le norme facevano rimandi e riferimenti.
- A seguito della rinumerazione degli articoli, nelle norme tecniche definitive, si procede all’aggiornamento dei richiami normativi, per garantire la coerenza interna del documento, come di seguito riportato:
 - art. 7 comma 2.1: il riferimento all’art. 31 va sostituito con l’art. 33
 - art. 24: il riferimento all’art. 69 va sostituito con l’art. 72
 - art. 35 comma 2: il riferimento all’art. 13 va sostituito con l’art. 14
 - art. 37 comma 3: il riferimento all’art. 24 va sostituito con l’art. 26
 - art. 40 comma 1: il riferimento agli artt. 13 e 14 va sostituito con gli artt. 14 e 15

- art. 58 comma 6: il riferimento all'art. 52 va sostituito con l'art. 56
- art. 74 comma 3: il riferimento all'art. 31 va sostituito con l'art. 33
- art. 82 comma 1: il riferimento all'art. 20 va sostituito con l'art. 21

ADEGUAMENTI ATTUATI ALLA CARTOGRAFIA

Sono stati aggiornati i riferimenti agli articoli delle NT presenti nelle legende delle tavole di piano.

MODIFICHE ALLA TAV 1 - VINCOLI

1. Sono state inserite, con riferimento alla VTPU, aspetti agronomici, due aree percorse da incendi presenti nel territorio comunale;
2. Sono stati inseriti le aree ed i punti di attenzione geologica in riferimento al PAI e conseguentemente integrata la normativa;
3. Sono state inserite l'idrografia e la viabilità e relative fasce di rispetto per adeguarsi alle richieste del settore cartografico della Regione Veneto.

MODIFICHE ALLA TAV 2 – INVARIANTI (rif. VTPU)

1. Gli areali interessati dalle aree nucleo sono stati sostituiti e normati come “stepping stone” secondo quanto indicato nella Tav. 3 Carta del Sistema Ambientale del PTCP. È stata inoltre inserita nell'apparato normativo una specifica disciplina di tutela. La Legenda di Tav. 2 e Tav. 4 è stata di conseguenza modificata stralciando la voce “Nodi”, “Area Nucleo” ed “Area di connessione naturalistica”.
2. Sono stati riportati gli ambiti “Zone d'intervento della grande Guerra” già presenti nella Carta dei vincoli.
3. Sono state inserite le grotte indicate nelle tavole di PTCP.

MODIFICHE ALLA TAV 3 – FRAGILITÀ

1. Sono stati eliminati dalla tavola delle fragilità i seguenti tematismi che comparivano quali “altri componenti” Centri storici; perimetro piano d'Area, Area di discarica. (rif. VTPU)
2. Anche il tematismo riferito alle Grotte è stato stralciato da tav. 3 ed inserito tra le invarianti di natura geologica in tav. 2. (rif. VTPU)
3. In conformità al parere della commissione VAS è stata stralciata l'area di discarica in quanto non presente tale tematismo nel territorio comunale.
4. Sono state recepite le modifiche effettuate sulla carta geomorfologica per cui si sono inseriti i perimetri delle due aree franose. (rif. VTPU)

5. E' stata leggermente ridefinita un'area non idonea presente in ATO 3 a seguito del recepimento di alcune analisi di maggior approfondimento svolte nell'area (rif. Nota Comune prot. 4055 del 11/12/2013).

MODIFICHE ALLA TAV 4 – TRASFORMABILITÀ

1. Sono rimaste individuate in cartografia le sole aree a servizi "F" già in proprietà o in uso del Comune e sono state differenziate le aree a servizi "F" già esistenti da quelle di progetto (rif. VTPU);
2. Polo per il gioco del golf. Con riferimento alla VTPU viene indicato con il simbolo delle zone F di progetto ed in legenda va indicato polo per il gioco del golf DI PROGETTO. (modifica compatibile con la proposta di accoglimento parziale dell'osservazione n. 6)
3. Le aziende assoggettate a procedura di sportello unico sono state indicate in cartografia con apposita simbologia (rif. VTPU);
4. Sono state differenziate le frecce rappresentanti le linee preferenziali di sviluppo insediativo programmate da PAT da quelle programmate dal vigente PRG (rif. VTPU);
5. È stata stralciata la previsione di un insediamento a destinazione produttiva nell'ATO n.2 in recepimento parere VAS e rif. VTPU.
6. Sono stati riportati i corridoi ecologici regionali coerentemente con la normativa del piano regionale (rif. VTPU).

ADEGUAMENTI ATTUATI ALLA RELAZIONE

Viene inserita nella relazione una precisazione sullo stato delle attività turistico – ricettive del comune per approfondire l'analisi del sistema turistico (rif. VTPU).



COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE

Provincia di Vicenza

Prot. N. 327

Tonezza del Cimone, 29-01-2014

Oggetto: PAT del Comune di Tonezza del Cimone - Elaborati aggiornati.

Alla Provincia di Vicenza
sede
Contrà Gazzolle, 1
36100 Vicenza

In allegato alla presente si consegnano gli elaborati del PAT/PATI in oggetto aggiornati ed adeguati a quanto stabilito dal parere VTPU n. 79045 del 31-10-2013, al parere della Commissione regionale VAS n. 26 del 26-03-2013, al decreto di validazione del Quadro Conoscitivo n. 119 del 17-10-2013, ai pareri del Servizio Forestale Regionale, prot. n. 122700 del 11/03/2011 e prot. n. 503046 del 28/10/2011, al parere del Genio Civile di Vicenza prot. n. 180231 del 13/04/2011, al parere della Direzione Geologia ed attività estrattive della Regione Veneto prot 267734 del 06/06/2011.

Con la presente

SI CERTIFICA

pertanto che la seguente documentazione:

- Relazione sintetica;
- Relazione tecnica;
- Norme tecniche di attuazione;
- TAV. 01 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- TAV. 02 - Carta delle Invarianti;
- TAV. 03 - Carta delle Fragilità;



COMUNE DI TONEZZA DEL CIMONE

Provincia di Vicenza

- TAV.04 - Carta delle Trasformabilità;
è adeguata ai sopraccitati pareri e agli atti ad essi allegati.

Con l'occasione si trasmettono altresì:

- "Relazione di adeguamento"
- Dichiarazione di sintesi

Distinti saluti.

IL SINDACO
IL SINDACO
Della Via Amerigo
(timbro e firma)

IL TECNICO RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO
(timbro e firma)

IL PROGETTISTA DEL PIANO
(timbro e firma)

